

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

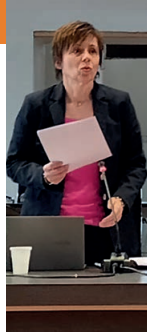
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 16 Anno CXII 22 aprile 2023

Fabriano 7

PalaGuerrieri: presentato il progetto

Primo passo nel percorso che porterà all'adeguamento sismico e al consolidamento dell'impianto sportivo.



Fabriano 11

Quelle ventitré panchine... con la natura

Un cammino che ha coinvolto Valleremita ed un'idea che costituisce una mostra espositiva temporanea.



Matelica 15

Settimana Santa, tanti eventi e tanti fedeli

Dalla Messa Crismale alla Via Crucis, dalla celebrazione in Coena Domini alla Veglia di Pasqua...



Sport 30

L'Argignano si aggiudica la Coppa Marche

La squadra di mister Mannelli vince il trofeo di Seconda Categoria e in campionato acciuffa i playoff promozione.



Le vere responsabilità

Nelle ultime settimane l'Italia ha vietato l'intelligenza artificiale, un parlamentare della maggioranza ha proposto multe fino a 100 mila euro per chi usa parole inglesi, e il presidente del Senato ha contestato il valore di un'azione partigiana del 1944, scusandosene il giorno dopo. Una settimana a caso, di quelle standard, sul modello canonico dei nostri vissuti. Eppure è difficile ricordare una settimana del nostro dibattito pubblico più lontana di questa dalla realtà italiana, da ciò di cui si occupano quotidianamente famiglie e imprese.

Il Governo sta operando in questi mesi per indirizzare la nuova fase politica verso il fare, l'agire, l'ottenere. Rientra in questo quadro una profonda revisione di idee e atteggiamenti nei confronti dell'Unione Europea e nei rapporti con Bruxelles, che ha prodotto tra le altre cose positive anche una gestione fin qui seria e responsabile dei conti pubblici. Il primo è che intorno a Giorgia Meloni si agitano troppe ansie identitarie, quasi come se la vera preoccupazione di chi è andato al potere fosse quella di dimostrare che non ha cambiato idea, né mai la cambierà. Naturalmente ciascuno ha diritto alle sue idee, ma l'esercizio di funzioni pubbliche, in cui si rappresenta anche chi quelle idee non condivide, richiede quanto meno di cambiare agenda e priorità (e qualche volta anche di tacere, se l'idea si dimostra sbagliata, oppure offensiva).

Chi sta al Governo non ci deve dimostrare quale sia la sua identità, e cioè chi ritiene di essere, ma che cosa pensa di fare. D'altra parte esibire la propria identità con quotidiani esercizi da culturista rischia di ingrossare le schiere degli avversari, allarmando molti agnostici per eccitare pochi nostalgici.

Il secondo problema è che c'è davvero tanto da fare, invece che questo. Le cronache di tutti i giorni ci raccontano di un Paese che ha bisogno di decisioni. Non basta elencare i problemi e la loro gravità. Bisogna poi anche trovare le soluzioni, o almeno cominciare a lavorarci su. Per esempio: abbiamo una massa senza precedenti di immigrati che provano ad entrare in Italia, e allo stesso tempo le imprese e le famiglie italiane chiedono manodopera come mai prima: centinaia di migliaia di lavori non vengono coperti. Il nostro sistema pubblico, in collaborazione con le aziende private, è in grado di far incontrare queste due spinte trasformandole in fattori di sviluppo e di legalità, attraverso un grande progetto di formazione della forza-lavoro? Un altro esempio. Stiamo soffrendo la piaga della siccità. Ma anche quando l'acqua c'è, l'Italia ne perde quasi il 40% dai tubi degli acquedotti: 150 litri al giorno per abitante. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La fila della carità



Anche un convegno all'Oratorio della Carità sul tema povertà. L'Ambito 10 si fa promotore di un intervento che prevede nuovi servizi e strategie. La Caritas sempre in prima linea per rispondere al crescente bisogno di un sostegno non solo economico, ma anche umano. In più un ciclo di eventi per l'inclusione con il progetto Janus.

Servizi a pag. 3 di Marco Antonini e Alessandro Moscè

Una battaglia persa?

di PAOLO BUSTAFFA

Si deve temere l'intelligenza artificiale o piuttosto si conosce ancora troppo poco per esprimere un giudizio documentato e ponderato? Molte domande e preoccupazioni continuano a intrecciarsi di fronte a una rivoluzione tecnologica che avanza in diverse direzioni. Come di fronte ad altre rivoluzioni tecnologiche del passato il pessimismo ingaggia un duello con l'ottimismo e le motivazioni dell'uno e dell'altro appaiono tutt'altro che peregrine. Coinvolti nella sfida sono anche l'informazione e il giornalismo. Molti media ne stanno scrivendo e parlando anche in questi giorni. Chiara Valerio, scrittrice e opinionista, afferma che ChatGpt, traducibile in "trasformatore pre-istruito generatore di conversazioni", "non porta informazione perché è sovrabbondante rispetto alla domanda. È logorroica". L'intelligenza artificiale costruisce a getto continuo informazione utilizzando materia prima importata. Riccardo Luna, giornalista specializzato in temi legati all'innovazione, commenta: "Questi contenuti che ci lasciano a bocca aperta per la loro verisimiglianza ai contenuti prodotti da essere umani non sono perfetti, è vero, ma neanche gran parte delle cose che i giornali pubblicano ogni giorno lo sono. E poi le macchine imparano più in fretta e con meno rittosità di molti colleghi. È una battaglia persa? La verità è che non lo so". La battaglia che non può essere persa è quella per un'informazione che non diventi uno dei tanti beni di consumo da mettere sugli scaffali di un supermercato cartaceo o elettronico dimenticando il suo essere frutto di una professione, il giornalismo, che ha una deontologia, ha riferimenti etici da rispettare se vuole raggiungere il senso e lo



L'intelligenza artificiale nel suo spaziare ovunque rilancia interrogativi che vanno dritti alla coscienza del giornalista come a quella del destinatario del suo lavoro

scopo dell'essere un servizio. Le diverse rivoluzioni tecnologiche che si sono succedute nel tempo non hanno indebolito il giornalismo, al contrario lo hanno accompagnato nella fatica quotidiana di cercare e narrare la vita. A indebolire il giornalismo è piuttosto il venire meno dell'onestà intellettuale. L'intelligenza artificiale nel sollevare inquietudine potrebbe rivelarsi alleata critica e non nemica di un giornalismo che ritrova sé stesso. L'intelligenza artificiale nel suo spaziare ovunque rilancia interrogativi che vanno dritti alla coscienza del giornalista come a quella del destinatario del suo lavoro. Chissà se, anche senza rendersene conto, l'intelligenza artificiale non costringa ad una verifica della qualità dell'informazione e nello stesso tempo a una verifica della qualità dell'opinione pubblica. Oggi l'intelligenza artificiale non è dietro l'angolo, avanza in molti luoghi del vivere personale e sociale. Per questo Riccardo Luna si chiede se la battaglia con questa rivoluzione tecnologica non sia ormai persa. Il suo "non lo so" non è una risposta rassegnata, ma è un appello a conoscere e a capire di più, anche perché in gioco non ci sono solo l'informazione ed il giornalismo.

Le vere responsabilità

(Segue da pagina 1)

(...) Ci sono da noi 557 società partecipate pubbliche che gestiscono la fornitura, i cui consigli di amministrazione ospitano schiere di politici ed ex politici sicuramente meritevoli. Stiamo pensando a qualcosa di concreto? Del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e del rischio davvero sistemico di perderne i finanziamenti europei che valgono una decina di punti di Pil, si è letto molto in questi giorni. Chi è chiamato dai cittadini alla guida della nazione si prende la responsabilità dell'Italia com'è, non come avrebbe voluto che fosse né come avrebbe dovuto essere. Chi governa perde il diritto a lamentarsi. Alla fine si verrà dunque giudicati esclusivamente per la capacità di evitare il ritorno alla crescita zerovirgola, alla stagnazione e alla perdita di lavoro e ricchezza. Non c'è dunque tempo da perdere. Cambiare gli stili di vita è un processo lungo e costoso. L'inerzia nasce dalla fatica che il nostro cervello deve sopportare nell'assumere un onere attuale e certo rispetto a uno proiettato in un futuro più o meno remoto. Come i fumatori incalliti – non è mai quell'ultima sigaretta che può provocare il tumore –, così le società contemporanee sottostimano sistematicamente i danni futuri rispetto ai sacrifici immediati. Senza contare che le posizioni tendono subito a polarizzarsi, tra gli interessi costituiti che non vogliono saperne di pagare i costi della pur necessaria transizione e i toni catastrofisti di alcuni ecologisti che contrastano con l'esperienza della stabilità del mondo: chi può credere che tutto è davvero destinato a cambiare? Neppure la scienza, coi suoi dati e le sue proiezioni, riesce a fare presa. La testa non è capace di andare dove dice il cuore. Solo di fronte alle emergenze e al dramma l'opinione reagisce, anche se l'aggiustamento tende ad essere riassorbito velocemente. Nel caso delle migrazioni, il meccanismo, anche se simile, funziona in un modo molto diverso, se non addirittura opposto. Qui la percezione del problema si forma in modo immediato, a partire dalla presenza di persone straniere nei luoghi in cui si vive. Non nei quartieri più abbienti, ma nelle periferie già cariche di problemi. E dove lo straniero è il soggetto perfetto per essere identificato come la causa di tutti i problemi, secondo il ben noto meccanismo del capro espiatorio. Il risultato è che l'immediatezza percettiva acutizza la dimensione del problema e sollecita l'adozione di interventi d'urgenza miranti a placare la rabbia e a tamponare una falla che avrebbe bisogno di ben altro approccio. Sempre invocato e mai praticato. Così, mentre nel caso della crisi climatica si produce una rimozione (quasi non volessimo credere a quanto ci dice la scienza di fronte a emergenze sempre più gravi), nel caso delle migrazioni l'esagerazione del problema finisce per alimentare l'odio sociale. Per di più amplificato da gran parte dei media tradizionali e, soprattutto, dai social. Dopo la stagione trionfante della globalizzazione – quando tutto sembrava ricomporsi con la parola magica della "crescita" – ci troviamo, oggi, in una stagione nuova d'impronta egoistica e bellica, ma la soluzione ai temi del riscaldamento planetario e delle migrazioni globali (così come ad altre questioni contemporanee) può infatti essere trovata – come ha ripetuto di recente il presidente Mattarella – solo attraverso il miglioramento del clima dei rapporti internazionali. E, più in generale, dei rapporti sociali. Clima che si nutre del rispetto reciproco e della faticosa ricerca del dialogo. A partire dal riconoscimento che ciò che ci unisce è più importante di ciò che ci divide. Anche se non sembra affatto che il mondo vada in questa direzione, non possiamo fare a meno di insistere: al di là di tutte le paure e delle pur comprensibili reazioni emotive, sono la ragione e l'intelligenza a sollecitare l'adozione di uno sguardo nuovo ai problemi comuni. Non smettiamo di pensarli, e di farlo.

Carlo Cammoranesi

di STEFANO DE MARTIS

Si è mai vista un'emergenza che dura da almeno quarant'anni? Eppure nel dibattito pubblico la questione migratoria continua costantemente a essere proposta in questi termini, così come emergenziale è l'approccio da cui la politica non riesce a emanciparsi nel fronteggiare questo fenomeno che invece è epocale e strutturale. Anche in questa fase in cui si registra un aumento significativo degli arrivi via mare nel nostro Paese, i numeri sono ben lontani dal giustificare un allarme generalizzato. A sostenerlo è lo stesso ministro dell'Interno che ha qualificato la dichiarazione dello stato d'emergenza da parte del governo come una scelta tecnica per poter snellire e velocizzare alcune procedure. Si potranno presto

Un'emergenza quarantennale

Una delle conseguenze più negative dell'approccio emergenziale è la rimozione quasi totale dal dibattito pubblico del tema dell'accoglienza e soprattutto di quello dell'integrazione

verificare gli effetti concreti di questa decisione. Ma resta il fatto che all'opinione pubblica viene sistematicamente veicolato un messaggio di tutt'altro segno, come se l'immigrazione fosse un pericolo mortale da cui l'Italia deve difendersi o nella migliore delle ipotesi un problema essenzialmente di ordine pubblico. Non è un caso che, in parallelo alla dichiarazione dello stato d'emergenza, in Parlamento il "decreto Cutro" sia diventato oggetto di modifiche in senso ulteriormente restrittivo rispetto a un testo che già in origine

risultava molto controverso. E a ben vedere sulla stessa linea si colloca anche un altro discusso provvedimento, quello che in questi mesi ha penalizzato fortemente l'azione di soccorso delle Ong. L'Alto commissario Onu per i diritti umani ha chiesto in questi giorni che quelle norme siano riviste per non criminalizzare "coloro che sono coinvolti nel fornire assistenza salva-vita". Proprio l'aumento degli sbarchi mentre le Ong sono messe ai margini, peraltro, dimostra come l'accusa che veniva loro rivolta di incentivare

i movimenti in mare fosse priva di fondamento. Una delle conseguenze più negative dell'approccio emergenziale è la rimozione quasi totale dal dibattito pubblico del tema dell'accoglienza e soprattutto di quello dell'integrazione. Quest'ultima, come tutti gli studi attestano concordemente, è il principale e più efficace antidoto al rischio di comportamenti criminali o comunque socialmente pericolosi. Quindi, anche in un'ottica meramente securitaria, le politiche di integrazione dovrebbero essere considerate una pri-

orità. Invece si alimenta ancora una volta l'illusione che i problemi possano essere risolti con respingimenti e rimpatri, impresa che finora si è rivelata del tutto velleitaria. Per non parlare dell'aspetto economico. Il Documento di economia e finanza approvato nei giorni scorsi dal governo dà pochissimo spazio alla questione migratoria. Tuttavia, nel disegnare gli scenari futuri da qui al 2070, segnala che un significativo aumento degli immigrati avrebbe effetti di grande rilevanza sulla diminuzione

del debito pubblico in rapporto al Pil, mentre un equivalente calo dell'immigrazione farebbe crescere il debito in modo esponenziale. Sono simulazioni e il 2070 è lontano, si dirà. Ma sul punto è nata una polemica nella maggioranza e dunque non si tratta di una questione meramente accademica. Del resto, che un'immigrazione ben governata possa essere anche un'importante risorsa per i sistemi economici non è una novità, come testimonia l'esperienza di altri Paesi non solo europei e come ben sanno tanti nostri imprenditori.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubbl. inf. 45%
Iscritto al Roc 1908 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Come affrontare la povertà

“Non possiamo creare dei servizi che strutturano l'esclusione”: le parole di Giuseppe Dardes spiccano con forza nella ricca discussione che è stata animata dall'Ambito 10 lo scorso 23 marzo, all'Oratorio della Carità di Fabriano. Una sala gremita e variegata (i sindaci del territorio, il vescovo, l'assessore Biondi e la consigliera Lupini, sindacati, assistenti sociali e Terzo Settore), che si è confrontata a lungo sulla povertà. I numeri sono imponenti: sono 453 le famiglie assistite dalla Caritas, con un aumento del 24% nel 2022, e 41 i senza casa assistiti lo scorso anno dalla San Vincenzo de' Paoli. Un fenomeno dai contorni sempre più sfaccettati: economica, ma anche energetica, educativa, abitativa...

Un nuovo approccio per gestire le povertà

Gli approcci tradizionali fanno spesso dell'uscita dalla povertà un percorso a tappe, in cui si deve in qualche modo dimostrare di aver affrontato e vinto una sfida: una modalità semplice, utilizzata fin dalle prime Poor Laws inglesi del '600. Ma si tratta di modalità che risolvono il bisogno solo alla fine di un percorso accidentato: il risultato involontario è spesso quello di perdere per strada, letteralmente, l'assistito. Contro questo rischio, l'Ambito 10, la struttura gestita dall'Unione Montana Esino-Frasassi che si occupa di coordinare i servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esio, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico, ha presentato due progetti innovativi: il Centro Servizi per la Povertà, lanciato con la Caritas Fabriano-Matelica e con la Società San Vincenzo de' Paoli, e l'Housing First, promosso con la cooperativa Polo9.

Servizi personalizzati e dignità delle persone: Centri Servizi Povertà e Housing First

I Centri Servizi Povertà sono inclusi nei nuovi livelli essenziali di prestazioni sociali: una struttura flessibile in cui un'equipe multidisciplinare con assistenti sociali e legali, mediatori culturali e psicologi, costruisce interventi personalizzati per affrontare il momento di bisogno. La nuova struttura sarà accessibile presso la sede dell'Unione Montana, ma anche con degli sportelli "itineranti", attivati presso la Caritas e la San Vincenzo, in modo da portare i servizi direttamente dove si trovano i potenziali beneficiari. A presentare questo progetto, è intervenuto anche un relatore di livello nazionale, Alessandro Carta, vice presidente della Cooperativa "Il Simbolo" di Pisa, pioniere di questo approccio. L'Housing First è un approccio nato negli Stati Uniti per affrontare l'inclusione dei senza dimora, che parte da un dato semplice quanto rivoluzionario: il problema centrale di chi non ha una casa, è non avere una casa. I senza dimora vengono prima di tutto inseriti in un alloggio, e in parallelo, i servizi sociali intervengono per creare percorsi di inclusione. Insieme alla cooperativa Polo9, arriverà sul nostro territorio un progetto in ottica Housing First. A raccontare questo approccio, appunto Giuseppe Dardes, autore, formatore e counselor, responsabile dell'Ufficio Formazione di fio.PSD, la federazione



Il convegno all'Oratorio della Carità di Fabriano lancia nuovi servizi e strategie per venire incontro all'estremo bisogno. Mentre il progetto Janus propone un intenso ciclo di eventi per l'inclusione



di enti del Terzo Settore che a livello nazionale promuove l'Housing First, e che ha accompagnato i presenti in un vero e proprio "laboratorio" pratico, in cui riflettere sull'impatto concreto degli interventi sociali.

Una nuova percezione dei servizi sociali

Grande la soddisfazione di Giancarlo Sagromola, presidente dell'Unione Montana, e di Lamberto Pellegrini, coordinatore d'Ambito: "Un evento riuscito, che lancia nel migliore dei modi queste nuove modalità di intervento. Partiamo da due punti fissi: il primo e imprescindibile, la dignità delle persone, dare a chi si trova in un momento di difficoltà gli strumenti per rialzarsi e rimettersi in moto. Il secondo, la consapevolezza: i servizi sociali, gli assistenti sociali, non sono qui per compilare moduli, ma sono professionisti che ascoltano, senza giudicare e senza far sentire giudicati. Facciamo rete con il territorio, con i Comuni e il Terzo Settore, per cercare di non lasciare indietro nessuno e offrire una risposta su misura". Un esempio di questa modalità di azione è Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale finanziata da Fondazione Cariverona, che consente di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivolti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click: un'app permette infatti di selezionare il servizio e inviare una richiesta di intervento, presa in carico dall'Ambito e dalle associazioni partner (4 maggio 2008, Avulss Fabriano, Associazione Alzheimer Marche Onlus, Associazione Un Battito di Ali Onlus, Associazione Attivamente Alzheimer Fabriano, Auser Fabriano, Caritas Fabriano Matelica). Un progetto che si è allargato anche sostenendo eventi sul territorio, con il primo Bando per promuovere occasioni pubbliche di incontro e festa attivate dalle comunità territoriali, coinvolgendo negli eventi famiglie marginali e rinsaldando i legami.



Alcuni momenti del convegno all'Oratorio del marzo scorso

Janus, un ricco calendario di eventi per vivere il territorio in maniera solidale

Al bando hanno risposto 11 reti con il coinvolgimento di 25 soggetti del Terzo settore, Enti religiosi e aggregazioni della società civile, affiancati da molti altri organismi pubblici e privati. Un grande risultato di attivazione delle risorse del territorio, proposte che partono dal basso e costruiscono reti e solidarietà. Le attività, che saranno sviluppate su tutti e 5 i Comuni dell'ATS10, prevedono, tra marzo e maggio 2023, laboratori, visite guidate ed escursioni, feste ed altri eventi di aggregazione per potenziare la coesione sociale e contribuire alla inclusione di fasce della popolazione marginali rispetto alla partecipazione alla vita delle comunità. Appuntamento più vicino è stato l'11 aprile a Cerreto d'Esio, con la festa del Patrono: il Mercatino dei piccoli espositori, giochi per famiglie e bambini, spettacoli artistici e comici. Per unire e condividere, è stato possibile partecipare alla "Musica delle Feste", uno spettacolo con le musiche delle etnie che abitano in città, curata dai giovani animatori Proloco, e un "talk show" tra nonni e giovani, in collaborazione con gli allievi della Scuola Musicale.

LA POVERTÀ INCIDE SULL'ALIMENTAZIONE

Da una recente, allarmante agenzia Ansa, apprendiamo che crescono i senza fissa dimora nelle Marche: +13,6% dal 2019 al 2021, secondo dati raccolti presso i centri Caritas della Regione, mentre sono in aumento anche i nuclei che richiedono almeno una mensilità del reddito di cittadinanza: secondo dati Inps e Istat da 14.189 del 2019 a 19.005 del 2020, fino a 20.045 del 2021, +5.865 dal 2019 al 2021. È in lieve calo l'incidenza di coloro che vivono in famiglie in povertà relativa, che in media, nel triennio, rappresentano il 13% (-1,8%). Sono questi i dati contenuti nel Report 2022 dell'Osservatorio sulle Vulnerabilità delle Marche, istituito dall'Alleanza contro la povertà, di cui fanno parte sindacati, associazioni, gruppi di volontariato e varie altre sigle. Dal report emerge che i dati demografici e quelli sui redditi attestano un progressivo invecchiamento della popolazione ed un impoverimento sia per la popolazione attiva che anziana, con effetti significativi che comportano rinuncia ad un'adeguata alimentazione. Solo il 20,2% della popolazione dai sei anni in su fa pasti completi con frutta e verdura. Si registra una progressiva rinuncia alle prestazioni sanitarie, passando dal 6,9% del 2019 all'11,3% del 2021 (variazione tra il 2021/2019 del 4,4%). Nel triennio 2019-2021 gli occupati nelle Marche sono diminuiti: -15.930 unità, in prevalenza donne. Dal lato della qualità del lavoro emerge che la tipologia maggiormente presente nelle assunzioni è il contratto a termine, che nel triennio rappresenta sempre una quota superiore al 38% (dati Istat e Inps). Allo stesso tempo le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nel corso del triennio presentano dati molto altalenanti: 14.396.619 ore nel 2019, 102.206.439 ore nel 2020 con l'effetto della pandemia, rispetto al 2021 con 59.818.216 ore.

Alessandro Moscè

C'è chi rinuncia anche alle prestazioni sanitarie



Oltre 450 le famiglie assistite dalla Caritas: crescono i senza casa

Povertà in aumento: famiglie in difficoltà alle prese con meno soldi, bollette alle stelle e una crisi occupazionale senza precedenti. I numeri forniti dall'Ambito 10 non sono incoraggianti. Sono 453 le famiglie assistite dalla Caritas Diocesana, con un notevole aumento rispetto all'anno prima. Anche i senza casa sono tanti. A Fabriano la San Vincenzo de' Paoli ha assistito l'anno scorso 41 persone, di età media 50 anni, garantendo 430 pernottamenti ed erogando 1.950 pasti. Le povertà, quindi, sono una sfida sempre più complessa: l'Ambito 10, la struttura dell'Unione Montana Esino-Frasassi che gestisce e coordina gli interventi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esio, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico, ha presentato le sue risposte in un convegno che si è svolto all'Oratorio della Carità di Fabriano. Presenti i sindaci del territorio, il vescovo Massara, i sindacati e le associazioni. Primo tema affrontato il nuovo Centro Servizi per la povertà, una struttura promossa da Ambito 10 in collaborazione con la Caritas Fabriano-Matelica e con la società San Vincenzo de Paoli. Si tratta di un team multidisciplinare composto da assistenti sociali, psicologi, esperti legali e mediatori, e che opererà sia presso la sede dell'Ambito sia con sportelli presso le associazioni. Si è parlato anche di "Housing First", un modello innovativo di intervento a sostegno dei senza dimora. «Non si arriva a un'abitazione come "premio" di un percorso di reinserimento sociale, ma si parte proprio dal dare un tetto. Chi viene inserito in percorsi Housing First viene subito portato dalla strada a un appartamento, un punto di rottura che viene accompagnato a interventi sociali e psicologici: requisiti minimi, una compartecipazione all'affitto nella misura del 30% del proprio reddito e una visita settimanale da parte dell'équipe di accompagnamento» spiega Lamberto Pellegrini, coordinatore d'Ambito. Si tratta di un approccio che investe sull'autonomia e la dignità dei senza casa, dando loro un chiaro punto di arrivo e di riferimento. Al convegno hanno partecipato anche Alessandro Carta e Giuseppe Dardes, Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora. «La loro presenza al convegno è stata un'ulteriore conferma dell'importanza di costruire reti ampie per affrontare un'emergenza che ormai ha numeri impressionanti e aspetti sempre più insidiosi» sottolinea Pellegrini. Sono infatti 453 le famiglie assistite dalla Caritas diocesana, con 3.710 accessi complessivi ai servizi di assistenza promossi dall'Ente caritatevole: un incremento che, nel 2022, ha segnato +24,59% rispetto all'anno precedente. Anche in un territorio piccolo, il fenomeno dei senza casa è presente. Nel 2022 la San Vincenzo de' Paoli ha assistito 41 persone, garantendo 430 pernottamenti e preparando ben 1.950 pasti. «La povertà economica, l'assenza di mezzi, la crisi sono sfaccettature che vediamo con chiarezza, ma quello di povertà è un concetto sempre più ampio. Al disagio economico e occupazionale, si sommano forme di disagio familiare, giovanile, abitativo, energetico, culturale e scolastico che stiamo monitorando in rete» conclude Lamberto Pellegrini.

Marco Antonini

Notizie Liete



Edmondo e Cesarina

60 anni di matrimonio: tantissimi auguri!

Siete per noi figlie e per noi tutti, la dimostrazione che la felicità esiste davvero! Che ogni giorno per qualsiasi motivo, con l'entusiasmo, la tolleranza, l'amore... è possibile ripetere simbolicamente quel prezioso "Sì" E' incredibile come una parola tanto breve possa racchiudere una promessa durata 60 anni! In quel momento voleva dire, "solo tu e per sempre!". E' stata la magia che solamente il vostro amore ha potuto fare!

Paola e Lauredana

Buona affluenza di turisti nelle festività

Debutto fortunato per l'ingresso a pagamento al Tempio del Valadier, nonostante lo scetticismo di alcuni residenti dei Comuni limitrofi. Solo nel weekend di Pasqua ben 11mila visitatori sono stati a Genga e hanno acquistato il biglietto per accedere alla Grotte di Frasassi e al Santuario di Frasassi, noto anche come Tempio di Valadier. Turisti anche a Fabriano dove c'era la possibilità di acquistare anche un biglietto unico per vedere più attrazioni. 360 persone hanno scelto di vedere la Pinacoteca Molajoli; 1.300 turisti, invece, hanno visto il Museo della Carta e della Filigrana. La differenza numerica dimostra che ci sono appassionati che dopo aver visitato quest'ultima struttura sita in Largo Fratelli Spacca optano per un giro libero in città o raggiungono una meta vicina, come Sassoferrato con gli scavi di Sentinum e la zona Castello da visitare e il Parco Archeominerario

di Cabernardi, oppure Gubbio o Genga. Proprio dalla cittadina del complesso ipogeo parla il primo cittadino che ha monitorato in questi giorni la situazione. L'attenzione era tutta per il Tempio del Valadier diventato a pagamento e affidato in gestione, dall'amministrazione comunale, al Consorzio Frasassi. "Sono orgoglioso ed estremamente soddisfatto dei numeri totalizzati nello scorso fine settimana. Ben oltre 11mila i turisti accolti - dice il sindaco, Marco Filippini - e di questi più di 3mila hanno potuto accedere al Santuario di Frasassi grazie alla navetta dal parcheggio della Biglietteria". Secondo il sindaco, che aveva annunciato recentemente che dal 7 aprile l'ingresso nella storica zona incastonata nella roccia sarebbe diventato a pagamento, "questi numeri sintetizzano la valorizzazione del territorio: servizi, sicurezza, sinergia e sostenibilità economica. Sono le nostre linee

guida, ed i risultati, non da ieri, sono sotto gli occhi di tutti". A Fabriano, invece, 360 persone hanno ammirato la Pinacoteca Molajoli. Molti sono entrati anche nel vicino Museo Diocesano. Il Museo della Carta, invece, è stato scelto da 1.300 con una media di poco più di 300 persone al giorno, da venerdì Santo a Pasquetta. Qui sono stati effettuati più di cinque laboratori al giorno con buona affluenza di famiglie, turisti singoli, sia italiani che stranieri. Ricordiamo che a Fabriano si può acquistare anche un biglietto unico, al costo di 10 euro, e sono previste riduzioni: comitive oltre 20 paganti 8 euro; over 65 a 8 euro, under 18 a 5 euro, gratuito per i residenti. Si potranno vedere il Museo della Carta, la Pinacoteca, il teatro Gentile, Palazzo del Podestà e i Giardini del Poio, mentre sono ancora chiusi, da diversi mesi, il Museo Guelfo e l'Oratorio della Carità.

Marco Antonini

Truffe online, in prima linea i Carabinieri

Prevenzione e repressione. Sono i due ambiti di lavoro della Compagnia di Fabriano che in questi giorni ha dedicato particolare attenzione alle truffe online in aumento in tutto il territorio. I militari hanno portato esempi e come difendersi agli alunni delle scuole superiori nell'ambito del progetto di legalità in corso in tutte le scuole. Sono due le ultime denunce per truffa. La prima è stata scoperta da parte dei Carabinieri della stazione di Sassoferrato, la seconda dai militari della stazione di Serra San Quirico. Nel dettaglio un uomo nato e residente in Puglia, cinquantenne, già noto, è stato denunciato. Ha truffato una donna di Sassoferrato, ventenne, che dopo aver letto l'annuncio

in un sito, ha elargito in una carta prepagata 150 euro per acquistare un vestito di marca. Dell'ordine, però, nessuna traccia: il pacco non è mai arrivato a destinazione. Nel secondo caso a cadere nella trappola è stato un uomo di Serra San Quirico, quarantenne che ha messo in vendita, in un sito, alcune parti meccaniche di un motociclo. In poco tempo ha trovato un acquirente interessato e dopo veloce trattativa i due sono arrivati all'accordo economico: 700 euro. Le cose però sono andate diversamente. Il quarantenne di Serra San Quirico è stato invitato a recarsi allo sportello automatico per incassare la cifra, ma seguendo le indicazioni non ha incassato la somma stabilita, ma l'ha versata

al truffatore. I Carabinieri hanno identificato quest'ultimo è un uomo nato e residente in Calabria, cinquantenne, già noto alle forze dell'ordine. Anche di questo si è parlato nell'incontro di legalità che si è tenuto al Liceo Classico Stelluti di Fabriano. La lezione è stata tenuta dal capitano della Compagnia, Mirco Marcucci, insieme al comandante della Stazione di Fabriano dei Forestali, maresciallo Simone Novelli. Presente il dirigente scolastico Andrea Boldrini, il corpo docente e tre classi dell'indirizzo Scienze umane ed Economico sociale. Agli studenti sono stati dati consigli su come difendersi dalle truffe, i giusti comportamenti da usare sui social.

m.a.



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Marco Filippini

Il sindaco di Genga manifesta la sua soddisfazione per l'ottimo affluenza turistica alle Grotte di Frasassi e al Tempio del Valadier specie durante le vacanze pasquali. La valorizzazione delle bellezze naturalistiche passa attraverso i servizi e le sinergie con il territorio circostante.

Il Museo della Carta alla Paper Week Comieco

Ritorna per la terza edizione la Paper Week, la grande campagna dedicata all'informazione e alla formazione su raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone, organizzata da Comieco, in collaborazione con Federazione Carta e Grafica, Assocarta, Assografi, Unirima e con il patrocinio di Anci, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Rai per la Sostenibilità. Dal 15 al 21 aprile i cittadini di tutta Italia potranno approfondire il grande tema della raccolta differenziata di carta e cartone e scoprire l'enorme valore della filiera del riciclo attraverso visite guidate, mostre, convegni, laboratori creativi, spettacoli ed eventi su tutto il territorio nazionale. In gran parte saranno organizzati da realtà che hanno deciso di abbracciare l'invito di Comieco - Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi cellulose, e diventare protagonisti della Paper Week mettendo in gioco tutto quello che hanno da raccontare sulla carta con punti di vista inediti e originali. Tra queste anche il Comune di Fabriano ed il suo Museo della Carta e della Filigrana parteciperà con l'iniziativa "La Filigrana del Riciclo" in programma dal 18 al 21 aprile con orario 9.30 - 13.30 e 15-18 presso la sede museale in Largo Fratelli Spacca. I partecipanti potranno mettere le mani in pasta e realizzare il proprio foglio di carta: con l'assistenza dei Mastri Cartai realizzeranno un foglio di carta a mano con fibre di riciclo secondo le antiche tecniche dei cartai medievali. Avranno come souvenir il loro foglio di carta filigranato con l'esclusiva e unica filigrana "Paperweek2023".

Al termine del laboratorio, gadget in omaggio ai partecipanti per sensibilizzare le loro famiglie e i loro compagni di scuola. L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni sottolinea: "E' con grande piacere che promuoviamo queste iniziative organizzate da Comieco per sensibilizzare le nuove generazioni a un tema così importante quale il riciclo della carta e l'attenzione per l'ambiente e la Paper Week è un'occasione meravigliosa di crescita e di condivisione dove si sposano temi contemporanei con la tradizione cartaria fabrianese".



LIMPO
l'autolavaggio senz'acqua
3ª generazione

Lavaggio a domicilio di tessuti e superfici in pelle senza uso di acqua, con sanificazione antibatterica e antimuffa di:



AUTOVETTURE



DIVANI



CAMPER



SEDIE



TAPPETI
(ritiro e consegna a domicilio)



PRIMA



DOPO

SI EFFETTUA ANCHE IL RIPRISTINO DEI FANALI

PRENOTA IL TUO LAVAGGIO:

333 8550412

ANTICIPO PER LA FESTA

Per il prossimo numero chiediamo a lettori, collaboratori ed inserzionisti di inviarci il materiale da pubblicare **entro lunedì 24 aprile** a causa della festività del 25 aprile che ci costringe ad anticipare di un giorno la "lavorazione" del settimanale.

Porta Cervara chiama i suoi portaioli

I portaioli della Cervara, anche quelli del Contado, si ritroveranno il **28 aprile** per una merenda-cena presso la sede in via della Ceramica 18 per un incontro in occasione del prossimo Palio. Si parlerà di programmi e della necessità di reperire nuovi collaboratori indispensabili per essere coinvolti nelle varie attività previste.

CRONACA



I giovani si sentono soli

La famiglia e le dipendenze sul banco degli imputati

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci interessa la ricaduta a livello locale, ma non ci si può esimere dal valutare, preliminarmente, l'andamento generale dei fenomeni sociali. Lo spettro del disagio giovanile si estende in tutta Italia e tende ad esplodere negli ambienti più poveri. Sorprende che il 91% dei ragazzi ritiene opportuna la presenza di un terapeuta all'interno degli istituti superiori e universitari. I giovani si sentono inadeguati e affetti dalla solitudine in una società sempre più competitiva e straniante (i genitori, peraltro, sono i primi a non accettare gli insuccessi dei figli). E' quanto emerge da una re-

cente inchiesta del "Corriere della Sera", i cui dati registrano che il 28% dei teen-ager ha sperimentato una forma di disturbo alimentare (senza arrivare all'anoressia o alla bulimia, apprendiamo che il fenomeno più diffuso è quello del binge eating, cioè dell'abbuffarsi fino a stare male). Il 14,5% dice di aver compiuto atti autolesionistici (ad esempio farsi dei tagli sulle braccia); il 12% ha abusato di alcol; il 10,3% ha fatto esperienza di sostanze psicotrope. In questo allarmante contesto, a Fabriano l'assessore alle Politiche Giovanili Andrea Giombi ha ufficializzato un progetto in collaborazione con la Cooperativa Mosaico da realizzare nel Centro di aggrega-

zione giovanile (Cag). Si tratta di avviare laboratori rivolti per lo più al contrasto del disagio giovanile (azione di prevenzione e cura delle dipendenze patologiche), che consentono di svolgere attività educative e formative. Questo progetto è stato delineato concordemente con l'Ambito Territoriale 10 coordinato da Lamberto Pellegrini. Negli ultimi tempi, nel nostro territorio, si registrano frequentemente delle risse che coinvolgono proprio i giovani (alcuni minorenni) e incidenti automobilistici provocati sotto l'effetto di alcool e sostanze stupefacenti. Sono molti i ragazzi fermati dalle forze dell'ordine in stato di ebbrezza alla guida dei veicoli, i quali violano il Codice



della Strada comportando spesso il ritiro della patente o la sottrazione di punti e il sequestro del mezzo. Aumentano i controlli al fine di garantire la sicurezza lungo le vie di accesso alla città e nel contesto urbano. Sono numerosi anche i servizi svolti con l'ausilio delle unità cinofile nei pressi delle scuole o in altri luoghi di aggregazione.

Le nuove generazioni chiedono accoglienza

Da sempre la condizione dei giovani attira l'attenzione di chi si occupa di temi socio-sanitari e che è in prima linea nell'accogliere e nel leggere le istanze dei ragazzi. Oggi risulta doveroso tracciare una linea di demarcazione tra prima e dopo la pandemia, cercando di capire quali cambiamenti profondi abbia portato il Covid19, e soprattutto come prevenire ed aiutare chi le difficoltà le vive quotidianamente sulla sua pelle, ossia i ragazzi e le loro famiglie. Senza dubbio il contraccolpo più forte lo hanno vissuto i giovani, specie quelli nell'età in cui la socialità, l'autonomia, lo svincolo dalla famiglia d'origine sono centrali. La correlazione tra tassi di depressione e ansia, e le forti restrizioni sociali che il Covid19 ha portato, sono ormai note a tutti. Nell'età evolutiva esistono dei rituali di passaggio che sono molto significativi, come pietre miliari a cui fare riferimento. Questi rituali, purtroppo, si sono sempre più sfumati, assottigliati, facendo sentire i ragazzi un po' persi, senza punti di riferimento, immersi anche nelle ansie dei genitori alle prese con le preoccupazioni economiche e lavorative. Un siste-



Simona Lupini

ma in crisi porta frequentemente incertezza nei giovani, ansia, paura per il futuro, sintomi depressivi, mancanza di prospettive e desideri. Aumenta fortemente il tasso di violenza e aggressività. E' altrettanto noto, inoltre, il picco di condotte alimentari disfunzionali nel periodo pandemico. Di cosa hanno bisogno questi ragazzi? Chiedono sempre di più uno spazio di accoglienza delle emozioni negative. Vogliono capire cosa sta accadendo intorno a loro per riprogrammare il futuro con linguaggi che non sono quelli della generazione precedente. Coniugare

l'identità digitale con quella reale risulta fondamentale per affrontare i compiti quotidiani. I giovani si trovano con aspettative molto alte addosso, provenienti dalla famiglia e dalla società, ma soprattutto da loro stessi e dai modelli narcisistici proposti e introiettati. Come contraltare notiamo che hanno un'autostima piuttosto fragile e che cercano continuamente consenso e ammirazione, aggrappandosi ad un sistema valoriale in trasformazione in cui non si riconoscono del tutto. La noia diventa un pericolo, la frustrazione sconosciuta e da rifuggire. Il mito del lavoro duro con la fatica per conquistarsi le cose, è da tempo crollato lasciando il posto ad un successo immediato e senza sforzo. Questi concetti nuovi che ancora mal governiamo, sembrano essere alla base dei comportamenti devianti, rischiosi e chiassosi a cui assistiamo. Il limite è sempre stata la sfida degli adolescenti, ma oggi questa battaglia deve essere esibita, condivisa rumorosamente e resa in qualche modo virale. Il mio impegno in Consiglio regio-

nale, dopo vent'anni di prima linea nei Consultori dell'Ast Ancona e dopo l'esperienza come assessore ai Servizi Sociali del mio territorio, prosegue sia in Consiglio che in Commissione Sanità e Politiche Sociali di cui sono vice presidente. Ho proposto tematiche quali lo psicologo di base, che potrebbe accogliere precocemente i segnali di disagio, accanto al medico di libera scelta, piuttosto che nuovi strumenti per l'educazione all'affettività nelle scuole, monitorando e pretendendo adeguati stanziamenti per la copertura dei servizi socio-sanitari. La rete dei servizi territoriali, che vede sia la sanità che gli ambiti impegnati, risulta fondamentale per la prevenzione, l'intercettazione precoce del disagio e la presa in carico. Il servizio socio-sanitario pubblico necessita di forti investimenti sia sul numero che sulla formazione del personale. Se i giovani mostrano nuove esigenze, nuove fragilità e nuovi linguaggi, dobbiamo essere pronti ad accoglierli. Non penso soltanto alle urgenze, che sempre di più arrivano ai servizi, ma al lavoro di rete che va fatto per la prevenzione nelle scuole, per l'informazione e per la sensibilizzazione delle famiglie.

Simona Lupini,
psicoterapeuta e consigliere regionale

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 22 e domenica 23 aprile

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732.21917

DISTRIBUTORI

Domenica 23 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 23 aprile

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732.21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732.629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732.22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732.7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732.23161 www.santiniviaggi.it

Investire in centro storico

Il noto marchio Gritti ha aperto sul Corso: eventi per creare interesse

di GIGLIOLA MARINELLI

Avere una visione a lungo termine è l'essenza per il successo di ogni attività imprenditoriale. Ne parliamo con Andrea Fiorani, un giovane che sta garantendo continuità al progetto, nato ben quarant'anni fa, con le Profumerie Gritti. Una filosofia commerciale che ha vinto nel tempo, garanzia di professionalità e serietà nel rapporto di fedeltà reciproca con i propri clienti e collaboratori. **Andrea, quarant'anni di presenza commerciale a Fabriano delle Profumerie Gritti. Come è nata nel 1983 l'idea di questa attività, al tempo così fortemente innovativa?**

Nasce da mio padre Tarcisio e dal suo ex socio, entrambi venivano già dal campo della profumeria, nel 1983 si incontrano e in pochi mesi fondano la Gritti srl, il nome nasce dall'incontro a Venezia nel famoso hotel Gritti appunto, nobile famiglia di dogi veneziani. Da lì i primi due punti vendita di Fabriano, poi Jesi, Chiaravalle e Falconara.

Come si è evoluto in questi anni il mondo della bellezza e dell'estetica?

In maniera bivalente diciamo, da un lato è un campo ancora in forte crescita con numeri sempre più incoraggianti e le persone sono sempre più attente, informate e interessate alla cura della bellezza e alla cosmesi in generale. Dall'altro lato per piccole/medie realtà come la nostra, il sorgere dei grandi gruppi, delle catene piuttosto che la sempre maggiore crescita delle vendite online, non ci ha sicuramente aiutato ed ha creato,

insieme alle varie crisi economiche, notevoli differenze in negativo da quello che erano gli anni '80/'90. **Caratteristica del vostro team di lavoro è esaltare il fascino e la bellezza delle clienti. Come siete riusciti ad essere così complici con loro e ad ottenere una stima e fiducia che durano da ben quarant'anni?**

La nostra filosofia ci offre una carta sicuramente vincente, l'unione della qualità dei prodotti all'attenzione quasi maniacale del servizio e della professionalità di tutto il nostro staff. Inoltre, cosa che non guasta per il consumatore finale, l'aggiunta di sempre più frequenti promozioni e sconti. I fabrianesi poi hanno fatto tutto il resto, non ci hanno mai traditi, ci riteniamo davvero fortunati nel godere in maniera così continuativa del loro affetto e della loro fiducia. **Siete partiti con una profumeria in centro storico, poi vi siete trasferiti in via Gramsci ed oggi avete aperto di nuovo un secondo negozio in centro. In un certo senso rappresentate un'inversione di tendenza con questo ritorno da dove eravate partiti?**

Il nostro punto vendita in viale Gramsci resta e resterà sempre un orgoglio enorme, è sopravvissuto a tutto e tutti. La fiducia della gente, come dicevo, negli anni non è mai calata, questo non è assolutamente facile e scontato. Però la sfida di tornare anche in centro, nel momento forse peggiore per tutte le cose che sappiamo, rappresenta una scelta davvero coraggiosa ma su cui crediamo tanto, conoscendo la nostra città e la nostra dedizione. **Si parla molto delle problematiche del commercio nel centro**

storico di Fabriano, della chiusura del traffico e dei disagi conseguenti. Qual è il vostro punto di vista, gestendo sia un'attività in centro ed una fuori?

Crediamo nel centro storico e nel suo ritorno a come era un tempo, è stupendo, merita il servizio di una profumeria preparata e attenta, per questo non potevamo tirarci indietro nonostante i sacrifici e le rinunce da fare. Per prima cosa, prima di dire cosa serve al centro storico, è importante esserci concretamente e dare il nostro contributo. Ad oggi, credo manchi una programmazione nel lungo periodo che porti sempre più eventi, che riesca a portare fabrianesi e non in centro. Tanti eventi che si ripetano negli anni e che creino interesse e abitudine. Da lì, a cascata, gli imprenditori cominceranno a guardare al centro per investire e le persone poi a ripopolarlo, per la bellezza del centro stesso, ma anche per sempre più attività e offerta. I fabrianesi non sono morti affatto e rispondono sempre presente quando la città offre. Eventi ma anche unione, soprattutto, unione tra i commercianti e tra i commercianti e le istituzioni; programmazione e unione vengono molto prima dei soldi e della scusa che Fabriano è morta. E' difficile non guardare solamente al proprio orticello, ma il non farlo è l'unica via per tutti per guadagnarne nel lungo periodo.

In un momento storico come quello che stiamo vivendo, basato su una forte incertezza per il futuro, dove molte attività aprono e chiudono le saracinesche in poco tempo, possiamo svelare la vostra "ricetta" per conservare credibilità e fiducia commerciale?



Siamo una famiglia, amiamo la Gritti e quello che facciamo, cerchiamo di infondere questa filosofia anche alle nostre collaboratrici che poi diventano parte della famiglia. Questo, unito a quello che dicevo prima, arriva alle persone, che lo vedono, lo capiscono e non ti lasciano. Aprire oggi è non solo difficile ma comprensibilmente sconsigliato però, sacrificarsi rinunciando anche momentaneamente alla parte imprenditoriale, quindi al guadagno, per sviluppare e portare avanti un'idea o una realtà, è quello che si deve cercare di fare con tutte le forze. Tanti come noi stanno lottando, rischiando, con attività nuove o evitando che le vecchie muoiano, a loro va tutta la mia stima, credo fortemente nella vittoria del lungo periodo, nel raccolto quando si semina bene, anche col "tempo brutto".

In chiusura, a chi dei vostri collaboratori desiderate dedicare un

pensiero ed un ringraziamento per il grande lavoro in questi "primi" quarant'anni di presenza nel territorio?

Siamo tanti nel nostro staff, sempre di più per fortuna, e ne siamo tanto orgogliosi. Sono cresciuto vedendo precisione e correttezza nel trattamento del lavoro e del personale, questo oggi non è affatto scontato, quindi dico grazie a tutte le persone che lavorano e che hanno lavorato con noi ma, soprattutto, grazie ai miei genitori per l'esempio di serietà, correttezza e gestione del lavoro che mi hanno sempre dato. Di Tilde poi non ne fanno proprio più... per fortuna! Colgo l'occasione poi per nominare Adele Mannelli, che quest'anno andrà in pensione dopo quasi 40 anni passati con noi.

Le dico grazie a nome di tutti, è una bella storia credo, tanti anni insieme, un percorso lungo e fatto di tanta professionalità e dedizione. Grazie!

L'oro sono loro... con Giovanni Impastato

Il fratello di Peppino, ucciso dalla mafia, ospite giovedì nella chiesa della Misericordia

Questo **giovedì 20 aprile**, si terrà l'ultimo incontro di questa terza stagione di "L'oro sono loro" evento di punta dell'Ufficio cultura diocesano e della Pastorale scolastica. Alle ore 21.15, presso la chiesa della Misericordia, sarà ospite Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso dalla mafia il 9 maggio del 1978 a Cinisi. Sarà un appuntamento intenso, interessante e coinvolgente, un'occasione straordinaria per la nostra città. Impastato, invitato a Fabriano dalla scuola Giovanni Paolo II, con i quali alunni dialogherà nella mattina, avrà modo di confrontarsi con tutta la città durante la serata sul tema che ha fatto da fil rouge lungo il corso delle ultime due edizioni di "L'oro sono loro: la paura e il futuro".

Negli ultimi tempi, la cronaca nazionale ha portato alla ribalta un male radicale e radicato, quello delle mafie inserite nel contesto sociale e politico del nostro paese. Impastato ci aiuterà a comprendere questo fenomeno da più vicino attraverso la storia affascinante di suo fratello. Giuseppe Impastato, detto Peppino, nacque a Cinisi nel 1948 da Luigi Impastato, legato alla mafia siciliana. Questa appartenenza fu mal tollerata da Peppino che in giovanissima età interruppe i suoi rapporti con il genitore e cominciò un lungo impegno con il panorama culturale, giornalistico e politico della sua terra. Le sue battaglie dichiaratamente anti-mafiose gli valsero importanti minacce da parte di Cosa Nostra. Ciononostante Peppino decise di candidarsi alle elezioni comunali nella lista di Democrazia Proletaria, nel 1978 e ciò gli fu fatale. Il 9 maggio di quell'anno fu infatti assassinato mentre ancora era aperta la campagna elettorale. Peppino risultò il candidato più votato, segno chiaro che il suo impegno aveva lasciato un'impronta ben calcata nei cuori e nelle menti della sua gente. L'impegno di Giovanni Impastato è stato per tutta la vita rivolto a mantenere vivo il ricordo e la battaglia di suo fratello.

Daniilo Ciccolessi

Videosorveglianza: telecamere da posizionare

Il Comune di Fabriano ha ultimato nel corso del 2021 un potenziamento dell'impianto comunale di video sorveglianza con risorse tecnologiche all'avanguardia (tra cui gestione con sistema Avigilon, punti di ripresa ad elevata tecnologia e monitoraggio dei varchi di accesso alla città), al fine di contribuire all'azione tesa a garantire la sicurezza urbana. Nel corso del mese di marzo, l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Ghergo, ha ultimato un riassetto complessivo dei punti di ripresa, con introduzione di nuovi e, al contempo, eliminazione altri prima attivi. Il tutto con lo scopo di razionalizzare e rendere sempre più funzionale, la rete del sistema di videosorveglianza pubblica. Naturalmente, sono stati avviati e completati tutti i passaggi amministrativi di regolarizzazione formale dell'impianto, in sintonia con la normativa europea e nazionale in materia di privacy. È stata infine affidata ad un consulente esterno la predisposizione del documento di valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA), la cui redazione è in corso di ultimazione. «L'amministrazione, con la polizia municipale e gli uffici competenti, sta lavorando alla predisposizione di un Protocollo con tutte le forze dell'ordine della città per la condivisione delle immagini dell'impianto, in modo da renderle immediatamente fruibili e quindi utilizzabili per immediate azioni di contrasto dei reati. Questo renderà più sicura la città e opererà anche come fattore di dissuasione per la criminalità», il commento del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo.

Centro storico

Per quel che riguarda il centro storico di Fabriano sono 20 i punti scelti per l'installazione delle telecamere: 3 in piazza Miliani; 1 in Corso della Repubblica (parte bassa); 6 in piazza Garibaldi; 6 telecamere posizionate al Loggiato San Francesco: una inquadra parte di Corso della Repubblica e l'inizio di via Balbo; un'altra piazza del Comune dalla parte alta; spycam ad inquadrare la zona di entrata del Loggiato verso la parte alta di Corso della Repubblica; una ad inquadrare la zona centrale dello stesso; una telecamera

con visuale sulla zona di entrata verso Palazzo Chiavelli; l'ultima propone una visuale della piazzetta e della scalinata antistante l'ingresso dell'Oratorio della Carità; 1 spycam brandeggiante posizionata al Palazzo Vescovile con inquadratura su piazza del Comune tra l'ingresso di via Verdi e l'inizio di corso della Repubblica (parte bassa); 1 telecamera all'angolo di Palazzo Chiavelli verso Palazzo del Podestà ad inquadrare la Fontana Sturinalto; 2 spycam in piazzale 26 settembre 1997: una nell'area antistante il palazzo Comunale, lato sinistro guardando verso il palazzo dell'Anagrafe; l'altra nell'area antistante il palazzo Comunale, lato destro guardando verso il palazzo dell'Anagrafe.

Le restanti zone della città

Per quel che riguarda i parcheggi: 1 Parcheggio Ciccardini e 6 spycam all'interno del parcheggio Maestri del lavoro di viale Moccia. Poi i giardini pubblici: 4 posizionate nei Giardini Unità d'Italia per inquadrare l'ingresso di viale Moccia e le restanti tre sotto l'istituto Agrario con visuale sui giardini stessi; 3 all'interno dei Giardini Regina Margherita: una presso il laghetto e le altre due in corrispondenza dell'area giochi. Per quel che riguarda gli altri punti di Fabriano: due in zona del sottopasso zona Borgo, una all'interno per inquadrare i veicoli che transitano nel sottopasso, l'altra in uscita per inquadrare i veicoli che transitano in direzione del nuovo cavalcavia; 4 spycam posizionate: 2 all'ingresso interno del complesso di Sant'Antonio Fuori Le Mura, una terza nel parcheggio retrostante e, infine, all'ingresso pedonale sul retro dell'edificio; 2 telecamere installate nel tratto di via Veneto costeggiante il complesso di Sant'Antonio Fuori Le Mura e al crocevia tra via Veneto e via De Gasperi; 1 Parcheggio PalaGuerrieri (via Gigli); 4 nell'area del parcheggio piscina. Per i punti di accesso alla città, con telecamere in grado di leggere le targhe dei mezzi: 4 al varco di Collamato; 4 al varco Roma; 4 al varco Sassoferrato; 4 al varco di Collegliani; 4 al varco di Moscano; 4 al varco Ancona.

Domenico Carbone

Rinasce il PalaGuerrieri

di FERRUCCIO COCCO

Finalmente. Dopo due anni abbondanti dalla chiusura, finalmente qualcosa di concreto sul PalaGuerrieri, il massimo impianto sportivo "indoor" della città.

Sabato scorso, 15 aprile, in una Sala consiliare gremita, è stato presentato ufficialmente dal sindaco Daniela Ghergo e dall'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta il progetto di consolidamento, adeguamento sismico e restyling della struttura, firmato dalla studio dell'architetto Roberto Buccione di Grottaferrata (autore in passato, a proposito di sport, del PalaIndoor di Ancona).

E' - il progetto - il primo fondamentale passo per la rinascita del PalaGuerrieri, senza di esso nulla poteva avere inizio: né il reperimento delle risorse economiche, né tantomeno la realizzazione dei lavori.

«Fin dal nostro insediamento - ha esordito il sindaco Daniela Ghergo - la questione PalaGuerrieri è stata una priorità indifferibile della nostra amministrazione. La sua chiusura ha rappresentato e rappresenta un danno economico enorme per

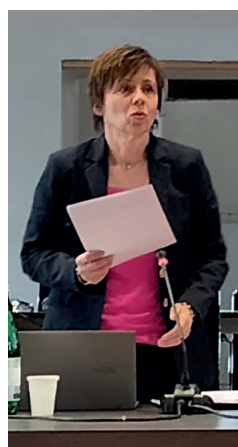
le società sportive, in particolare al basket e alla ginnastica ritmica che sono i due maggiori utilizzatori, ma nel complesso è un disagio per tutta la città essendo il PalaGuerrieri un imprescindibile presidio di protezione



L'architetto Roberto Buccione che ha realizzato il progetto con il proprio studio

civile in caso di calamità e anche un luogo per iniziative legate allo spettacolo e agli eventi».

Da qui, la necessità di un recupero più rapido possibile.



Il sindaco Ghergo

«Costruire un palasport nuovo avrebbe rappresentato una spesa insostenibile - ha proseguito il primo cittadino - per cui la nostra scelta è stata di ristrutturare l'impianto, essendo questa la soluzione migliore nell'ottica di ottimizzare "tempi e costi"». «La spesa sarà di 3,6 milioni di euro - ha riferito l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, il quale ha tracciato anche una ottimistica "road map" che condurrà alla riapertura dell'impianto: - nel giro di qualche settimana la Giunta approverà il progetto

Presentato il progetto di consolidamento, adeguamento sismico e restyling per una spesa di 3,6 milioni: inizia la corsa contro il tempo per averlo pronto nell'autunno 2024

esecutivo; ci vorrà poi circa un mese per il finanziamento che avverrà con risorse proprie comunali attraverso l'acensione di un mutuo (500 mila euro, invece, sono stati stanziati dalla Regione, nda); a cavallo tra giugno e luglio prevediamo la gara d'appalto che sarà gestita dalla Provincia; quindi tra fine settembre e inizio ottobre l'inizio dei lavori che dureranno 10-12 mesi. Per cui, se tutto filerà liscio come auspichiamo e non ci saranno intoppi su questa tabella di marcia, per l'autunno 2024 il PalaGuerrieri potrebbe essere riaperto. Potete ben capire che si tratta di un percorso estremamente complesso e che include aspetti non dipendenti solo dalla nostra volontà, ma anche dalle tempistiche burocratiche e amministrative. Ad ogni modo, non possiamo che essere fiduciosi».

E veniamo all'intervento: che cosa verrà fatto al PalaGuerrieri per renderlo in linea con gli standard richiesti? E' stato lo stesso architetto Buccione a spiegarlo. «Si agirà sugli elementi portanti della struttura, realizzando il necessario adeguamento sismico e il consolidamento, più alcuni interventi anche all'aspetto estetico e funzionale, ottimizzando ad esempio i servizi sotto le tribune (bagni, spogliatoi, ecc.) nel rispetto delle nuove normative - ha esordito. - La volumetria resterà la stessa di prima, sviluppata su una superficie di oltre 4 mila metri quadrati. La capienza sarà di 3.676 persone (di cui 3.536 sedute e 140 in piedi, nda)». Entrando un po' più nel dettaglio, ciò che verrà fatto in particolare riguarda la sostituzione dell'intera copertura;

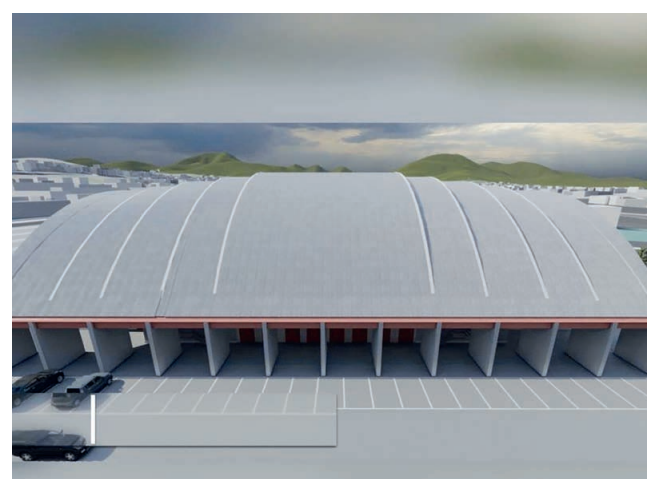
Sala consiliare gremita per assistere alla presentazione dell'atteso progetto; a destra l'assessore Vergnetta



Due rendering che mostrano come sarà il rinnovato PalaGuerrieri al termine dei lavori

il rinforzamento dei ventisei "setti" (tredici per parte) che sostengono la struttura ai lati, allargandoli notevolmente; la copertura completa, fino in fondo, dei nuovi travi in legno per non esporli più agli agenti atmosferici; l'irrobustimento delle colonne portanti interne; una nuova pannellatura di rivestimento che passerà dai soli 5 centimetri attuali a 14 centimetri che coibenteranno molto di più l'impianto; un efficientamento acustico utile per concerti e attività musicali.

«In sede di economia di energia, a chi ha chiesto il motivo per cui non sia stato inserito nel progetto anche



un piano di efficientamento energetico (ad esempio fotovoltaico), l'assessore Vergnetta ha risposto che «questo progetto ha l'obiettivo di risolvere urgentemente i problemi di natura statica, aprire anche un discorso energetico avrebbe comportato ulteriori costi non sostenibili nell'immediato, ma di sicuro una simile possibilità verrà tenuta in

considerazione in futuro attingendo ad altri canali economici».

Il sindaco Daniela Ghergo, in conclusione, ha elogiato il lavoro in sinergia svolto in questi ultimi mesi dallo studio dell'architetto Buccione, dall'assessore Vergnetta, dal geometra Gianni Grillini e dal resto degli altri addetti comunali, ribadendo che «lo sport rappresenta una delle attività sociali ed educative più rilevanti, per cui questa deve essere considerata una giornata di festa per lo sport fabrianese che riavrà a disposizione il suo maggiore impianto», nello stesso tempo ha auspicato che «le attività produttive della città investano sullo sport, proprio per l'importanza che ha nella crescita umana e sociale».



Gli sportivi: «Quanto ci è mancato e ci manca...»

Erano presenti all'incontro, sul tavolo dei relatori, anche l'olimpionica ginnasta Milena Baldassarri e l'allenatore Daniele Aniello della Janus Basket Fabriano, in rappresentanza di due delle discipline sportive che maggiormente hanno "casa" al PalaGuerrieri (anche se, è bene sottolinearlo, il sindaco Ghergo ha fatto presente che il palasport non sarà ad uso esclusivo di alcuni sport, ma aperto ad eventi e attività delle varie discipline com'è sempre stato, fatto salvo che ce ne sono alcune che per caratteristiche e categoria ne hanno maggiore necessità). Ebbene, i due sportivi hanno sottolineato quanto sia mancato (e tuttora manchi...) il PalaGuerrieri per la loro attività sportiva. «Il palasport è sempre un punto di riferimento importante - ha



detto Milena Baldassarri - soprattutto per una piccola città con un cuore grande come Fabriano». «Il PalaGuerrieri ci manca tantissimo - ha aggiunto l'allenatore di basket Daniele Aniello - non solo per il calore che migliaia di tifosi danno durante la partita, ma anche nell'attività ordinaria, gli allenamenti di tutti i giorni, il contatto con la gente... Sono convinto che se la Janus Basket l'anno scorso avesse potuto giocare al PalaGuerrieri, non sarebbe retrocessa dalla serie A2».

f.c.

Il tavolo dei relatori alla presentazione del progetto PalaGuerrieri: da sinistra l'assessore Gianluca Vergnetta, il sindaco Daniela Ghergo, l'allenatore di basket Daniele Aniello, la campionessa di ritmica Milena Baldassarri e l'architetto Roberto Buccione



Due giorni tra scienza e filosofia

La XII edizione di Festa di Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza si svolgerà per la prima volta in due città: a Foligno dal 20 al 23 aprile e, nei giorni 21 e 22 aprile, anche a Fabriano. A Fabriano ci saranno 17 conferenze, rivolte al pubblico adulto e agli studenti, durante le quali verranno discussi i seguenti argomenti: le grandi crisi globali attuali, in particolare i cambiamenti climatici; il ruolo della Scienza per affrontarle e attenuarne le conseguenze; ChatGPT, l'intelligenza artificiale, il mondo del Metaverso; il futuro della nostra salute; il superamento della disparità di genere. Il calendario delle conferenze consentirà ad ogni partecipante di costruirsi percorsi individuali attraverso le diverse sezioni. Il tema sarà proprio: **Ulisse del XXI secolo. La Scienza strumento per affrontare le crisi globali.** Tutte le attività saranno ad ingresso libero, ma soggette a prenotazione utilizzando il seguente link: <https://www.festascienzafilosofia.it/ospiti/fabriano>.



Il gruppo presente a Perugia presso la Regione Umbria nella conferenza stampa dell'evento

PROGRAMMA FABRIANO DEL 21 APRILE

~ Roberto Battiston - Paolo Benanti
Teatro Gentile - Fabriano ore 10
La resistibile ascesa di ChatGPT. In dialogo con Paolo Benanti e Roberto Battiston

~ Davide Coero Borgia
Teatro Gentile - Fabriano ore 11
Salviamo il pianeta o si salvi chi può?

~ Sauro Longhi
Teatro Gentile - Fabriano ore 12
Cos'è la Terza Missione?

~ Vittorio Emanuele Parsi
Complesso di San Benedetto - Fabriano - Fabriano ore 15.30
Il posto della guerra e il costo della libertà.

~ Silvano Tagliagambe - Armando Massarenti
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 16.15
Il Metaverso e i Gemelli digitali.

~ Roberto Barbieri
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 17

La Vita e il Clima: comparse ed estinzioni.

~ Davide Coero Borgia
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 18
A casa con Penelope.

~ Vito Mancuso
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 21
ONLINE
Una rinnovata alleanza tra scienza e sapienza.

PROGRAMMA FABRIANO DEL 22 APRILE

~ Luca Pavarino
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 9
Matematica Computazionale e Supercalcolo: modelli, algoritmi, simulazioni.

~ Claudio Pettinari
Fondazione Carifac Fabriano ore 9.30
Scienza e Letteratura.

~ Gabriele Comodi
Complesso di San Benedetto - Fabriano - Fa-

briano ore 9.30
Transizione energetica: una sfida (im)possibile?

~ Angela Santoni
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 10
La ricerca scientifica: uno strumento indispensabile per affrontare le sfide future dell'umanità.

~ Federica Forte
Fondazione Carifac Fabriano ore 10.30
Economia circolare: da rifiuto a risorsa.

~ Silvia Sangiorgi
Complesso di San Benedetto - Fabriano - Fabriano ore 10.30 online

Il viaggio dell'ESA verso Marte cercando la risposta alla domanda: Siamo soli nell'Universo?

~ Piergiorgio Odifreddi
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 11
Pillole matematiche.

~ Marco Menichetti
Complesso di San Benedetto - Fabriano - Fabriano ore 11.30
Il Pianeta attivo: la geologia dei terremoti dell'Appennino, dalla ricerca storica alle misure satellitari.

~ Emanuele Frontoni
Palazzo del Podestà - Fabriano ore 12
Generative AI: l'Intelligenza Artificiale a supporto della creatività umana.

LABORATORI SCIENTIFICI A FABRIANO 22 APRILE
Biblioteca Comunale: Sala Pilati

17 conferenze in città tra intelligenza artificiale, Metaverso e il futuro della salute

■ **I robot al servizio delle persone**
I robot, sistemi autonomi ed intelligenti capaci svolgere azioni complesse in piena autonomia, non sono più solamente utilizzati nell'automazione industriale ma anche in contesti molti più ampi: nelle esplorazioni spaziali o sottomarine, nella medicina, nella assistenza alle persone fragili e più in generale negli ambienti di vita. Utilizzando un semplice robot mobile si illustreranno le potenzialità della robotica nella vita di tutti noi. A cura dei prof. Sauro Longhi e Luca Cavanini
Tempo: circa 30/40 minuti
Gruppi di Max 15 persone
1° turno 9.15 - 10
2° turno 10.15 - 11
3° turno 11.15 - 12

■ **Chimica e nuovi materiali**
Attraverso una serie di esperimenti e dimostrazioni, i partecipanti saranno condotti alla scoperta della chimica e del suo ruolo nella funzionalizzazione di nuovi ed innovativi materiali. A cura dei prof. Serena Gabrielli e Corrado Di Nicola, docenti della Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi di Camerino
Tempo: circa 30/40 minuti
Gruppi di Max 15 persone
1° turno 9.15 - 10
2° turno 10.15 - 11
3° turno 11.15 - 12

■ **Misurare i terremoti:** costruzione di un sismografo. Un terremoto è prodotto all'interno della crosta terrestre da una frattura/faglia della massa rocciosa che genera delle onde sismiche. Tali onde trasmettono l'energia elastica che è possibile misurare attraverso un sismografo. Questo strumento traduce lo spostamento del suolo su di un supporto che può essere di carta, o come avviene oggi in un segnale elettronico che può quindi essere facilmente registrato, misurato e studiato. A cura del prof. Marco Menichetti
Tempo: circa 30/40 minuti
Gruppi di Max 15 persone
1° turno 9.15 - 10
2° turno 10.15 - 11
3° turno 11.15 - 12

La Fondazione Guelfo riparte: allestire una mostra dedicata alle donne

Allestire una mostra dedicata a "Guelfo e le donne", il primo obiettivo del nuovo Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Museo Guelfo, nata nel 2015, per volere della sorella dell'artista di Fabriano, la compianta Marisa Bianchini. Dopo la scomparsa della sua presidente e fondatrice e le dimissioni di due dei tre consiglieri rimasti, si è sentita la necessità di ricomporre il Consiglio per continuare l'opera di divulgazione intrapresa con tanta passione dalla Bianchini, che tanto ha fatto per mantenere viva la memoria del Maestro, organizzando mostre, eventi culturali e donando alla città di Fabriano numerose opere di proprietà privata ora conservate al Museo Guelfo. Per volontà di suo marito, nonché vice presidente, Giancarlo Salimbeni, è stata nominata presidente sua nipote, Roberta Salimbeni. Ad affiancarla i nuovi consiglieri Arianna Bontempi,

Sara Giuliani e Francesca Paulicelli. "L'impegno è quello di realizzare le volontà della fondatrice Marisa Bianchini e perseguire le finalità per cui la Fondazione è nata: raccogliere, catalogare e conservare le opere del Maestro, istituire borse di studio, organizzare mostre, convegni, manifestazioni, seminari, conferenze, proiezione di film, iniziative per la tutela dei beni ambientali, studi architettonici, archeologici, artistici e storici, iniziative editoriali, teatrali e musicali", dichiara

la neo presidente, Salimbeni. Nello Statuto è prevista la collaborazione con Istituzioni pubbliche, altre Fondazioni, Università, scuole, associazioni e privati, ed enti che si occupano di formazione, con i quali è anche possibile stipulare convenzioni. Ma soprattutto è stato messo in cantiere il primo progetto. "Il nuovo Consiglio vorrebbe iniziare il suo lavoro realizzando prossimamente, anche con l'aiuto di quanti vorranno contribuire, un desiderio della sua fondatrice, vale a dire realizzare una mostra che possa mettere in luce il rapporto fra il Maestro Guelfo da Fabriano e l'universo femminile, le donne. Speriamo - conclude la presidente, Roberta Salimbeni - che ci si possa riuscire in tempi celeri. Siamo, ovviamente, aperti al contributo di tutti coloro che vorranno realizzare, insieme a noi, questa mostra".

Domenico Carbone



Una sala del Museo Guelfo

Film da giovedì 20 a mercoledì 26 aprile

<p>COCAINORSO Giovedì 21.15; venerdì 18.50 e 21.15; sabato 20.30 e 22.30; domenica 18.30, 20.30 e 22.30; lunedì 18.30 e 20.30; martedì 18.30, 20.30 e 22.30; mercoledì 21.15.</p> <p>L'ESORCISTA DEL PAPA Venerdì 22; sabato 18.20 e 22.30; domenica 16.20 e 20.20; lunedì 18.20 e 22.30; martedì 16.20 e 20.20.</p> <p>IL SOL DELL'AVVENIRE Giovedì 20.40; venerdì 18.15 e 20.15; sabato 18.15, 20.15 e 22.15; domenica 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15; lunedì 18.15, 20.15 e 22.15; martedì 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15; mercoledì 20.40.</p>	<p>SUPER MARIO BROS - IL FILM Giovedì 20.30; venerdì 18.30 e 20.30; sabato 18, 20 e 22; domenica 16, 18, 20 e 22; lunedì 18, 20 e 22; martedì 16, 18, 20 e 22; mercoledì 20.30.</p> <p>LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE V.M. 14 ANNI Giovedì 21; venerdì 18.50 e 21; sabato 18.20 e 20.30; domenica 16.20, 18.20 e 22.30; lunedì 20.30 e 22.30; martedì 16.20, 18.20 e 22.30; mercoledì 21.</p>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Premio bontà, chi vince?

Il gruppo catechistico San Nicolò - New Generation e Centro Aiuto alla Vita

di DANIELE GATTUCCI

Venerdì 14 aprile, in prossimità con la Giornata Mondiale delle "Buone Azioni", calendarizzata il 16 aprile, all'Auditorium dell'Istituto Superiore "Morea", dove attualmente è distaccata anche la scuola media Marco Polo, all'interno delle quale è attiva l'associazione "La Scuola Siamo Noi", presente a Fabriano da più di 10 anni, si è tenuta la cerimonia di assegnazione del Premio della Bontà destinato a ragazzi meritevoli segnalati da associazioni e adulti. Va sottolineato che il sodalizio "La Scuola Siamo Noi", vive grazie al 5xmille essendo registrata come organizzazione di volontariato ed è nata su proposta del già preside Antonello Gaspari, dell'attuale presidente Nardino Cesaroni e di altri genitori. "La Scuola Siamo Noi", ogni anno attraverso questo Premio, destina fondi alle esigenze raccolte dagli insegnanti di tutti i plessi scolastici compresi nell'Istituto Comprensivo "Marco Polo", quindi dalle scuole dell'infanzia alla scuola media, attualmente dislocata presso i locali del Morea, in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione del vecchio plesso. Ora ecco il "Premio Bontà" con valore di mille euro, riservato a due sezioni: "gruppi", quindi una classe scolastica o realtà parrocchiale, scoutistica, sportiva o associativa che si è distinta in iniziative sociali di solidarietà in favore di persone bisognose o

progetti da realizzare sempre con elementi etico-sociali. La seconda sezione, "singoli", si rivolge a bambini o ragazzi (fino a 16 anni di età) iscritti alla "Marco Polo" anche questi riconosciuti in azioni di bontà nei confronti del prossimo, solidarietà, altruismo e generosità. Questo uno dei vincitori del bando: il Gruppo catechistico San Nicolò - New Generation con il progetto, responsabile coordinatore don Aldo Buonaiuto, parroco di San Nicolò, "Condiviamo". Questi invece i nomi della classe di catechismo I media "New Generation": Davide Andreoli Scipioni, Alessandro Ausili, Sofia Bersanetti, Gabriella Cappelletti, Elena Cardarelli, Andrea Corda, Antonella Fiume, Jessica Louis, Michele Marinelli, Ettore Mingarelli, Cecilia Monno, Lorenzo Moscani, Kimberly Olivieri, Matteo Palazzi, Eleonora Raggi, Gioia Scaloni, Melissa Tempestini.

"Con questo programma - è stato

specificato da don Aldo Buonaiuto - si svolgono azioni positive di solidarietà nei confronti di alcune situazioni di bisogno, già individuate all'interno della parrocchia di San Nicolò. Attività che non nascono da zero, con il rischio di una scarsa efficacia, ma intendono legarsi a gesti di accoglienza e carità già attivi e coordinati, in modo che i ragazzi che partecipano siano inseriti in un contesto già esistente e quindi attivo anche dopo la fine di questo progetto. Ciò darà continuità alla percezione dei bisogni ed alla attività di risposta che questi ragazzini". Nel

dettaglio si è inteso partecipare ad un progetto di solidarietà già avviato: "Donacibo" a livello nazionale, con cui vengono raccolti prodotti alimentari a lunga e media conservazione poi composti in pacchi da distribuire alle famiglie, residenti in zona Borgo di Fabriano, che hanno manifestato particolari difficoltà economiche. Famiglie selezionate su loro richiesta con l'attività di distribuzione degli aiuti alimentari gestita dalla parrocchia nel rispetto della privacy e della dignità di ciascuno. I ragazzi che partecipano al progetto sono sensibilizzati a raccogliere i prodotti



alimentari, ciascuno nel proprio ambiente sia familiare che amicale, in modo da far conoscere il bisogno e condividere anche con il piccolo gesto del dono un momento di solidarietà". Il Centro di Aiuto alla Vita, è stato invece il protagonista dell'impegno profuso da tre ragazze: Sofia Gatti, Emma Conti e Susanna Scortechini che, sono parole della presidente Siliana Mencarelli "hanno partecipato nella gestione del Centro di Aiuto alla Vita, tutte impegnate nello smistamento e selezione del vestiario, nella preparazione di pacchi-aiuto contenenti vestiario e pannolini e altri materiali necessari per l'arrivo di un neonato e per un bambino di due anni, prestando il loro servizio con serietà, impegno e dimostrato entusiasmo per le attività proposte, oltre all'interesse inerente le attività, le finalità e gli scopi del

Cav". Non può certo essere dimenticata la cornice avuta dal Premio, con i due momenti della consegna caratterizzati dalle esibizioni musicali degli allievi dell'Indirizzo Musicale della Media Marco Polo; dalla lettura di poesie e favole in vernacolo di Teseo Tesei, in arte l'Anonimo Borghigiano; dagli interventi di plauso ricevuti dal presidente Nardino Cesaroni, a nome dell'associazione "La Scuola Siamo Noi" da parte dell'assessore regionale Chiara Biondi, dall'assessore comunale Andrea Giombi e dalla dirigente scolastica Aurelia Brita che come don Aldo Buonaiuto, Debora Tarzia, Suor Aster per il Gruppo catechistico San Nicolò e Siliana Mencarelli, Sara Camilli Meletani, Maria Paola Ballelli, per il Cav, hanno spiegato e bene chiarito significato e valori espressi dal premio.

Il Museo dei Mestieri in Bicicletta riapre in forma permanente

A seguito del successo della precedente mostra "Biciclette dal Passato" organizzata grazie all'impegno del giovane Valentino Agostinelli e dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici, riapre a Fabriano in forma permanente il Museo dei Mestieri in Bicicletta con circa 50 esemplari: l'inaugurazione il 25 aprile. I locali in cui sarà ospitata la collezione, in via della Ceramica 37, sono stati totalmente restaurati ed ampliati nel rispetto dei valori di storicità. Sono presenti 3 sale, una didattica dedicata all'accoglienza

di circa 20 visitatori, una seconda dedicata alla storia evolutiva della bicicletta e la terza una bellissima architettura sotterranea per l'esposizione degli antichi mestieri su due ruote, che già da sola vale la visita del Museo.

Tra gli esemplari della collezione troviamo i nuovi arrivi dell'invalido di guerra, del trasportatore di vino, del viaggiatore, del medico condotto, del disinfestatore e tanti altri mestieri dall'elevato valore sociale ed educativo.

"Si ringrazia l'amministrazione comunale e in particolare il presidente

Dal 25 aprile in via della Ceramica

del Consiglio Giovanni Balducci, gli assessori Giombi e Pisani" - aggiungono i responsabili del Museo. "Mestieri in bicicletta" rimarrà aperta tutti i fine settimana ed i festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Per visite di gruppo al di fuori degli orari e dei giorni stabiliti: marchigianavelostorici@gmail.com.

d.g.



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

Quella strada abbandonata

di FERRUCCIO COCCO

C'è un tratto di Via Cortina San Nicolò, nella zona nuova del Borgo, che è completamente abbandonata a se stessa, nonostante sia molto utilizzata e si trovi in un'area densamente popolata. Non più di duecento metri di strada, ovvero tra il bivio per Ceresola lungo la strada Provinciale e l'innesto in Via Caduti di Nassiriya, dove l'asfalto è fortemente disconnesso, sono del tutto assenti i marciapiede e l'illuminazione. In buona sostanza, un tratto di strada fermo a venti anni fa, ovvero quando quella zona fu oggetto di un importante sviluppo edilizio: ma, mentre le vie circostanti hanno visto portate a termine le opere urbanistiche, quel tratto è ancora fermo ai tempi dei "lavori in corso". Tanto che i residenti - ben trentanove firmatari di relative famiglie residenti nei numeri civici interessati - ora hanno deciso di fare formalmente presente l'annosa questione all'Amministrazione comunale.

«Vogliamo portare a conoscenza le condizioni di carenza di illuminazione e del manto stradale compreso tra il passaggio a livello della linea Fabriano-Pergola e via Caduti di Nassiriya - dicono i residenti: - questo tratto, oltre alle condizioni sconnesse del manto stradale, presenta anche l'assenza di marciapiede su ambo i lati, dove imperverosa la vegetazione. Questa problematica pone i pedoni in una condizione di pericolo nel percorrere questo tratto a piedi. Ci sono, inoltre, due o tre querce secolari con sporgenza di rami direttamente sulla sede stradale, che per di più ostruiscono la già poca illuminazione che dovrebbe essere garantita lungo una strada». I residenti aggiungono che proprio «la scarsa illuminazione va ad incidere sulla percezione di insicurezza individuale e collettiva, tant'è che sono stati evidenziati vari furti». Ma la cosa che preoccupa di più è «la sicurezza stradale in ore notturne e ancora peggio con condizioni atmosferiche avverse» basti pensare che «all'imbocco della curva da via Caduti di Nassiriya con

Buia, malmessa e senza marciapiede: i terribili duecento metri di via Cortina San Nicolò



A sinistra, la linea rossa indica il tratto di strada in questione tra il passaggio a livello al bivio di Ceresola e l'innesto con via Caduti di Nassiriya; sopra, una foto della strada

direzione di marcia verso il passaggio a livello il tratto è completamente buio». In conclusione, si chiede al Comune «di prendere le dovute precauzioni atte a garantire la percezione di sicurezza e di ordine pubblico, ma soprattutto a rendere vivibile il quartiere».

Perché non pensare anche ad un percorso ciclopedonale che, partendo proprio dalla zona in questione nell'articolo sopra (bivio Ceresola), correndo parallelamente alla ferrovia, raggiunga il bivio di Marischio e da qui la vivace zona industriale di Ca' Maiano e Piani di Marischio? Osservando bene la mappa che proponiamo qui sotto, infatti, è evidente che non più di trecento metri separino i due "tronconi" di strada tra la fine del Borgo e il passaggio a livello di Marischio. Studiare un

Una proposta per una mobilità più "dolce"

percorso del genere, se fattibile, potrebbe consentire un collegamento più sicuro a chi raggiunge a piedi o in bici il posto di lavoro (sono parecchi) e la campagna, evitando di percorrere il tratto più stretto e pericoloso della strada Provinciale (perché senza marciapiede, con una semicurve insidiosa e con la stretto-

ia dovuta al ponte all'altezza della Tecnoimpianti) e magari invogliare altri ad una mobilità più "dolce", in bici o a piedi, da/per Marischio e le relative fabbriche. E' una proposta per l'amministrazione comunale lanciata da alcuni frequentatori della zona.

f.c.

Oasi fiorite per la biodiversità come habitat ideali per le api

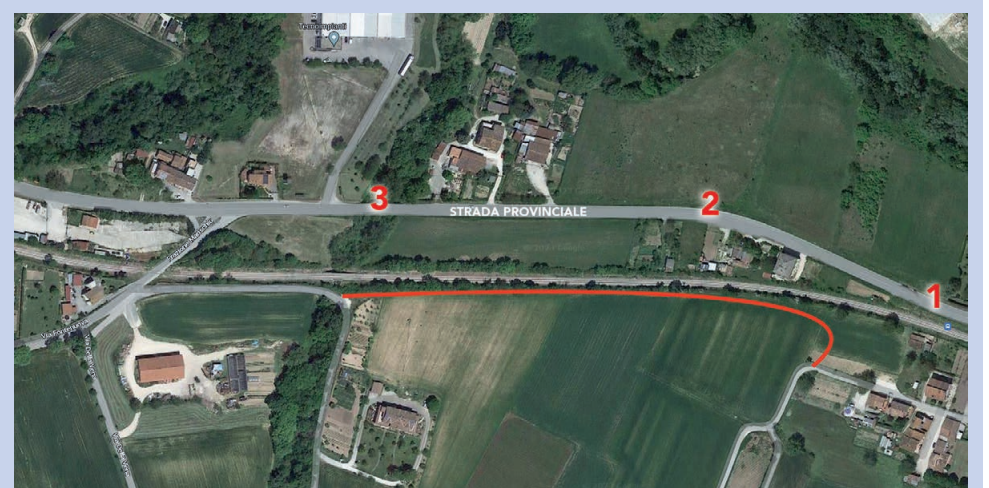
I Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Arcevia, Monte Roberto, Cupramontana e Staffolo hanno aderito al progetto promosso da Filiera Futura e Fondazione Carifac "+ Api. Oasi fiorite per la biodiversità".

Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse a livello nazionale da Filiera Futura, associazione nata nel 2020 che lavora in tutta Italia per innovare il settore agroalimentare promuovendo progetti condivisi dalle varie Fondazioni aderenti, tra le quali Fondazione Carifac che è socio fondatore.

In via generale, l'iniziativa si rivolge alle amministrazioni comunali del territorio per promuovere il valore della biodiversità in tutta Italia, attraverso la creazione di oasi fiorite, spazi verdi ricchi di essenze mellifere, habitat ideali per le api e per gli altri insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo

dei Comuni e delle comunità.

Oltre alla formazione necessaria tramite un webinar operativo con esperti tecnici di "Fondazione Agrion" per illustrare le modalità di piantumazione e manutenzione dell'area indicata dai Comuni, la Fondazione Carifac garantirà alle amministrazioni comunali le sementi necessarie per un triennio. Sarà posta inoltre particolare attenzione alle realtà capaci di attivare reti e partnership locali nel processo di creazione dell'oasi quali: apicoltori, scuole, associazioni. "+ Api" vuole attirare l'attenzione su una particolare tematica: le api domestiche e selvatiche sono responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi sul pianeta e garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo, ricoprendo quindi un ruolo fondamentale per l'ambiente e per l'ecosistema.



In rosso il breve tratto pedonale che unirebbe il Borgo con il bivio di Marischio evitando a ciclisti e pedoni di percorrere la Strada Provinciale. I numeri indicano i tratti più critici del tratto di Strada Provinciale: 1) fine del marciapiede; 2) curva pericolosa; 3) strettoia sul ponte (Tecnoimpianti)

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA BEVUTO PER TRE

Fabriano, 8 aprile, notte. I Carabinieri, nel corso di un controllo stradale con più pattuglie, notano che al test un automobilista 30enne fabrianese aveva alcool pari a 1,6 g/l. L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli è stata ritirata la patente e sequestrata l'automobile.

~ SENZA DOCUMENTI DAVA FALSE GENERALITÀ

Fabriano, centro storico, 13 aprile. Un 30enne residente in un'altra regione e nato in Marocco, viene fermato dai Carabinieri. Non ha i documenti e a voce fornisce le sue generalità, però i militari, tramite impronte digitali, scoprono che non sono vere e lo denunciano per falsa attestazione di generalità. Il 30enne, noto alle forze dell'ordine, è in regola con il permesso di soggiorno, ma disoccupato.

~ ALLE 10 DEL MATTINO GIÀ UBRIACO

Fabriano, via Casoli, 12 aprile. Alle ore 10 del mattino e alla guida di un autoveicolo, un 30enne del posto al test risulta avere un quantitativo di alcool pari a 1,2 g/l. I Carabinieri lo denunciano per guida in stato di ebbrezza, gli ritirano la patente e il veicolo lo affidano al proprietario.

~ A PIORACO URTA CON L'AUTO E A SERRAVALLE VIENE FERMATO
Serravalle del Chienti, 12 aprile. Un automobilista nato a Roma e residente a Fabriano, a Pioraco urta un'auto in sosta e non si ferma. Qualcuno che aveva visto l'accaduto comunica la targa ai Carabinieri che a Serravalle fermano l'uomo e al test notano che ha alcool pari a 2 g/l. Viene denunciato per guida in stato di ebbrezza e dovrà risarcire i danni.

~ AL TEST OSPEDALIERO RISULTA DROGATO

Fabriano, 8 aprile. Un 20enne di Arcevia in stato alterato viene sottoposto all'Ospedale Profili al test antidroga e risulta positivo alla marijuana, cosicché i Carabinieri lo denunciano per guida sotto effetto di stupefacenti, gli tolgono la patente e lo multano.

~ HA PAGATO 550 EURO PER VENDERE!

Fabriano, 12 aprile. Un 35enne di Fabriano mette in vendita on line un pc a 550 euro e un acquirente invita il venditore ad uno sportello bancomat dove, guidato da quest'ultimo, digita l'importo che dovrà incassare e un codice segreto per perfezionare l'operazione. Successivamente l'acquirente non si fa più sentire e il fabrianese, nel controllare i suoi conti, nota che non ha incassato i 550 euro, ma li ha pagati. La Polizia di Stato indaga e scopre che il truffatore è un 65enne di Ravenna, già noto per reati del genere, e lo denuncia.

~ MUORE FORNITORE DELLA WHIRLPOOL

Moie, S. S. 76; 13 aprile ore 14.30. Muore Attilio Vanoli, 66enne di Varese, storico fornitore della Whirlpool di Fabriano, quando, fermatosi sulla corsia di marcia in direzione Ancona per un guasto alla Mercedes che guidava, una volta sceso viene urtato da Audi A4 condotta da un 50enne di Bari.

~ CONTROLLI POLFER IN TRE REGIONI E UN ARRESTO

Fabriano, 8-9 aprile. La Polfer di Marche, Umbria, Abruzzo, durante le feste pasquali ha controllato con 148 pattuglie in 13

stazioni, e 30 a bordo treno, 2.067 persone. Gli agenti di Fabriano hanno arrestato un uomo evaso dagli arresti domiciliari comminatigli dal Tribunale di Firenze per violenza sessuale.

~ PAGA 150 EURO, MA NON RICEVE NULLA

Sassoferrato, 13 aprile. Una 20enne residente a Fabriano paga 150 euro per comprare on line un vestito di marca. Passano mesi e non avendo ricevuto la merce va dai Carabinieri che scoprono che il truffatore è un pugliese 50enne già noto alle forze dell'ordine per reati analoghi.

~ BRONTOLONE

Fabriano. Ad eccezione del segnale rotondario che ha tre frecce in altrettanti tratti di cerchio, le frecce direzionali prima, al centro e dopo i crocevia nei quali si può ruotare, dovrebbero essere inclinate in basso e a destra. Nelle rotonde di Fabriano dove le strade sono più di tre, le singole frecce al centro, una per ogni via, le segnaletiche sono orizzontali e quindi obbligano a girare a destra.



La panchina racconta

L'inaugurazione del percorso "Mostra esposizione temporanea" a Valleremita

La frazione di Valleremita, situata a 453 m. slm. dista 7 km dal capoluogo Fabriano; ricade all'interno della Rete Natura 2000, sono infatti in essa presenti il SIC IT5320011 Monte Puro-Rogedano-Valleremita, la ZPS IT5330026 Monte Giuoco del Pallone e l'Area Floristica Protetta n° 42 Valleremita - Monte Fano.

L'associazione "Appennino Valleremita", sorta nel 2002, svolge nella omonima località non solo attività di educazione ambientale a vantaggio di scuole e cittadini, ma anche attività di analisi, ricerca e di studio del territorio da molteplici punti di vista. Gestisce tra l'altro la struttura dell'Aula Verde "una scuola senza pareti" già riconosciuta quale Cea (Centro Educazione Ambientale).

In generale, l'insieme del territorio appenninico rappresenta un singolare e articolato patrimonio naturale, una risorsa a più dimensioni, non ultima quella di esprimere una vocazione didattica peculiare, idonea a sviluppare esperienze che possono tradursi efficacemente in sensibilità e conoscenza ambientale, sollecitando così scoperte emozionali e razionali.

Il comprensorio di Fabriano, in qualche modo una Italia "minore", è ricco di itinerari escursionistici che offrono paesaggi ed suggestioni di ogni tipo. Qualificarne e valorizzarne il territorio ancor più in una ottica di sostenibilità a impatto zero, oltre ad una valenza pedagogica generale, nell'attuale periodo di transizione ecologica, aiuterebbe la diffusione dell'osservare curioso e del camminare lento, favorendo la crescita culturale e la salubrità fisica di coloro che si muovono per diporto e anche di coloro che vi abitano. Inoltre promuoverebbe correnti di turismo consapevole e sobrio, non necessariamente elitarie, che manifestano un gradimento crescente per offerte di ampio respiro, come provato altrove e come segnala una pubblicistica seria e la letteratura specializzata.

L'associazione vuole ridare slancio al Centro collegando la struttura maggiormente al territorio come realtà operatrice di formazione e informazione per uno sviluppo sostenibile del comprensorio, per attrarre sempre più movimenti di scolaresche e di turisti, che dovrebbero derivare in primis, nel potenziare le opportunità con nuovi progetti.

Rispetto a quanto detto, merita una precisa menzione Valleremita che, pur in uno spazio geografico ridotto, presenta numerosi aspetti significativi e di indubbio interesse. L'Eremo di Santa Maria di Valdisasso di per sé stesso è in grado di riassumerli tutti. **Storici**, il luogo ove ha sede il cenobio era nell'Alto Medioevo una strategica roccaforte longobarda posta a difesa della vallata. **Religioso-spirituali**, nel luogo vi si insediò prima un monastero di suore benedettine, poi una comunità francescana di frati minori osservanti che nel Duecento accolse in visita in diverse circostanze San Francesco d'Assisi e che ospitò inoltre nel

Quattrocento, all'epoca denominato la Porziuncola delle Marche, personalità come S. Giacomo della Marca e S. Bernardino da Siena. **Artistici**, il convento continuò a prosperare e a cavallo del Cinque-Seicento, periodo della sua massima espansione e vide ingrandimenti e restauri, facendosi apprezzare per



le soluzioni architettoniche di una certa rilevanza adottate. **Politici**, i Chiavelli, potenti signori medievali del Fabrianese, furono prodighi di donazioni e concessioni a favore dei francescani; a distanza di secoli il regime napoleonico si distinse per le spoliazioni del complesso chiesastico ed il nuovo Stato Unitario non fu da meno per le requisizioni e le espropriazioni attuate a danno dello stesso. **Naturalistici**, si giunge al cenobio lungo uno straordinario sentiero che presenta una morfologia botanica assai diversificata e singolari inversioni arboree. **Tradizioni**, nel contesto territoriale non mancano infine tracce significative della civiltà contadina e popolare. Dunque un microcosmo intrecciato di verde, di memorie, di misticismo,



di arte e di tradizioni. Tutto ciò premesso, l'associazione nell'intento di concorrere all'equilibrato sviluppo dell'area e di arricchire la propria offerta ambientale, ha elaborato il progetto denominato "Valleremita: la panchina racconta", giocato sulle tradizioni, sulla storia, sulle atmosfere spirituali, sulle leggende del passato recente e meno recente legate alle caratteristiche del territorio e trasmesse dal mondo vissuto del Borgo.

Il Progetto "Valleremita: la panchina racconta", nato da una idea del suo direttore artistico Domenico Michetti, vuole rappresentare la magia, gli episodi dove prendono vita il felice connubio uomo-arte-

natura, così si potrà riconoscere ed apprezzare l'arte nell'ambiente, è destinato a gruppi più o meno ristretti di amanti del paesaggio e della natura, ma anche a singoli visitatori desiderosi di autentiche curiosità, ha valenza turistica, ambientale, culturale, storia e sociale, è pensato nell'ottica di modelli di so-

stenibilità ed è ispirato a valori che si vanno affermando e depositando con vigore nella coscienza collettiva e che, come non mai, necessitano di rinforzo e di consolidamento.

La semplice escursione tra i boschi diventa quindi percorso accogliente ed attraente, costellato come è da panchine, a partire dal piccolo borgo di Valleremita per giungere all'Eremo e contribuisce ad esaltare il contesto generale sottolineandone gli aspetti paesaggistici, artistici e culturali.

Più in particolare mediante uno scenario originale realizzato con il dinamico succedersi, durante l'itinerario, delle panchine, ubicate sia in determinati spazi del Paese sia sul sentiero intitolato a S. Francesco, le panchine recano impronte figure

di varia tipologia (animali, eventi, paesaggi) create da artisti a seconda della loro ispirazione e del loro estro al fine di una felice fusione uomo - arte - narrazione - natura. I visitatori e gli escursionisti nel loro inoltrarsi quindi all'interno della zona boschiva avvertono la seduzione delle immagini apposte sulle panchine e sono indotti in qualche misura a ripensare fatti di storia trascorsi e ad osservare nello

stesso tempo le peculiarità ambientali del luogo e le caratteristiche generali dell'habitat.

La panchina simbolo in genere di riposo o di interno colloquio con sé stessi, qui allora si trasforma in momento di riflessione, e, se si è in compagnia di altri, in occasione di dialogo pacato e di serena conversazione: seduti su una panchina ci si trova immersi in una oasi di pace incantati dal canto degli uccelli, dallo scorrere dell'acqua, dal fruscio del vento.

Le raffigurazioni dello "schienale", realizzate su pannello da fissare in ogni panchina, si avvarrà della collaborazione di ventitré artisti fabrianesi. Le opere degli artisti

DOMENICA 23 APRILE

Domenica 23 aprile ci sarà l'inaugurazione Percorso "Mostra esposizione temporanea" delle panchine con figure dipinte e pirografate da artisti fabrianesi dislocate lungo la strada comunale e i sentieri del territorio.

Ore 9 - Apertura nuovo "Museo Naturalistico" alla presenza dell'ornitologo dott. Carmine Romano;

Ore 9.30 - Partenza da Valleremita per il Sentiero di San Francesco, Camporege, bivio Valleremita, taglio del nastro, ritorno lungo la strada per ammirare le opere, presentate dal Direttore Artistico Domenico Michetti, fino al paese e proseguimento lungo il sentiero dell'Aula Verde fino all'Eremo di Valdisasso (km 7);

Ore 13 pranzo insieme agli artisti che hanno realizzato i lavori, nei pressi dell'Eremo, seguirà la consegna degli attestati.

Per chi vuole partecipare, la prenotazione è obbligatoria entro il 21 aprile con posti limitati.



diventano una sorta di "Mostra esposizione temporanea", addirittura intercambiabili nel breve periodo e rinnovabile con nuove immagini in prospettiva ad opera da nuovi artisti, per evitare una cultura dell'effimero e dare stabilità al messaggio di sostenibilità espresso dalla panchina. Qualità della vita, rispetto dell'ambiente, sostenibilità, riferimenti imprescindibili per fondare adeguati stili personali e sociali in un mondo profondamente mutato, permeano il progetto sviluppato in coerenza con gli obiettivi statutari dell'associazione e con le idee più avanzate maturate a livello civile e scientifico. Siamo convinti poi che le attività dedicate al tempo libero, al relax e più in generale alle attività ricreative e turistiche, anche nella ricerca della efficienza, non possono abdicare ai valori indicati, come del resto tutte le intraprese produttive, siano esse artigianali o industriali o commerciali, se ne debbano far carico nella loro gestione. Questa è la grande scommessa del nostro Le panchine, in numero di ventitré, sono state realizzate con materiali recuperati e/o riciclati (ad es. bancali di legno già usati, residui inservibili di potature ecc.), che rielaborati e allestiti, dopo il loro assemblaggio, verranno predisposti in modo adeguato e funzionale alla collocazione dei pannelli recanti le immagini.

In numero di 11 panchine, con immagini pirografate, raffiguranti animali del bosco, che lo stesso San Francesco amava e riconducibili al suo passaggio proprio su quel sentiero che conduce dal paese di Valleremita fino all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso,

verranno posizionate, in "Mostra esposizione temporanea", (aprile-settembre) negli spazi ai lati del sentiero, offerti soprattutto dalle ex carbonaie dismesse così da ridarne nuova linfa.

Altre 11 panchine, dipinte a colori da artisti fabrianesi, raffiguranti immagini di fiori ed erbe del nostro territorio verranno posizionate, lungo i lati della strada comunale, che va dal bivio fino al paese di Valleremita.

Tra le panchine colorate, posizionate lungo la strada comunale, ce ne sarà una di colore rosso in solidarietà alle donne.

Al bivio di Valleremita, inizio del percorso, verrà posizionata una bacheca illustrativa del progetto "Valleremita: la panchina racconta", del suo itinerario e caratteristiche.

Insomma è di tutta evidenza che i flussi turistici potrebbero offrire opportunità e slancio economici (occupazione, infrastrutture, investimenti), ma è altrettanto ben noto che determinano anche esternalità negative, soprattutto in aree vulnerabili. È importante, perciò, ribadire come il turismo sostenibile non si debba di necessità considerare un segmento di nicchia ed elitario, bensì una forma perfettamente praticabile in tutti i suoi diversi segmenti, qualora gli attori si sforzassero di operare sul mercato innovando con avvedutezza e lungimiranza, tutelando gli interessi e le esigenze delle generazioni future. Per info: associazione "Appennino Valleremita" - Cea Centro Educazione Ambientale - Regione Marche (Aula Verde), www.aulaverdevalleremita.it - presidente Erminio Piermartini 347 2702462.

Agraria, vince l'inclusione

L'Istituto Vivarelli si aggiudica il premio nazionale all'Università di Macerata

L'Istituto Agrario Vivarelli di Fabriano è stato selezionato dalla commissione scientifica dell'Università degli Studi di Macerata presieduta dalla professoressa Catia Giacconi, come vincitore del Premio Nazionale Inclusione 3.0. Insieme ad altre otto realtà scolastiche provenienti da tutta Italia, oltre che ad associazioni e realtà nazionali ed internazionali che da anni operano per la promozione dell'inclusione Sociale, il Premio Inclusione è stato consegnato ai rappresentanti dell'istituzione scolastica sabato 1° aprile, riconoscendo all'Istituto l'alto valore pedagogico, didattico ed inclusivo dell'iniziativa "Progettare per Includere".

"Progettare per includere" nasce dalla volontà di proporre percorsi inclusivi alternativi, ponendo al centro dei suoi processi gli studenti delle classi terze e prime dell'Istituto Agrario Vivarelli di Fabriano.

Quindici studenti delle classi terze, sotto la supervisione di cinque docenti tutor del dipartimento di sostegno e tre educatori, dopo aver effettuato alcuni incontri con le classi prime, circa quaranta studenti, sono stati protagonisti in prima persona della progettazione di attività didattiche inclusive.

Suddivisi in cinque gruppi di progettazione, gli studenti hanno prodotto, insieme ai docenti tutor, cinque progetti da attivare nelle classi target, tenendo conto della complessità e delle specificità presenti, mirando alla collaborazione tra pari, coinvolgendo tutti gli studenti delle classi mirando alla sensibilizzazione rispetto ai temi dell'inclusione sociale e cercando degli agganci strutturalmente connessi alla pratica didattica quotidiana.

I docenti tutor hanno affiancato gli studenti nella preparazione delle attività coordinandosi con i rispettivi consigli di classe e costruendo le basi per un intervento ad ampio raggio che ha permesso di creare dinamiche positive di tutoring, mentoring, peer education, cooperative learning, didattica laboratoriale, pedagogia speciale e pedagogia della situazione. Il percorso, presentato nel PTOF 2023-25, è stato riconosciuto valido sia per la certificazione dei crediti formativi, sia per i percorsi previsti dalla scuola per i PCTO, nonché come attività didattica utile al curriculum di Educazione Civica, entrando a pieno titolo nel Piano di Inclusione scolastico.

Sono stati promotori della progettazione sei docenti di sostegno, i professori e le professoresse Carmen Ciotto, Antonio Cuccaro, Giorgia De Capua, Sara Martinelli, Graziella Paris ed Americo Santoni, con la supervisione della professoressa Luciana Angelucci; hanno partecipato, inoltre, le educatrici Francesca Iaquaniello, Sara Pellucchini ed Ales-

sandra Strinati. Sono stati coinvolti tutti i docenti dei quattro consigli di classe, impegnati nella realizzazione delle attività.

Il progetto ha permesso di proporre percorsi inclusivi alternativi, rendendo partecipi gli studenti sin dalla microprogettazione delle attività, sensibilizzando gli studenti delle classi terze e prime rispetto al tema dell'inclusione, rispetto al ruolo ed alla funzione del docente di sostegno come docente di classe e non come docente dell'alunno con disabilità; inoltre il progetto ha permesso di costruire una relazione trasversale tra gli studenti abbattendo idealmente "il muro" delle classi, costruendo percorsi interdisciplinari e trasversali partecipando attivamente alla progettazione delle attività didattiche. È stata promossa l'attivazione di processi di inclusione attraverso il tutoring, mentoring, peer education, cooperative learning e didattica innovativa, fornendo agli studenti metodologie, metodi e strumenti per costruire progetti validi ed utili per una didattica inclusiva.



Attraverso diverse fasi di progettazione e di coordinamento, gli studenti hanno creato e realizzato cinque attività connesse alla didattica curriculare producendo e realizzando cinque progetti:

1. Conoscere gli animali attraverso il memory gigante.
2. La fisica... dello sport! La relazione tra fisica e attività motoria.
3. Sport ed inclusione sociale: campioni di Vita.
4. Conoscere gli animali con i puzzle!
5. Let's Cook! Laboratorio di trasformazione prodotti alimentari.

Sono state realizzate: 20 ore coordinamento docenti tutor, 150 ore lavoro asincrono studenti (progettazione, studio, raccolta materiali, preparazione artefatti), 150 ore lavoro in orario curriculare studenti (attivazione e realizzazione progetti in classe). Coinvolte cinque classi: tre classi terze e due classi prime. A giugno, in occasione della conclusione dell'anno scolastico, ci sarà un momento finale a scuola, con attestati

di partecipazione e riconoscimenti per l'ottimo risultato. Tra gli studenti che hanno partecipato anche Davide Lanotte della 3° AV che è rimasto soddisfatto di questa esperienza: "Lavorare con giovani affetti da disabilità è una grande opportunità per ognuno di noi, un'occasione per capire che l'inclusione significa rendere qualcuno partecipe senza escluderlo per qualsiasi motivo, anche se la pensa diversamente da noi, ha modi diversi da noi o si comporta in maniera differente. Significa sentirsi parte di qualcosa. Nessuno rimane 'da parte', è tutto compreso in qualcosa: in questo caso un gruppo e come gruppo abbiamo portato avanti un cammino da gennaio che ci ha permesso di vincere questo premio. Ho preso parte alla squadra della cartellonistica ed abbiamo vissuto l'esperienza di collegare le varie materie didattiche, come la relazione tra la fisica e lo sport. A poco a poco le idee diventavano qualcosa di concreto, un modo importante per sentirci protagonisti a scuola".



Croce Azzurra Fabriano

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Questa associazione nasce nel lontano maggio 1991 e costituisce ormai, nell'empireo fabrianese, un lungo percorso di vita. È bello ricordare quanto rinvenuto in un foglietto in cui uno dei soci fondatori, il cav. Aldo Costantini, scrisse che "correvano l'anno 1990 quando, insieme ad altri, nacque l'idea di fondare una nuova associazione di volontariato. Quasi tutti avevamo già avuto alle spalle esperienze in questo campo e forte era l'esigenza di fare ancora qualcosa di più per gli altri e per la nostra città". Nel settembre del 1991, con un autofinanziamento di 15 volontari, venne acquistata un'autoambulanza usata. Nel maggio del 2004 venne ultimata la nuova sede di via Brodolini, di proprietà, dotata di un ampio garage, salone per riunioni, magazzino, lavaggio ambulanze, uffici, appartamento per il custode, e, si può dire, che rispondeva pienamente alle aumentate esigenze dell'associazione. Negli ultimi anni la nostra attività ha continuato a crescere, permettendo di ottenere risultati ragguardevoli e di radicarsi ancora di più sul territorio fabrianese. La nostra partecipazione è stata immancabile a qualsiasi evento a livello locale, regionale e nazionale con attività di trasporto sanitario e di assistenza a manifestazioni di vario genere. Continuo e proficuo l'impegno per la formazione tesa a garantire la massima professionalità

dei nostri volontari mediante specifici corsi di aggiornamento. Non bisogna inoltre dimenticare che, in occasione di calamità naturali quali in particolare il terremoto de L'Aquila del 2009, quelli che hanno interessato la nostra regione ed il nostro territorio negli anni del 1997 e del 2016, chiamati in emergenza dall'Anpas regionale, i nostri volontari di Protezione Civile si sono dimostrati subito operativi allo scopo di tutelare l'integrità delle vite ed i beni dei cittadini. A tale scopo non va dimenticato che il primo defibrillatore apparso in pubblico per le vie di Fabriano (piazza della Repubblica) in data 27 luglio 2019 è stato donato alla cittadinanza proprio dalla Croce Azzurra di Fabriano a disposizione di che di ne avesse disgiustamente bisogno. Poi... la pandemia. Il Covid ha ridotto sensibilmente l'organico tra qualche defezione volontaria degli operatori e lo stop forzato agli "over 65" che non hanno potuto essere in servizio in prima linea durante l'emergenza: difficoltà reali superate con la solita tenacia da questa associazione che oggi, anche grazie al 31° corso di primo soccorso, in qualche modo ha recuperato qualche volontario in più. Con l'attenuazione dell'emergenza, anche qualche volontario "storico" è stato recuperato. Questo ci consente di guardare al futuro con una certa speranza. La Croce Azzurra di Fa-

briano collabora da tempo con l'Atd per la realizzazione del "Glicobus": iniziativa itinerante volta a sensibilizzare le persone sui problemi legati al diabete ed alle malattie metaboliche. Questa risulta essere un'occasione di prevenzione per il controllo gratuito dei livelli di glicemia e di pressione. Il nuovo Consiglio direttivo, eletto a novembre dello scorso anno, sta puntando molto anche sullo sviluppo di un gruppo, preparato e competente, di volontari addetti alla Protezione Civile nazionale Anpas. È un progetto ambizioso cui il nuovo Presidente tiene moltissimo anche in considerazione del fatto che il nostro territorio, purtroppo, ha bisogno di continui interventi per problemi di dissesti idrogeologici e sismici. Queste poche righe relative all'associazione di volontariato Croce Azzurra di Fabriano hanno anche lo scopo, oltre a quello di far conoscere la bella e concreta realtà di questa associazione, anche quello di invitare giovani e meno giovani ad iscriversi ed a far parte di una "cosa" che serve a tutti e che costituisce anche un vanto della nostra città. Occorre considerare che il volontariato non è per tutti perché si realizza attraverso la presenza prestata in modo personale, spontanea e gratuita tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro, anche indiretto ed esclusi-



vamente per fini di solidarietà. È difficile spiegare cosa sia un turno notturno di emergenza 118 nella nostra associazione: un momento ricco di emozioni come la tensione nel non sapere a quale situazione ci si possa trovare di fronte, la rabbia nel dover soccorrere giovani ubriachi o, peggio, drogati, la tristezza nel trovarsi spesso di fronte ad anziani soli in casa e bisognosi di cure e compagnia. Ad ogni buon conto l'attuale Consiglio direttivo è composto dal presidente e legale rappresentante dott. Vincenzo Scattolini, dal vice presidente Aldo Costantini, responsabile dei volontari e dell'acquisto dei beni, dal segretario Andrea Merloni, nonché responsabile servizi 118,

dal tesoriere Carlo Chierichetti, dal responsabile della formazione Sante Cerbone, dal responsabile del materiale sanitario e

del vestiario Loretta Tonini e dal responsabile dei mezzi e dei servizi Stefano Bigiarelli. Servizio ambulanze in convenzione - Protezione civile - Emergenza territoriale 118. Associazione volontaria di soccorso - Via G. Brodolini 22 - tel 0732629444 E_mail: info@croceazzurrafabriano.it.

Vi aspettiamo... venite a trovarci.



Ecco il laboratorio per i test di sicurezza

Inaugurato in città il punto della Vde Global Service

di MARCO ANTONINI

Inaugurato il laboratorio che permetterà alla Vde Global Service, la multinazionale tedesca che ha l'unica sede italiana a Fabriano, di effettuare i test di sicurezza su elettrodomestici professionali e domestici. Il taglio del nastro è avvenuto il 13 aprile, in via Rossi. Presenti Sven Öhrke, amministratore delegato di Vde Germania, Marcello Manfredi, amministratore delegato della sede sita nella città della carta, il vice sindaco di Fabriano, Gabriele Comodi, l'assessore regionale Chiara Biondi ed il consigliere regionale Marco Ausili. Presso la sede fabrianese sono stati convocati rappresentanti di molte aziende italiane e non che hanno a che fare con il mondo della certificazione che permette agli elettrodomestici che acquistiamo di funzionare bene, senza rischi per le persone. «Per noi – ha detto Manfredi – è un punto di partenza. Abbiamo 14 dipendenti tutti specializzati in elettronica ed elettrotecnica. Gli assunti sono quasi triplicati negli anni, e vogliamo ancora crescere». L'amministratore delegato ha ripercorso la storia della sede italiana, avviata nel 2009 a Milano con un ufficio di rappresentanza con due dipendenti: con lui la dottoressa Laura Riva. Il salto nel 2017 con il trasferimento a Fabriano, città di origine di Marcello Manfredi, con specialisti per fare i test agli elettrodomestici. Ora si cresce ancora con l'obiettivo di aumentare il personale. «Il laboratorio è a supporto delle aziende – ha detto Manfredi. – Abbiamo iniziato a crearlo in piena pandemia, ora è completo. La nostra missione è quella di far crescere le aziende che non possono fare a meno della certificazione sulla sicurezza». Manfredi ha poi evidenziato

alcune criticità del territorio, a partire dalle infrastrutture carenti, per arrivare alla formazione: «Non è facile trovare giovani professionalmente preparati» ha concluso. Per Gabriele Comodi, vice sindaco di Fabriano, «Vde procede nel suo lavoro a tutela della sicurezza, una garanzia per il consumatore ed evita la fuga di cervelli da questa zona». Per l'assessore Chiara Biondi si tratta di un «laboratorio di eccellenza che ci rende orgogliosi. Quando si investe sul territorio non possiamo far mancare il nostro sostegno». Vde Italia vuole aumentare il fatturato potenziando il centro d'eccellenza che effettua test di sicurezza e certificazioni sugli elettrodomestici e sugli apparecchi per casa, ufficio e dispositivi commerciali. Recentemente, per questi nuovi laboratori, sono stati investiti oltre 500mila euro. Nei prossimi anni questa sede potrebbe diventare un punto di riferimento per l'Europa, a supporto della Germania.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: CUOCO, AIUTO CUOCO, CAMERIERE DI SALA - CINGOLI

Si richiedono tre figure professionali: cuoco; aiuto cuoco; cameriere di sala. Orario di lavoro: part time verticale 30 ore settimanali - disponibilità anche festivi. Sede di lavoro: Cingoli. Per candidarsi inviare il cv - inserendo il cod. 135418/2 e specificando la mansione per cui ci si candida - ai seguenti recapiti: centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it; info@hoteltetodellemarche.it.

~ LAVORO STAGIONALE IN EMILIA ROMAGNA

I centri per l'impiego di Ravenna, Rimini, Riccione, Cesena, Cesenatico, Basso Ferrarese hanno attivato un servizio online per facilitare l'incontro tra le imprese turistiche che cercano personale e coloro che vorrebbero lavorare durante la stagione estiva nel settore turistico-alberghiero. Gli interessati a svolgere un lavoro a termine nel settore turistico della riviera romagnola possono consultare le offerte pubblicate e contattare autonomamente le aziende per un'autocandidatura. Tutte le informazioni, compreso il link alle offerte di lavoro pubblicate, sono disponibili alla pagina "Offerte di lavoro del settore turistico-alberghiero" > "Cosa devono fare i lavoratori" del sito www.agenzia lavoro.emr.it.

~ DJ-TECNICI AUDIO LUCI PER STRUTTURE RICETTIVE IN ITALIA

Jolly Animation ricerca e seleziona dj - tecnici audio luci (anche senza esperienza) da inserire in strutture ricettive in Italia. Si richiede disponibilità al trasferimento da maggio a settembre, spirito di squadra e di gruppo. Si offre contratto a norma di legge, vitto, alloggio, indennizzi e possibilità concreta di crescita in azienda. Candidature online dalla pagina www.jollyanimation.com/it/lavora-con-noi/ o tramite Whatsapp al numero 3934488761. Per maggiori informazioni: www.jollyanimation.com; risorseumane@jollyanimation.com; Whatsapp al numero 3934488761.

~ OFFERTE DI LAVORO STAGIONALI NEL SETTORE TURISTICO-ALBERGHIERO IN GERMANIA

Eures in collaborazione con il Customer Center (ZAV), dipartimento dell'agenzia federale Job in Germania, sta reclutando personale interessato a lavorare nel settore turistico-alberghiero in Germania. Requisiti di base: età minima 18 anni; disponibilità minima di 2-3 mesi; conoscenza di base del tedesco; cittadinanza UE/EFTA. Tutte le informazioni sulle figure ricercate e sulle modalità di candidatura sono reperibili alla pagina www.anpal.gov.it/-/offerte-di-lavoro-stagionali-in-germania.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Un nuovo spazio di Co-Office per professionisti, imprese, start up

Dopo Fhub Spazio di Coworking e Innovazione apre a Fabriano Co-Working & Co-Office, nuovo progetto che nasce dalla collaborazione tra Fondazione Carifac e Pragma di Teodora Gavioli, già community manager del Fhub coworking. La sede in via Gioberti 5, al secondo piano del palazzo sede della Fondazione Carifac, sarà a disposizione di professionisti e piccole aziende dove potranno lavorare immersi tra arte e storia con orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30. Sono stati il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Lugli Censi e la community manager del Fhub

coworking, Teodora Gavioli, a presentare: "un'esperienza ormai molto diffusa nelle città di tutto il mondo: uno spazio condiviso permette a professionisti, creativi e start-up di abbattere i costi di affitto e le bollette, pagando

solo per l'effettivo utilizzo dello spazio, ma anche e soprattutto di creare nuove connessioni". "Ringrazio la Fondazione Carifac - il commento della Gavioli - per aver creduto in questo progetto che ritengo importante

per il territorio. Fabriano Co-Working & Co-Office nasce dalla mia esperienza come community manager del Fhub e vuole essere un'evoluzione del precedente progetto, rispondendo così alle esigenze di professionisti

e piccole imprese". "Fabriano Co-Working & Co-Office sarà destinato - hanno spiegato gli interlocutori - alle realtà che cercano i vantaggi di un abbonamento tutto incluso con un costo sostenibile e servizi condivisi. Uno spazio di pregio in un edificio storico, dove poter affittare un ufficio personale o una postazione e dare consistenza, anche d'immagine, al proprio lavoro - e ancora - lo spazio offre uffici privati e scrivanie in spazio condiviso da poter utilizzare per il tempo necessario (settimane, mesi o anni) e servizi condivisi (stampanti, area relax e coffee corner, spazi comuni). Sarà possibile usufruire anche di una sala eventi

istituzionale per svolgere conferenze, workshop e formazioni, e di una sala meeting riservata, attrezzata per videoconferenze e call". "Nel cuore del centro storico della Fabriano artigiana medievale - ha sottolineato il presidente della Fondazione Carifac - liberi professionisti e imprenditori avranno a disposizione uno spazio di lavoro condiviso senza rinunciare alla privacy, avendo l'opportunità di massimizzare il valore aggiunto della rete collaborativa mantenendo la propria identità. Lavorare fianco a fianco con altre idee e progetti, per la propria attività, è un ottimo modo di scoprire potenziali partner e contatti, o nuovi fornitori e collaboratori".

Daniele Gattucci



La Regione Marche metterà a disposizione 13.400.000 euro per l'assegnazione di Borse lavoro, con risorse provenienti dal PR Marche FSE + 2021/2027. La Giunta ha approvato le linee guida per l'attuazione dell'intervento.

"Intendiamo sostenere e aggiornare le competenze professionali di persone attualmente disoccupate, che non possono accedere ad ammortizzatori sociali e che si trovano fuori dal mercato del lavoro - dichiara il presidente della Giunta, Francesco Acquaroli - così che possono avere la possibilità di svolgere un progetto di borsa lavoro per accrescerne le possibilità occupazionali.

Un percorso formativo in cui i Centri per l'Impiego regionali assumono un ruolo strategico e di governance". "Si tratta di una misura di politica attiva del lavoro - spiega l'assessore regionale Stefano Aguzzi - con cui la Regione Marche si impegna a mantenere vivo e competitivo il mercato del lavoro locale e al tempo stesso a svolgere, attraverso l'azione dei Centri per l'Impiego, un ruolo centrale e significativo nell'attività diretta a far fronte al disallineamento fra domanda/offerta".

Borse lavoro, la Giunta regionale approva le linee

"Come già si è visto dalle esperienze passate - continua Aguzzi - la borsa lavoro è un importante strumento di qualificazione e riqualificazione professionale per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro". Come emerso dall'ultimo monitoraggio effettuato dall'Osservatorio del Mercato del lavoro regionale (gennaio 2023), il tasso di inserimento lavorativo post borsa risulta superiore al 33%.

I soggetti che possono presentare domanda per l'attivazione della "Borsa lavoro" sono i disoccupati con un'età compresa tra 18 e 65 anni, iscritti e presi in carico dai Centri per l'Impiego, residenti nella Regione Marche. Le Borse Lavoro che si intendono assegnare con la programmazione di questo intervento, saranno rivolte ai disoccupati che hanno assolto

all'obbligo formativo (bassa scolarizzazione), a rischio di inattività e disoccupazione di lunga durata, non percettori di ammortizzatori quali Naspi e Dis-coll, che si caratterizzano per maggiore inattività, e minore occupabilità e che spesso non possono beneficiare degli incentivi all'assunzione previsti dalla normativa nazionale. La Borsa lavoro si realizza attraverso lo svolgimento da parte del disoccupato di un progetto formativo presso un'impresa o datore di lavoro privato della durata di otto mesi. Il destinatario assegnatario della borsa lavoro maturerà il diritto a percepire una indennità mensile pari ad euro 800,00 al lordo di eventuali ritenute di legge, nei limiti di un importo complessivo erogabile non superiore a euro 6.400,00 per ciascun soggetto. L'intervento di assegnazione delle Borse lavoro si attuerà attraverso la pubblicazione di un Avviso Pubblico pluriennale con procedura valutativa a sportello da parte del dirigente del Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro. Nell'Avviso attuativo saranno calendarizzate le finestre per la presentazione dei progetti per le annualità 2023-2024-2025 garantendo per ogni anno le rispettive risorse.

Monumenti verdi, custodi della memoria del territorio

di **MATTEO PARRINI**

Le querce del maceratese furono oggetto di uno studio negli anni '70, che fu pubblicato in parte proprio sulle pagine de "L'Azione". Tra i tanti esemplari figuravano alcuni alberi che oggi tornano ad essere oggetto di nuove ricerche e censimenti, attraverso l'attento occhio di un appassionato del settore come l'ex colonnello dell'esercito in pensione Valido Capodarca, molto attivo sui social ed autore di interessanti volumi come "Marche. Cinquanta alberi da salvare" o "Alberi monumentali delle Marche". Le sue ricerche ci interessano da vicino, perché il suo occhio attento è tornato a fissarsi su dei giganti verdi che hanno visto giocare e crescere i nostri avi. Uno di questi è la celebre quercia della Gaglia, località tra Casafoscola e Terricoli, celebrata dagli abitanti del luogo perché, ricordava l'ex parroco don Tarcisio Cesari, un tempo ci si giocava ad abbracciarla, per vedere quanto erano grandi le braccia degli uomini che riuscivano a farlo

con meno persone possibili. «Si può dire che sia stata fra le prime ad essere da me visitate all'inizio delle mie ricerche – ha affermato Capodarca –, dietro la guida del bravissimo maresciallo Macagnini, comandante della stazione forestale di Matelica. Al momento della pubblicazione di "Marche, 50 alberi da salvare" la quercia, con m. 4,23 di circonferenza, finiva fra gli "altri alberi di interesse in provincia di Macerata", senza foto. Un piccolo passo avanti per la quercia si verificava con "Alberi Monumentali



Quercia delle Valche

delle Marche", del 2007, quando la quercia aveva raggiunto m. 4,33: sempre fra gli "Altri alberi di interesse", ma con piccola foto. La nuova misurazione fatta dichiara m. 4,49 di circonferenza e 21 metri di diametro di chioma. E' il momento della promozione, e finalmente la bella e paziente quercia si vedrà dedicate una pagina tutta sua, dove essa potrà raccontare la bella storia che si porta addosso e che mi venne raccontata dallo stesso maresciallo Macagnini 43 anni fa, qualche anno dopo che era morto il suo ultimo proprietario. Questo uomo, di cui il maresciallo non mi disse il nome, era talmente innamorato della sua quercia che, nelle sue disposizioni testamentarie, aveva stabilito che chiunque, fra i suoi legittimi eredi, avesse osato abbattearla, sarebbe stato estromesso da ogni eredità». L'altro gigante che la tradizione orale (effettivamente deve avere sui 500 anni) vuole che sia stata piantata quando a Matelica ancora comandavano i signori Ottoni, è quella delle Valche, che

gli ha fatto conoscere l'ambientalista matelicese Danilo Baldini. «Ancora una volta – ha dichiarato Capodarca –, ci dobbiamo porre la stessa domanda: come ha fatto, una pianta di questa portata, a sfuggire a tutti i censimenti che ci sono stati nella regione? Già nel 1980 il maresciallo Macagnini, comandante della stazione forestale di Matelica, era stato molto efficiente nell'accompagnarmi a far conoscenza di numerosi alberi sottoposti alla sua sorveglianza, nei territori non solo di Matelica, ma anche di comuni confinanti come Esanatoglia e Fiuminata. Non conosceva, forse, la quercia di Valche? Oggi la quercia

presenta misure di tutto rispetto: metri 4,33 la circonferenza del fusto, 25 metri l'ampiezza della chioma, e 27-28 metri l'altezza. Forse, però, 43 anni fa la pianta era molto più piccola. Considerando l'abbondanza di acque della zona circostante, c'è da pensare che essa possa essere cresciuta anche di un metro. Tuttavia, la quercia è abbastanza grande e antica da essere stata testimone di attività umane un tempo molto importanti per la vita sociale e che oggi fanno parte dell'archeologia industriale». Questi sono solo due dei tanti esemplari che continuano a crescere e che ricordano un'economia di tempi lontani, in cui le querce erano al contempo produttrici per sfamare i maiali che si allevavano e prezioso legno per travi e portoni che spesso sono giunti fino a noi. Oggi questi giganti meritano giustamente di svettare tra i monumenti verdi del nostro territorio e semmai di essere valorizzati per il crescente turismo ecosostenibile, fatto di ciclisti e camminatori.



Quercia della Gaglia

La Polizia di Stato ha celebrato mercoledì 12 aprile scorso, il 171° anniversario della sua fondazione. Per

l'occasione, questa mattina, presso la Caserma "Pasquale Paola" di Macerata, con una cerimonia alla presenza del Questore Vincenzo Trombadore e del Prefetto Flavio Ferdani è stata deposta una corona di alloro al monumento dedicato ai caduti della Polizia di Stato. A seguire il Questore di Macerata ha espresso il suo saluto e ringraziamento a tutti gli appartenenti della Polizia di Stato della provincia di Macerata, consegnando anche

Un premio agli alunni matelicesi per i 171 anni della Polizia

attestati di encomio e di lode al personale che si è distinto in operazioni di particolare rilievo. Sono stati inoltre premiati gli studenti delle classi vincitrici del concorso "Pretendiamo Legalità" indetto dal Ministero dell'Interno per l'anno scolastico 2022/23: tra di loro c'erano anche gli alunni delle classi quinta C e D della scuola primaria Mario Lodi di Matelica. Un risultato eccellente per i giovani matelicesi che si sono classificati

al primo posto nella categoria dedicata, distinguendosi tra le tante scuole della provincia partecipanti. Alla premiazione, oltre agli alunni con le loro insegnanti, era presente anche il vice sindaco di Matelica e assessore alla Sicurezza Denis Cingolani. «In questa giornata così importante per la Polizia di Stato è stato un onore per me assistere alla premiazione di questi ragazzi provenienti dalla nostra città – ha spiegato Cingolani – mi complimento con loro e con le insegnanti che hanno seguito il progetto. Come sempre i giovani di Matelica si distinguono su temi importanti come quello della legalità, per cui come Comune non possiamo che essere soddisfatti e augurarci che questo impegno vada avanti anche nei prossimi anni scolastici. Con l'occasione ringrazio il corpo di Polizia dello Stato per il costante impegno nel garantire la sicurezza del territorio ed il Questore di Macerata che ha sempre dimostrato grande attenzione nei confronti della nostra città».



Anche i ragazzi dell'Irc per "Romeo e Giulietta"

Serata eccezionale al Teatro Piermarini mercoledì 12 aprile scorso. Una rappresentanza di alunni del triennio dell'Irc "Antinori" di Matelica ha assistito ad un esilarante spettacolo sulla storia più amata del teatro: Romeo e Giulietta, l'amore è saltimbanco! «Bravi, versatili, istrionici e coinvolgenti i tre attori che hanno fatto divertire il pubblico in sala! – hanno dichiarato i docenti dell'istituto che li hanno accompagnati – Grazie all'assessore alla Cultura Ciccardini per l'invito e la costruttiva collaborazione con il nostro istituto». La storia ha riportato il pubblico nella Venezia del 1574, dove due improbabili saltimbanchi vengono incaricati di mettere in scena la più grande storia d'amore di tutti i tempi, Romeo e Giulietta. Michele Mori, Marco Zoppello e Anna De Franceschi, interpreti protagonisti della pièce, hanno riletto il classico shakespeariano con il loro stile irriverente e scanzonato, coinvolgendo il pubblico in un divertente mix di trame, dialetti, improvvisazioni, duelli e pantomime. Una macchina comica che ha reso contemporanea una tradizione senza tempo.



Rallentamenti e disagi al Passo della Gabella

Da giorni ormai, e precisamente da martedì 11 aprile, si assiste a qualche disagio al traffico urbano per un restringimento della carreggiata sul tratto della strada provinciale 256 "Muccese" in località Passo Gabella, in direzione Castelraimondo, ossia la zona del Centro direzionale della Petrarca, dove si trovano tra l'altro varie attività commerciali. Il cantiere è regolamentato con un semaforo temporaneo, che comunque genera disagi al traffico, specialmente nelle ore di punta. Del tema se ne era parlato anche nell'ultima seduta del Consiglio comunale e per ora è scongiurata la completa chiusura della strada al traffico, in attesa che venga perlomeno aperta la strada Pedemontana fino all'uscita di Mistranello. Il ponte al Passo della Gabella sarà infatti interessato da lavori straordinari di manutenzione, che, come affermato dal vice sindaco Denis Cingolani «riguarderanno l'ampliamento della carreggiata e la messa a norma del tratto di strada, con un miglioramento dei marciapiedi laterali».

Domenica arriva la "Sfionca de Maggiu"

La tradizione del Cantamaggio rivive in forma più ampia in un evento organizzato a Matelica per domenica 23 aprile da Pro Matelica, con il patrocinio del Comune di Matelica. La regia della giornata, intitolata "La Sfionca de lu Maggiu", è affidata al Cantamaggio Matelicese, gruppo di canto che risveglia, il 5 gennaio e il 1° maggio di ogni anno, le tradizioni popolari, percorrendo la città con i canti di questua. Alle ore 9 gruppi di stornellatori itineranti, provenienti da diverse parti della regione si ritroveranno in piazza Enrico Mattei per partire in direzione dei quartieri e delle frazioni della città, accompagnati ciascuno da rappresentanti del gruppo di Matelica. «Nel corso dell'intera mattinata, dunque, chi sentirà cantare fuori dalla propria finestra non si spaventi! Scenda piuttosto in strada insieme a noi per unirsi alle strofe dialettali e per contribuire alla questua con un caffè, una piccola offerta o un bicchiere di vino», spiega Roberto Ubaldi, rappresentante del Cantamaggio Matelicese. Alle 13 tutti i partecipanti torneranno poi nella piazza principale della città per un pranzo conviviale sotto la Loggia dei Mercanti, dove i canti proseguiranno per l'intero pomeriggio per accogliere il pubblico chiamato a rivivere una grande tradizione, a godere di salutari risate e a degustare il buon vino di Matelica presentato dal Foyer del Verdicchio.



Settimana Santa, che partecipazione!

Un'ottima partecipazione hanno avuto i vari riti della Settimana Santa a Matelica, con Confraternite e Pie Unioni che sono tornate ad operare come prima della pandemia, anche attraverso organizzazioni rinnovate in parte e nuovi associati. La grande massa di persone che ha preso parte non solo alla messa crismale in Cattedrale per il Mercoledì Santo, ma anche alla messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi da parte del vescovo Mons. Francesco Massara, ha aggregato tantissimi fedeli. Ben riuscita la stessa "processione del Cristo morto" del Venerdì Santo con tantissimi aderenti anche tra coloro che hanno indossato gli abiti religiosi, certamente grazie pure

ad una serata dall'aria gradevole rispetto ai giorni precedenti. Della grande partecipazione si è quindi parlato ampiamente nelle messe pasquali, invitando le famiglie ad un «necessario rinnovamento spirituale» e ad «uscire dal relativismo etico e di valori che ha impoverito la nostra società», invitando quindi famiglie, catechisti e chi è impegnato in prima linea con i giovani a riportare sempre più ragazzi in chiesa e dare loro una visione nuova e piena di speranza cristiana per il futuro. Molto bello il video realizzato per l'occasione da Antonio Mori, che lo ha poi diffuso sui social, consentendo di consegnarlo alle generazioni future. Soddisfatto della riuscita della Settimana Santa si è detto lo

stesso sindaco Massimo Baldini, che nel fare gli auguri di buona Pasqua, ha tenuto a sottolineare che «ci siamo avvicinati alla Santa Pasqua mercoledì con la celebrazione della Messa Crismale nella nostra Concattedrale di Matelica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Francesco Massara. Venerdì Santo finalmente abbiamo partecipato alla tradizionale processione del Cristo Morto come nei tempi passati, tanta gente, un ottimo lavoro delle Pie unioni del Cristo Morto e della Madonna dell'Addolorata, grazie alla Banda musicale "Pacífico Veschi", al Gruppo Scout Matelica, ai Frati Minori e a tutti coloro che hanno partecipato e che si sono adoperati per la riuscita dell'evento».

Ri.Bo.



Messa crismale, la gestione degli oli sacri



Messa in Coena Domini



Venerdì Santo



Veglia di Pasqua

Lions Club, Manila Bellomaria è la neo presidente

Si è svolta lunedì 3 aprile, presso la sede del Lions Club Matelica, l'assemblea soci per il rinnovo delle cariche statutarie. Sono stati eletti all'unanimità per l'anno sociale 2023-2024: presidente Manila Bellomaria e a comporre il nuovo direttivo sono il past presidente Mario Gigliucci, il primo vice presidente Susanna Marini, il secondo vice presidente Matilde Amina Murani Mattozzi, segretario Matilde Amina Murani Mattozzi, tesoriere Endrio Pataracchia, cerimoniere Gian Marco Russo, censore Silvio Innocenzi, consiglieri Alessandro Poduti e Paola Procaccini, presidente del comitato soci Gmt Massimo Pacini, coordinatore Gst Maria Gilda Murani Mattozzi, coordinatore Glt Susanna Marini, coordinatore Lcif Mario Gigliucci, referente telematico e mark Maria Gilda Murani Mattozzi. A comporre il collegio dei revisori dei conti: presidente Alberto Pittori e membri Andrea Grossi e Francesco Lombardo. Nel collegio dei proviviri, presidente è Sauro Grimaldi, membri Carlo Maria Conti e Claudio Modesti. Il presidente uscente Mario Gigliucci ha ringraziato i soci per la presenza ed ha augurato buon lavoro a tutti. A seguire, il presidente eletto ha offerto, come consuetudine, un'apericena, che ha concluso la serata in un clima di amicizia ed allegria!



Baby-guide a sostegno di San Biagio

Come valorizzare opere d'arte che necessitano di restauri e di manutenzione? Facendole conoscere e puntando i riflettori sui di esse. Questa è stata la vincente risposta della Pia Unione di San Biagio e dei ragazzi dell'Oratorio di Santa

Maria, che nel pomeriggio sabato 15 aprile scorso hanno voluto "accendere le luci" sulla bellissima cappella a destra dell'altare maggiore della Concattedrale di Santa Maria Assunta, costruita e abbellita nei secoli proprio dai componenti della prestigiosa confraternita legata a San Biagio, alla quale erano iscritti gli appartenenti all'Arte della Lana, un tempo la principale associazione di lavoratori di Matelica. La bellezza straordinaria di questo ambiente, restaurato più volte dal '600 ad oggi, ha mantenuto il suo stile barocco con bellissimi dipinti (in parte in attesa di restauri e altri addirittura conservati ancora nei magazzini della Soprintendenza), con un gioco di sguardi delle statue raffiguranti gli Evangelisti verso il pubblico e non solo, che i ragazzini hanno saputo ben spiegare attraverso il materiale di ricerca raccolto. Decine e decine le persone, non solo matelicesi (tra i tanti persino un gruppo Scout di Camerino ospite a Matelica), che hanno preso parte a questa bella iniziativa di solidarietà, elogiata dagli stessi sacerdoti durante la messa serale. In particolare ognuno ha saputo raccontare un dettaglio, a partire dai miracoli della vita di Biagio di Sebaste, santo vescovo armeno, che affrontò la morte con coraggio, per testimoniare la fede in Cristo, ucciso con una sorta di pettine metallico, simile al rastrello, che si usava per la cardatura della lana (nell'immagine laterale i martirizzatori indossano proprio abiti con i colori che venivano prodotti a Matelica). «L'operazione – come spiegato dagli organizzatori e dagli stessi ragazzini – potrà essere ripetuta magari, al fine di portare avanti i restauri della cappella e garantire il ritorno all'originario splendore di questo angolo della chiesa madre di Matelica, di fronte al quale spesso si passa indifferenti, senza saperne granché della sua lunga e gloriosa storia». E allora speriamo bene, giacché segnali come questi sono importanti e, come dice Dante, «poca favilla gran fiamma seconda» (Paradiso I, 34).

m.p.



Delibera a sostegno dell'agroalimentare locale

Il Consiglio comunale cittadino ha votato all'unanimità

un'iniziativa a favore della campagna promossa dalla Coldiretti contro l'arrivo sulle nostre tavole di cibi sintetici e farine di grilli. In particolare il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani ha tenuto a precisare che «quest'ordine del giorno è nato da una richiesta di Coldiretti Macerata per aderire alle iniziative contro i cibi sintetici in Italia a difesa delle eccellenze dell'agroalimentare italiano. Noi come città di Matelica possiamo effigiare di essere patria di tante eccellenze come il vino, il miele, lo zafferano, le carni, i formaggi e altro. Il nostro stesso statuto comunale parla della tutela della salute dei cittadini e della vocazionalità del paesaggio agrario matelicese. Per questo crediamo che sia opportuno procedere per fermare iniziative con norme europee che colpirebbero il nostro settore primario, risorsa che sicuramente avrà un grande ruolo nei decenni a venire, mettendo a rischio tutte le nostre filiere italiane». Unanime la preoccupazione per le eccellenze agro-alimentari del territorio, condivisa pienamente dai capigruppo Falzetti e Delpriori.

Esanatoglia – Si intitola "Il candidato" la commedia che le Dieci Donne Mamme Matte metteranno in scena al teatro comunale di Esanatoglia il prossimo sabato 29 aprile a partire dalle ore 21. Un evento promosso dall'Aido di Esanatoglia per i 50 anni della fondazione dell'associazione italiana, patrocinato dal Comune di Esanatoglia, nell'ambito della rassegna "I Donatori".

Uno spettacolo per i 50 anni dell'Aido

Struggente serata per il libro di Giuseppina Moscatelli

di MATTEO PARRINI

Una serata di forti emozioni, bella e struggente, quella di venerdì 14 aprile scorso, con circa 200 persone riunite nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, per partecipare alla presentazione del libro "Poeticamente", edito postumo, dell'amata matelicese Giuseppina Moscatelli. A condurre l'incontro, davanti a tanti amici, parenti, a coloro che conoscono la famiglia del marito Euro Gatti, alle atlete della Thunder Basket, è stato Fabio Bonso del RuvidoTeatro, che ha scalettato l'evento in modo da renderlo molto animato e ricco di momenti toccanti, con letture, foto, filmati e testimonianze. Ad introdurre l'immagine di Giuseppina è stato l'ex dirigente scolastico dell'Ic "Mattei" Antonio Trecciola, «vecchio amico di infanzia di Pina, che era più grande di me di appena un anno». Trecciola ha ricordato la figura del padre di Giuseppina, «Amilcare, amico vero di mio padre per gli anni passati insieme, accomunati dalle sofferenze della vita, del lavoro, e seppur con differenze persino nel credo politico, sempre amici e pieni di reciproca stima tra di loro». Trecciola ha definito il

libro "Poeticamente" «l'antologia di una vita, il ricordo di luoghi e di persone, ormai lontani nel tempo, di una persona straordinaria come Pina con la quale divennero poi sempre più fugaci e rari gli incontri per strada, ognuno preso dalle cose proprie di lavoro, ma mantenendo sempre una grande stima reciproca. Ci ritrovammo infine all'Università degli Adulti, dove io facevo da insegnante e lei era una molto brava e capace attrice. Il libro è un diario, che attira e coinvolge nei suoi semplici versi e al di là della forma espressiva, le parole di Pina parlano al cuore». Importante anche l'intervento scritto di Fiorella Conti, carissima amica di Giuseppina, che ha dichiarato di «aver voluto

scrivere questa breve lettera per la paura di perdere le emozioni, i luoghi e le persone, che Giuseppina ha saputo ritrarre e focalizzare, e che mi hanno permesso di essere quella che sono. A Giuseppina sono legata da affetto profondo e questo libro ha suscitato in me profonde emozioni con foto in bianco-nero che accompagnano la parte in prosa, prima di passare a quella in versi, ricca di immagini della sua amata famiglia. Affiora in me lo stupore per non aver scoperto prima quello che lei per prima racconta e ci fa riscoprire piena di momenti belli. Non c'è età che non venga ricordata. Ogni aspetto diventa prezioso per una vitalità sempre nuova e profonda».

A seguire sono stati letti alcuni brani dai suoi familiari, a cominciare dai nipoti: i più grandi Elena e Michele, poi il più piccolo Ettore; poi ancora amici che con lei divisero il palcoscenico del Teatro "Piermarini". Nella sua biografia Giuseppina Moscatelli ha tenuto a ricordare l'aver trascorso «una vita (36 anni) al front-office dell'ospedale di Matelica, soddisfatta ed innamorata del mio lavoro, poi non potendo fare la pensionata ad oltranza, ho iniziato una collaborazione con il patronato Inca-Cgil di Matelica, ho insegnato catechismo in parrocchia, ho frequentato, insieme a mia figlia Annalisa, un centro per disabili, l'Argillario, dove un mastro ceramista super bravo, due educatrici gentili ed amorose, un gruppo di ragazzi diversamente abili, trascorrono le loro mattinate, colorando, conversando, facendo lavori di decoupage, ma soprattutto "bagni di serenità"». La sua memoria più coinvolgente per tutti, scevra dai gravami terreni di ognuno, è stata certamente quella della

sua infanzia della «picciulara de lu Torriò» (zona di Matelica, prospiciente piazzale Gerani. «Questo termine - spiega Giuseppina - serviva per distinguere i bambini sotto i quattro anni da quelli più grandicelli, quindi è logico che sia stata "una picciulara" anch'io, ma del tipo un po' speciale, di quelle cioè, che guardano al mondo con gli occhi sgranati, che non si perdono una battuta di ciò che succede, che assorbono ogni bella o brutta sensazione, che fanno proprie le esperienze altrui, che vivono, con sempre accanto uno spiritello buffo, che le fa stare allegre e che riesce a far vedere bello anche ciò che bello non è proprio. È a quella picciulara di allora, che devo il mio ringraziamento, perché è con gli occhi di allora che riesco a vedere le persone, gli avvenimenti, le cose e i luoghi della mia città ed è per questo motivo che, per me, ora quei ricordi sono tante piccole favole». L'eccezionale messaggio del volume, ricco di spunti, è stato una dimostrazione di come l'amore possa superare spazio e tempo, sopravvivendo alla «morte corporale». Il libro a fine serata è stato quindi venduto ad offerta libera, il cui ricavato andrà ad opere di beneficenza.



Un libro racconta la storia dei marchigiani a Lepanto

Nell'ambito degli appuntamenti di divulgazione scientifica e sulla storia regionale promossi dalla Fondazione Il Vallato di Matelica, sabato 22 aprile a partire dalle ore 17 nella sala conferenze di via Merloni 17/B sarà presentato il volume "La Marca nella geopolitica del XVI secolo fino alla battaglia di Lepanto" scritto dalla docente Silvia Gaetani e pubblicato da Andrea Livi Editore.

Il materiale raccolto è il frutto di una minuziosa ricerca di fonti storiche, fondi archivistici e letteratura storica. Redatta senza l'aggiunta di interpretazioni personali, l'opera è valida anche per un uso didattico per le scuole di ogni ordine e grado, presentando i fatti come avvennero, riportando i nomi di tanti conterranei marchigiani che parteciparono a vario titolo alla celebre battaglia di Lepanto,

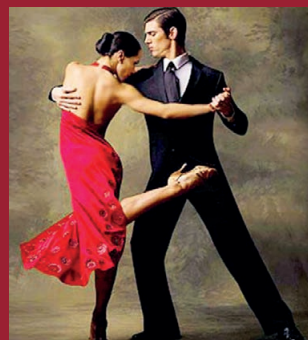
compresi gli Ottoni di Matelica, sotto la guida di don Giovanni d'Austria, Marcantonio Colonna, Alessandro Farnese, Sebastiano Venier, Francesco Maria della Rovere, allora principe di Urbino. Nella grande impresa di Lepanto, e nelle vicende che le ruotano attorno, viene in particolare evidenziata la presenza e la partecipazione di uomini della Marca, da Urbino a Matelica, da Fabriano e Cingoli fino a Fano, Corinaldo e Fermo. In particolare si parlerà di come un'imbarcazione appartenesse proprio agli Ottoni e di come Matelica abbia ancora delle glorie legate a quella storica battaglia, come la chiesa della Madonna del Rosario, fondata dai frati domenicani e da tempo consacrata in via Boldrini, la Vecchia. L'autrice del



testo, Silvia Gaetani, è una docente di Filosofia e Storia, con la passione della filosofia platonica e della storia della prima età moderna, soprattutto il Cinquecento; ama comunicare ai suoi alunni queste discipline "vive".

Viaggio nel tango a teatro

Sabato 22 aprile alle ore 20.30 presso il Teatro Piermarini un "Viaggio nel tango" con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini ed Henry Domenico Durante, primo violino solista. Una serata speciale tra canto, bandoneon, pianoforte ed orchestra d'archi. Biglietto: 5 euro. Per informazioni e prenotazioni Pro Loco: tel. 0737-85671 (tutti i giorni tranne festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18).



Ancora avvistamenti di cinghiali, anche nel centro urbano

Si fanno sempre più frequenti gli incontri anche urbani con la crescente popolazione dei cinghiali. Una madre con i suoi cuccioli è stata avvistata e da più persone segnalata e filmata nella tarda serata dello scorso 7 aprile, al termine della processione del Venerdì Santo, a ridosso delle mura di San Francesco e nei pressi della rotatoria del Ponte della Trinità, davanti alla Facoltà di Medicina Veterinaria. La zona che risale il rio Imbrigno, tra la sede della Facoltà di Medicina Veterinaria e il quartiere San Rocco è sempre più spesso oggetto di passaggio di ungulati e qualche lupo che si lancia alla caccia dei cuccioli di cinghiale. La situazione ovviamente non è migliore nell'aperta campagna con intere zone verso Braccano, La Frana, Colferraio, Terricoli, dove i nostri lettori ci segnalano quasi ogni settimana avvistamenti specialmente lungo le strade, dove è opportuno mantenere la massima attenzione alla guida, specialmente di notte quando il transito degli animali è più frequente.



Carlo Torri e Francesco Campanelli, pittori matelicesi

È l'anno 1712, mese di novembre. Negli atti notarili di Carlo Bonanni, matelicese, viene verbalizzato l'incarico dato a due matelicesi, Carlo Torri e Francesco Campanelli, definiti «Pittori», di stimare e inventariare i quadri, tantissimi, che fanno parte della eredità lasciata dal ricchissimo signor Giovanni Carlo Bartoli, coniuge della signora Maria Salta. L'operazione avviene alla presenza di testimoni, a ciò deputati ufficialmente per la loro correttezza ed onestà. È impressionante il numero di questi beni. Ne citerò solo

alcuni: un quadro con «boschereccio e paesetti» del valore di uno scudo, un altro rappresentante «S. Vito e la Madonna di tela imperatore» (paoli 15), un quadro con San Giovanni Battista (paoli 3), un altro con «San Pietro e San Paolo» (paoli 10), un quadro con «Cristo morto, la Madonna e altra figura» (paoli 5), un altro con «Sant'Orsola del Milizia» (scudi 3), «sei tondini con figurine si Sante» (paoli 15), uno con «San Francesco con due angeli e boscaglie» (giuli 6), «sei ottangoli con diversi frutti» (paoli 6), ma l'elenco è immenso e vede tanto quadri con soggetto religioso, che rappresentazioni di paesaggi, boschi, vasi di fiori e altri soggetti. Né di minor valore sono le «cornici» per lo più dorate o «filettate d'oro». Si tratta di un patrimonio d'arte notevole di cui oggi non sembra esserci traccia.

Fiorella Conti



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE

abbonamento
ordinario
45 euro

amicizia
60 euro

sostenitore
80 euro

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano

Ciclo Appenninica, si inaugura l'anello

Sabato 22 aprile, a Sassoferrato, verrà finalmente, dopo tanto lavoro, inaugurata la Caam, Ciclo Appenninica Alte Marche, un grande anello di circa 200 Km fortemente voluto dalla Unione Montana del Catria e Nerone, completamente tabellato, attrezzato con 10 ciclostazioni per ricaricare e mantenere qualsiasi tipologia di bicicletta, dalla elettrica alla classica, che unisce i 9 Comuni della Strategia Nazionale Aree Interne Appennino Basso Pesarese e Anconetano: Acqualagna, Apecchio, Arcevia, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Sassoferrato e Serra Sant'Abbondio.

Alla presenza di autorità regionali e locali la giornata sarà caratterizzata da vari eventi, con la partecipazione di Giacomo "Zico" Pieri, testimonial della strategia outdoor Alte Marche, dei commentatori Eurosport Italia Gregorio e Magrini, e di Marco Scarponi, fratello del compianto campione di ciclismo Michele Scarponi, promotore della Fondazione omonima.

Il programma completo sarà il seguente:

- ore 9 – pedalata con Zico sulla Caam, aperta a tutti i cicloturisti e appassionati;
 - ore 11 – ciclo pedalata dei Sindaci, un bel momento di condivisione e unione territoriale, con "commento tecnico" di Eurosport Italia;
 - ore 11.15 – inaugurazione della Caam con relativo taglio del nastro;
 - ore 11.45 – brindisi benaugurale presso il Comune di Sassoferrato;
 - ore 15 – talk show sul cicloturismo in Piazza Matteotti a Sassoferrato con Luca Gregorio, Riccardo Magrini, Marco Scarponi e le autorità dei territori coinvolti.
- 9 tappe, 198 km, 3.570 m di dislivello, un percorso fruibile da diverse tipologie di cicloturista che, a seconda della propria preparazione ed esperienza, potrà conoscere ed apprezzare le straordinarie meraviglie del territorio delle Alte Marche: dalla



200 chilometri, 10 ciclostazioni
con 9 Comuni coinvolti

natura incontaminata alle eccellenze eno-alo-gastronomiche, passando per borghi antichi ed una storia millenaria. La Ciclo Appenninica Alte Marche rappresenta a pieno il cuore accogliente dell'Appennino.

La Faber apre le sue porte per raccontare un know-how unico

Migliorare è un viaggio che non finisce mai. Lo sa bene Faber, lo specialista dell'aria di Franke, che con la sua lunga storia fatta di successi dimostra quanto il miglioramento e, soprattutto, l'adattamento siano la chiave per rimanere un'azienda competitiva e per progredire ogni giorno sempre di più. Come? Grazie ad un know-how unico al mondo fatto di persone e tecnologie, in grado di creare i prodotti Made in Italy migliori sul mercato. Tutto ciò, nello stabilimento di Sassoferrato, la sede produttiva a pochi chilometri da Fabriano, centro nevralgico della produzione di cappe e piani aspiranti tra i più innovativi al mondo.

Qui, in un'area di più di 60.000 metri quadrati, avviene la magia. "Il nostro stabilimento è unico al mondo perché qui è rinchiuso il know-how di Faber. Che sono le tecnologie, certamente, ma anche e soprattutto l'expertise dei nostri artigiani. Investiamo costantemente nelle tecnologie più innovative sul mercato e lavoriamo inces-

santemente sulle competenze delle persone, motivandole e coinvolgendole nel nostro progetto di business nell'ottica del "people first", cercando il miglioramento continuo" commenta Giorgio Rossi, operation director della fabbrica di Sassoferrato di Faber. "Lavoriamo in modo flessibile, puntando su qualità e servizio per creare valore sia per la nostra società che per i nostri clienti, perseguendo la sostenibilità in termini di vicinanza all'ambiente esterno e di efficientamento dei costi di produzione." Qualità e flessibilità sono parole chiave nella fabbrica di Sassoferrato: la qualità dei prodotti, sempre altissima; e la flessibilità nella produzione, studiata in funzione del cliente e ogni volta cucitagli addosso come un guanto. Ma non solo. Anche capitale umano, innovazione, tecnologia e futuro. È questo il segreto di Faber per mantenersi salda e competitiva nei mercati più profittevoli: creare valore

e soddisfare i clienti, con la qualità attesa e un servizio eccellente, spingendosi anche oltre le aspettative. Grazie alle persone, alla tecnologia e a tutti i progetti pensati per il futuro.

Il capitale umano

Fin dalla sua nascita, nel 1989, Sassoferrato è sempre stato un sito capace di distinguersi per le politiche nei confronti dei dipendenti. Ad oggi, la fabbrica conta il supporto di oltre 350 tecnici altamente specializzati, con

un dato del 35% di quote rosa e un'età media di 39 anni. Ma dati e numeri non hanno valore se non sostanzianti

dal capitale umano e questo Faber lo sa bene. Ecco perché, tra le priorità assolute dell'azienda, c'è il tema della sicurezza. Nulla è lasciato al caso: vengono utilizzate le migliori tecnologie impiantistiche di prevenzione, si adottano corpi procedurali sempre più accurati e, allo stesso tempo, sistemi di gestione integrati HSE (Health, Safety & Environment) certificati. Tutte queste accortezze hanno portato Sassoferrato a detenere primati importanti,



tra cui il più longevo stabilimento senza infortuni in Italia e in Europa.

Qui, le persone vengono messe al centro e motivate per condividere gli obiettivi comuni aziendali. Responsabilizzare è la chiave di tutto, perché l'autonomia e l'empowerment individuali promuovono la self efficacy, aumentando il grado di fiducia reciproco e sviluppando continuamente relazioni improntate sul dialogo e il rispetto. Anche la formazione del personale è un aspetto fondamentale: basti pensare che, solo nel 2022, nel Plant di Sassoferrato sono state erogate più di 1500 ore di formazione per i dipendenti.

La tecnologia del domani, l'innovazione e l'impegno green

Un mercato sempre più demanding impone di scegliere strategie diverse in ottica di adattabilità. Ecco perché per Faber, a Sassoferrato, rimane imprescindibile la costante innovazione tecnologica. Numerosi processi, ad esempio, sono stati digitalizzati, la produzione è stata verticalizzata e le competenze dei dipendenti vengono continuamente aggiornate. Due esempi pratici? Recentemente sono stati introdotti un nuovo laser di ultima generazione e un impianto che si avvale

dell'intelligenza artificiale per velocizzare i processi e renderli ancora più sicuri.

L'innovazione, per Faber, passa anche dalla sostenibilità. In effetti, nello stabilimento di Sassoferrato i passi green fatti negli ultimi anni sono importanti e comprendono il nuovo impianto fotovoltaico composto da 2600 pannelli, che già oggi assicura alla fabbrica il 30% dell'energia disponibile e permette di risparmiare fino a 305 tonnellate di CO2 all'anno; e il cambiamento di tutte le lampade da alogene a led, per un ulteriore risparmio sulle emissioni.

What's next? I prossimi passi per un futuro ancora più vicino

Sono tante ed entusiasmanti le sfide per il futuro. Nel breve periodo, si punta ad adottare nuove tecnologie di produzione, integrandole con le più rodute. Nel medio-lungo periodo, invece, l'obiettivo numero uno è digitalizzare l'azienda, implementando nuovi modelli di business. Questo consentirà di rispondere in modo più efficace a una domanda in costante evoluzione anche attraverso impianti produttivi di ultima generazione. L'ultimo, grande obiettivo è particolarmente sentito: rimanere competitivi mantenendo una produzione 100% italiana. A dimostrazione, ancora una volta, che Faber è sinonimo di Made in Italy.

Nel ricordo dell'alluvione installata una scultura di Marrone all'interno di Palazzo degli Scalzi

In occasione della terza edizione di NaturArt Park - 24 sguardi non umani, di Lorenzo Possenti, promossa dall'Unione Montana Esino Frasassi e dal Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, curata da Andrea Baffoni, inaugurata il 31 marzo, all'interno di Palazzo degli Scalzi è stata collocata temporaneamente nel chiostro l'opera "Trasmutazione" di Alessandro Marrone, protagonista della seconda edizione. La scultura è stata installata con uno speciale allestimento, che intende rendere omaggio alle vittime e al territorio colpito dall'alluvione del 15 settembre scorso.

Alle ore 10 del 15 aprile erano presenti a Palazzo degli Scalzi il sindaco Maurizio Greci per un momento di raccoglimento e riflessione, a sette mesi dal drammatico evento, e l'artista aretino Alessandro Marrone.

Dal pomeriggio di sabato 15 aprile chiunque ha potuto accedere liberamente al chiostro durante gli orari di apertura di Palazzo degli Scalzi e lasciare la propria testimonianza su appositi post-it, che entreranno a far parte dell'allestimento di una parete, sia per ricordare che come segno di speranza e rinascita.

La scultura ci racconta infatti del rapporto tra uomo e natura riflettendo sulle modalità dell'attività umana come causa di modificazioni radicali nell'ambiente: "tutto nasce dalla terra e dalle rocce", sostiene l'artista, così come le idee che inter-

vengono ad adattare il contesto naturale secondo le necessità delle società evolute.

Questa attività, però, determina numerosi squilibri. La forma sferica, presente in più parti, assume così i contorni di elemento cosmico, ma anche metafora del rifiorire continuo della vita. Una rinascita continua che si nutre di idee leggere, giocose e libere come aeroplani di carta, frutto dell'ingegno e di sogni. Nell'allestimento attuale l'opera emerge dalle macerie dell'alluvione: da pezzi di vita, oggetti casalinghi e elementi naturali trasportati anche per chilometri dalla forza dell'acqua raccolti nei diversi punti della tragedia che ha visto Sassoferrato ferirsi in più luoghi e con una forza che nessuno avrebbe mai pensato, ma dalle macerie riemergono speranze e idee.

L'opera vuole così rinnovare l'auspicio di rinascita e con esso l'assunzione di responsabilità affinché il genere umano riconosca il valore dell'ambiente.

Così che quei sogni lanciati al vento non divengano oggetti in grado di distruggere l'ambiente.

L'evento di sperimentazione artistica e culturale NaturArt Park è finalizzato ad arricchire il Patrimonio del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi con il coinvolgimento di artisti che fanno della natura lo strumento, lo spazio e l'oggetto della propria creazione artistica.

La cerimonia per il 25 aprile

Martedì 25 aprile si celebra il 78° anniversario della Liberazione ed il Comune di Sassoferrato ha previsto questo programma: in piazza Matteotti il raduno alle ore 10.45 con le autorità, le associazioni combattentistiche e d'Arma e le scuole.

Alle ore 11 il corteo verso il Parco della Rimembranza dove sarà celebrata la S. Messa. Quindi l'orazione ufficiale, la deposizione della corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti e la deposizione di un'altra corona di alloro in piazza Bartolo sulla lapide dei partigiani caduti.

Interverranno alla cerimonia il presidente della sezione Anpi di Sassoferrato ed il sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. In caso di maltempo la Messa verrà celebrata nella Collegiata di S. Pietro.

Martedì di Pasqua, ritorna la festa

Celebrata la Santa patrona Madonna del Rosario tra talk show, assaggi culinari, bancarelle e momenti d'arte

In una inedita piazza dei delfini (piazza Marconi), l'11 aprile a Cerreto d'Esì, la Pro Loco, con Avis e San Vincenzo de' Paoli, uniti per la seconda edizione della ripresa della festa del martedì di Pasqua, "Santa patrona Madonna del Rosario".

In un tiepido pomeriggio, deliziato da un sole timido, le ore sono trascorse veloci in un susseguirsi di iniziative. La caccia all'uovo e "La musica delle feste" delle diverse etnie, sotto la conduzione dei giovani animatori della Pro Loco, il simpatico talk show con i nonni protagonisti, diretto dal giovanissimo e geniale "Mauro", sulle note degli allievi della scuola Musicale Toscanini e lo spettacolo comico dei grandiosi Lando e Dino, la famosa coppia di attori marchigiani, hanno rallegrato le numerose persone presenti, ulteriormente coccolate dalle magnifiche frittelle di Avis e San Vincenzo de' Paoli, il Verdicchio e la ciambellina tipica di Cerreto d'Esì. Il tutto si è svolto in una cornice suggestiva di bancarelle colorate ed un tutorial di pittura per bambini, a cura di Massimo Melchiorri e altri

artisti in azione. Una comunità fatta di diverse realtà, che si uniscono, rendendo possibile la riuscita di questa bella e storica festa. Una comunità che si stringe ancor di più fino a fondersi in devozione, nel momento di accompagnare con la tradizionale processione, la "Santa Patrona".

I ringraziamenti dovuti, in primis all'assessore al Turismo e alla Cultura Daniela Carnevali per il coraggio e l'impegno nel ripristinare una festa che era andata perduta, alla Cariverona con il progetto Janus dell'Ambito 10, all'amministrazione comunale e a tutti coloro che si sono spesi per supportarci.

Pro Loco Cerreto d'Esì



Alcuni momenti della festa dell'11 aprile in piazza Marconi



La cerimonia del 25 aprile tra orazione, corone di alloro e conferenza finale

In occasione del 25 aprile, il Comune di Cerreto d'Esì e l'Anpi hanno redatto un robusto programma.

La cittadinanza è invitata a partecipare alla giornata di iniziative che prenderà il via alle ore 10 presso piazza Marconi, dove verranno benedette le corone di alloro, e da cui si dipanerà il corteo fino ai murales del partigiano in via della Repubblica.

In questo luogo così simbolico ed evocativo, la presidente provinciale dell'Anpi Nicia Pagnani pronuncerà un'orazione ufficiale, al termine della quale il corteo si dirigerà verso il monumento ai caduti dei giardini pubblici, dove interverrà il sindaco David Grillini, prima della rituale deposizione di una corona di alloro.

Il programma prevede la chiusura presso la Sala dello Stemma, dove i valori ed i protagonisti della Resistenza verranno ricordati dalla presidente Anpi di Cerreto d'Esì Mina Fortunati e dalla giornalista del "Corriere della Sera" Federica Seneghini.



Cna: scongiurare il rischio desertificazione

La notizia della prossima chiusura di diverse filiali bancarie nei Comuni di Cerreto d'Esì, Genga, Serra San Quirico e Staffolo ha "scosso" le comunità delle piccole aree interne e con esse le istituzioni che le rappresentano, sottolineando il considerevole peso specifico non solo economico, ma anche sociale, insito nel poter disporre di punti di riferimento fisici a servizio di chi abita in questi splendidi ma piccoli borghi dell'entroterra.

Sull'argomento interviene anche la Cna con il rappresentante sindacale dell'Area Montana Marco Silvi: "facciamo nostre le dichiarazioni uscite in settimana da parte di David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esì, il quale ha giustamente rimarcato con forza come ulteriori tagli nelle basilari strutture di servizio all'interno delle comunità delle nostre aree interne vadano inevitabilmente ad incidere negativamente sull'attrattività stessa di questi territori sotto diversi punti di vista, cito quello sociale, economico e turistico. Come associazione datoriale fortemente rappresentativa del territorio, ribadiamo a gran voce l'importanza di non disperdere le fondamentali progettualità di quegli imprenditori che in queste zone, complici anche sviluppi infrastrutturali a breve e medio termine e bandi regionali rivolti alla valorizzazione di queste aree, hanno già deciso o decideranno di investire. Convinti che l'evoluzione digitale di tanti aspetti del mondo del lavoro, sicuramente utile e sempre più spesso necessaria nelle dinamiche economiche attuali, non possa però andare a discapito della sostenibilità delle preziosissime comunità che rendono vivi i nostri splendidi borghi, ci appelliamo agli enti istituzionali affinché Regione, Comuni, associazioni e aziende possano lavorare in sinergia verso un'unica direzione, quella dello sviluppo reale, concreto e necessario delle aree interne". L'appello di Silvi viene immediatamente raccolto da Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche: "la nostra Giunta è stata sin dall'inizio impegnata nella valorizzazione delle aree interne, abbiamo varato una legge per la valorizzazione dei Borghi. Naturalmente i servizi sono basilari nel poter contrastare lo spopolamento e invertire la tendenza, questo riguarda naturalmente anche le filiali bancarie che svolgono un ruolo centrale nelle comunità".

CHIESA

Kiev, Cattedrale patriarcale della Resurrezione di Cristo (Foto Ugco)



Ancora una Pasqua sotto i colpi dei missili. In più di 13mila chiese sul territorio dell'Ucraina si sono tenuti i servizi festivi della Pasqua ortodossa che secondo il calendario giuliano, si celebra una settimana dopo la Pasqua cattolica. Nei sermoni pasquali dei vescovi greco cattolici riecheggiano i dolori del popolo ucraino ma anche la fede incrollabile nella vittoria e nella rinascita della loro terra



Pasqua senza tregua in Ucraina sotto le bombe

di M. CHIARA BIAGIONI

Come lo scorso anno, ancora una Pasqua nel sangue, sotto i colpi dei missili, senza tregua. In più di 13mila chiese sul territorio dell'Ucraina si sono tenuti i servizi festivi della Pasqua ortodossa che secondo il calendario giuliano, si celebra una settimana dopo la Pasqua cattolica. Secondo le cifre date da Oksana Blyshchuk, capo del dipartimento delle comunicazioni della polizia nazionale ucraina, sull'intero territorio dello Stato, in 13mila chiese si sono svolte funzioni. Nella sola città di Kiev la Pasqua è stata celebrata in 163 edifici religiosi. È chiaro che si tratta di un numero molto elevato, perché le statistiche tengono conto anche dei piccoli edifici religiosi. E mentre si scava ancora tra le macerie a Sloviansk dove il 14 aprile gli aerei russi hanno bombardato gli edifici della città, anche quest'anno, ingente il numero delle forze dell'ordine schierate per assicurare il più possibile la sicurezza delle persone con il coinvolgimento di oltre 20mila agenti su tutto il territorio nazionale. Nonostante però le precauzioni, in un bombardamento avvenuto nella notte della Pasqua,

un missile russo S-300 ha distrutto la chiesa di San Michele Arcangelo nel villaggio di Komyshevakha, nella regione di Zaporizhzhia. "Grazie al buon senso dei nostri preti a quell'ora non c'era la cerimonia e la benedizione del cibo per Pasqua, perché solitamente la chiesa è molto affollata", ha detto il capo della comunità, Yuri Karapetian spiegando che era stata data l'indicazione di non svolgere la tradizionale messa notturna di Pasqua "a causa della minaccia di attacchi missilistici".

Gli auguri del presidente ucraino Volodymyr Zelensky inneggiano alla vittoria: "Oggi celebriamo la festa di Pasqua con una fede incrollabile nella nostra vittoria. Abbiamo già fatto molta strada. Forse il più difficile è ancora davanti. Lo supereremo. E insieme andremo incontro alla nostra alba, quando il sole sorgerà su tutto il nostro paese".

"Oggi noi, ucraini in particolare, sentiamo che la storia della morte e risurrezione di Cristo non riguarda solo Lui, ma anche ciascuno di noi", ha detto il Capo della Chiesa greco-cattolica ucraina Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk nel suo sermone pasquale nella cattedrale patriarcale della Resur-

rezione di Cristo a Kiev. Cattedrale che fin dalle prime ore del primo massiccio attacco russo del 24 febbraio 2022, si è trasformata, soprattutto nei suoi sotterranei, in luogo di rifugio e riparo per tanti. "Oggi, nostro Signore", dice Sua Beatitudine Sviatoslav, "tende a ciascuno di noi la sua mano destra vivificante, trafitta da un crocifisso" e "tocca le ferite della nostra Ucraina piangente e impoverita. Quelle ferite che oggi portiamo sul nostro corpo". "Tocca le lacrime" e "persino la morte" che "vediamo ogni giorno nelle nostre città e villaggi distrutti". E dice: "Io sono la tua forza".

"Oggi l'Ucraina è crocifissa, oggi veniamo uccisi", dichiara con forza Shevchuk. "Ma l'Ucraina è sulla via della vittoria, della sua risurrezione".

Nei sermoni pasquali dei vescovi greco cattolici, da Kharkiv a Donetsk fino ad Odessa, terre dove purtroppo la minaccia dei bombardamenti russi è giornaliera, riecheggiano i dolori del popolo ucraino ma anche la fede incrollabile nella vittoria e nella rinascita della loro terra. "La guerra in Ucraina va avanti già dal secondo anno. L'aggressore russo ha violato la pace sulla nostra

terra", dice il Vescovo Vasiliy Tchapets, Esarca della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina di Kharkiv, città a 40 chilometri dal confine russo presa costantemente di mira dal fuoco nemico. Nelle sue parole, il vescovo parla dei difensori dell'Ucraina. Li chiama "i nostri eroi". Il pensiero va anche a tutte le "persone pacifiche e i bambini innocenti" che a causa della guerra ogni giorno muoiono. "Quanti dolori, quante persone sono rimaste mutilate e ferite, quanti soffrono in cattività, quanti sono dispersi", dice il vescovo. "Vogliamo tutti che questa terribile guerra finisca il prima possibile e che torniamo a una vita tranquilla".

A Odessa, l'esarca della chiesa

greco-cattolica, Mykhaylo Bubniy ha incontrato le famiglie costrette a lasciare le proprie case, distribuendo ai 140 bambini presenti un cesto pasquale.

A loro il vescovo ha garantito che la chiesa li sosterrà e aiuterà sempre in questo difficile periodo della loro vita. "Sembra che il potere militare e la forza stiano trionfando sul campo di battaglia", scrivono da Donetsk il vescovo Stepan Menyok e il suo ausiliare Maxim Ryabukha. "Ma la lotta per la verità, l'indipendenza e l'amore per la Patria sono più forti delle armi, perché Dio è lì presente". "Il male non può trionfare sul bene. Ciò contraddirebbe l'Onnipotenza di Dio e il suo Amore".

Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario": Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 24 aprile presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 aprile dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Una parola per tutti

Domenica, il giorno stesso della Resurrezione, Gesù si avvicina a due discepoli in cammino. Essi non lo riconoscono perché hanno perso ogni speranza di rivedere il Signore. Sono ancora troppo impressionati dall'immagine del Maestro umiliato, deriso e crocifisso proprio dai capi del popolo. Le speranze che nutrono sono ben lontane dal tipo di salvezza che il Cristo porta all'umanità; Gesù cammina con loro, ma essi non camminano con lui. Non comprendono il senso della croce: "Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". In questa frase c'è la chiave di lettura di tutta la storia del nuovo popolo di Dio e dell'umanità orientata verso il Salvatore.

Gesù, lungo la strada, rimprovera i due discepoli per la loro durezza di cuore. Si manifesta di nuovo ripercorrendo l'Antico Testamento e mostrando che tutto si è adempiuto. Essi hanno la certezza dell'incontro con lui nella frazione del pane, quando il Figlio di Dio rinnova il suo sacrificio d'amore attirando tutti a sé. La comunione eucaristica è il momento in cui il Messia compenetra l'uomo con la vita divina donandogli un amore così grande da permettere di affrontare qualunque persecuzione e prova.

Come la possiamo vivere

- Tante volte i nostri modi di sentire e agire sono lontani da Gesù che cammina con noi. È lì vicino, ma noi ci ostiniamo a non volerlo vedere a causa della nostra indifferenza ed egoismo.
- L'uomo senza il Padre Celeste cammina "col volto triste", proprio come i due discepoli di Emmaus che ci mostrano il significato della vera solitudine. L'incapacità di incontrare il Signore e di riconoscersi come popolo di Dio, una sola famiglia, è la tragedia della nostra attuale umanità, dispersa e disorientata.
- Perché non chiediamo, come i discepoli di Emmaus, "resta con noi perché si fa sera"? Ogni fratello che si avvicina a noi è l'occasione di ospitare e accogliere la presenza del Signore, il volto di Gesù, povero, forestiero, prigioniero e ammalato.
- Mettendo al centro della nostra esistenza il Messia e costruendo con Lui una relazione personale rendiamo la sua rivelazione accessibile a tutta l'umanità. Solo l'Eucaristia è il punto di contatto con l'Emmanuele nella pienezza e nella libertà.
- I cristiani non vivono mai da isolati, ma è giusto che si spendano sempre per la Chiesa nutrendosi della Parola, agendo come autentici testimoni del Vangelo e trasmettendo la fede con le opere.

I centenari di due Beati

Francesco Venimbeni e Giovanni da Fermo: giornata di studio a Valdisasso

Sabato 22 aprile si svolgerà, presso l'Eremo S. Maria di Valdisasso, il Convegno sul Beato Francesco Venimbeni da Fabriano e sul Beato Giovanni da Fermo, meglio conosciuto come Giovanni della Verna, per essere vissuto 30 anni in quel famoso Santuario dove S. Francesco ricevette le Stimmate.

L'occasione è data dal centenario della morte di entrambi, infatti il loro transito al cielo è avvenuto nel 1322, ossia 700 anni or sono.

Il Beato Francesco Venimbeni è una delle figure più significative della storia religiosa di Fabriano, sia perché è nato in questa città nel 1251, da Compagno Medico e da Margherita di Federico. Si fece Frate Minore nel 1268 e fu il promotore del Convento di S. Francesco a Fabriano in via Val Povera, meglio conosciuto come S. Francesco delle Logge. Vi costituì una notevole biblioteca, vi ospitò un Capitolo provinciale nel 1316 e vi fu Guardiano. Morì il 22 aprile 1322.

Il Beato Giovanni Elisei da Fermo, originario di questa città, visse nello stesso periodo del suo confratello: nacque nel 1259 e a soli 10 anni entrò nel Convento dei Canonici regolari della sua città, dove rimase per 3 anni, ed entrò in quello dei Frati Minori nel 1272. A partire dal 1292 si trasferì nel Convento della Verna, in provincia di Arezzo, e vi

rimase fino alla morte, avendo avuto varie esperienze e visioni mistiche. Morì il 10 agosto 1322.

Il Convegno è stato organizzato dall'Università degli Studi di Macerata e dalla Biblioteca Francescana

e Picena di Falconara Marittima, dei Frati Minori delle Marche. Un'occasione propizia per un tuffo nella storia e nella spiritualità più genuina della nostra città e della nostra regione. Il sindaco

di Fabriano ed il presidente della Regione, infatti, con i Vescovi di Fermo e di Fabriano, e i Ministri Provinciali delle Marche e della Toscana, presenzieranno ai lavori e alla conferenza del convegno.

I relatori dell'incontro di sabato 22 aprile

Una giornata di studio sabato 22 aprile alle ore 9.30 presso l'Eremo di Valdisasso sui Beati Francesco Venimbeni e Giovanni da Fermo (o della Verna) per il settimo centenario della loro morte. Dopo i saluti introduttivi delle autorità, ovvero Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche, Mons. Ricco Pennacchio, Arcivescovo di Fermo, Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica, P. Simone Giampieri, Ministro provinciale dei Frati Minori delle Marche e P. Livio Crisci, Ministro provinciale dei Frati Minori della Toscana, spazio agli interventi: alle ore 9.30 Roberto Lambertini dell'Università di Macerata su "Il Francescanesimo nelle Marche al tempo dei Beati Francesco Venimbeni e Giovanni da Fermo" e Francesco Campana ofm dell'Istituto Teologico Marchigiano su "La vita e le opere di Francesco Venimbeni". Alle ore 10.30 un momento musicale medievale "Musiche francescane dei tempi del Beato Francesco" con Lorenzo Del Bene, Andreina Zatti e Marco Agostinelli, quindi Luca Marcelli dell'Università di Macerata su "Il culto del Beato Francesco. Venimbeni", Lorenzo Turchi, ofm della Pontificia Università Antonianum su "Il trattato sui cinque gradi dell'anima" di Giovanni da Fermo, Agnese Contadini della Biblioteca



Eremo S. Maria di Valdisasso a Valleremita

storico-francescana e picena di Falconara su "Francesco Venimbeni: sulle tracce della biblioteca fabrianese" e Gabriele Lazzarini, ofm vice direttore biblioteca storico-francescana e picena di Falconara su "Le antiche immagini a stampa dei santi e beati marchigiani nella biblioteca francescana". L'evento è organizzato con la collaborazione della Pontificia Università Antonianum di Roma, Università di Macerata, Biblioteca storico-francescana e picena di Falconara, Provincia Picena S. Giacomo della Marca Frati Minori, Provincia Toscana di S. Francesco Stigmatizzato, Diocesi di Fermo, Diocesi di Fabriano e Regione Marche.

Il cero pasquale

Nella notte della Veglia la rilevanza particolare di un segno

Fra i diversi segni che hanno funzione di memoriale, nella notte della Veglia Pasquale acquista rilevanza particolare il Cero pasquale il cui simbolismo ci lega ad una sublime realtà spirituale: la presenza di Dio, Luce per il suo popolo. La liturgia della luce, chiamata nell'antica tradizione addirittura "Eucharistia Lucernaris", appare come una mistagogia immediata al "tremendo mistero" della Pasqua, riflesso e sintesi del lungo esodo quaresimale guidato da Dio attraverso la sua Parola "dal fuoco" (Dt. 4,12).

Cristo che parla e redime nel fuoco dello Spirito, Buon Pastore che guida e disperde "le tenebre del cuore e dello spirito" (Liturgia) viene reso presente nella luce del cero pasquale, simbolo - memoriale della vicinanza di Cristo simbolo - memoriale dell'offerta della Chiesa che segue il suo Signore nella nuova luce, nel nuovo cammino di risorti.

Cristo assume l'umanità, nascondendo la gloria che possedeva da prima della fondazione del mondo (Gv. 17, 5, 24), ma da questa umanità che si consuma, soprattutto nel momento della morte in croce, risplende la luce dell'esaltazione, della resurrezione (Fil. 2, 1-11). Il cero, simbolo di tale umanità in cui "morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello" (Sequenza Pasquale), non può essere un 'contenitore' rigido, 'immortale', un involucro di una candela accesa azionata da una molla! L'umanità non è un simulacro, l'involucro fittizio della divinità. E' un simbolismo, d'accordo, ma deve essere reale e vero! La carne di Cristo, creata in Maria dallo Spirito, si consuma per costruire una dimora eterna (Prefazio dei defunti). Così la carne dell'uomo rinato in Cristo; il cero, il frutto del lavoro paziente, ordinato, comune delle api si liquefa e sprigiona la luce di Cristo, salvezza dell'umanità e del cosmo. Volendo porre nei giusti termini la simbologia del cero pasquale, bisognerebbe, di complemento, insistere sulla simbologia notturna, seguendo le indicazioni delle rubriche: "L'intera celebrazione della veglia si svolga di notte in modo che giustamente sia la 'notte di veglia' in onore del Signore" (Es. 12, 42). Quale senso ha celebrare la luce quando già c'è? Da questa notte, da questa luce inizia il nostro essere cristiani, il nostro impegno battesimale, il nostro "rinascere nella luce del Signore risorto" (Colletta di Pasqua). Non si accende una lucerna per porla sotto il moggio, ma per fare "luce

a tutti quelli che sono nella casa" (Mt. 5, 14-16) e per essere "visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio" (Es. 40, 38), ricordando che il "nostro Dio è un fuoco divoratore" (Eb. 12, 29). Che dire allora di ceri pasquali dalle striminzite e smorte fiammelle quasi invisibili? Il Cero pasquale, segno speciale ed immediato di richiamo all'azione salvifica pasquale, si situa accanto all'ambone da Pasqua a Pentecoste, si fa vivere nelle celebrazioni del Battesimo, nascita alla fede, nella Liturgia dei defunti, nascita alla vita eterna, la sua fiamma.

Perché fuori del periodo prescritto, il cero si spegne? La luce di Cristo passa alla Chiesa, al cristiano: "Voi siete la luce del mondo..." così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre buone opere e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt. 5, 14-16). Il Cristo segue e sorregge con la sua presenza reale, misterica: l'Eucarestia; ma il cristiano assume di fronte al mondo, in piena responsabilità, il suo mistero di essere simbolo-segno vivente di luce perché su di lui risplende la luce del Volto di Cristo. Seguiamo la Chiesa e la sua Liturgia che è praxis ed avremo profondi contenuti per una seria spiritualità di vita ed un programma concreto di catechesi.



Don Vincenzo Bracci osb, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

"La vera emergenza è Lampedusa perché da mesi è sovraccaricata. Sono 40 anni che dobbiamo uscire dalla logica emergenziale, chiediamoci perché ci piace o ci costringiamo a stare nell'emergenza". Lo ha detto il card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, interloquendo con la giornalista Bianca Berlinguer durante la presentazione a Roma del Rapporto annuale 2023 del Centro Astalli. "Dobbiamo fare sistema e dare risposte che guardino avanti e tengano presente il mondo", ha ribadito ai giornalisti. Sullo stato di emergenza deciso dal governo "può essere che serva a dare risposte - ha osservato - ma alcune scelte devono essere fatte per uscire dall'emergenza. Vediamo se in questa interlocuzione è confronto si possono trovare insieme delle soluzioni, se è vero che siamo sulla stessa barca e se ne esce solo insieme". "Serve una visione migliore che guardi al futuro", ha preci-

Migranti: card. Zuppi, "La vera emergenza è Lampedusa"

sato, confermando la denuncia del Rapporto di "troppa burocrazia" nel rilascio dei permessi di soggiorno. A proposito della possibilità prevista dal decreto Cutro che venga tolta la protezione speciale ha detto: "Pensiamo a fare bene quella normale". Il suo auspicio è "garantire diritti e combattere l'illegalità con la legalità": "La porta deve essere aperta e bisogna avere criteri seri per garantire il diritto". Riguardo ai rapporti con Paesi difficili come la Tunisia e la Libia a suo avviso "bisogna continuare a stabilire rapporti di collaborazione che garantiscano diritti da una parte e dall'altra". Sulle norme che limitano l'attività delle Ong ha puntualizzato: "Sospettare dell'umanitario è molto inquinante e velenoso per tutti".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 25 aprile
ricorre il 16° anniversario
della scomparsa dell'amata

VANDA BARTOCETTI
ved. **ANTONINI**

La figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Nella S.Messa di giovedì 27 aprile alle ore 18 sarà ricordato anche il marito **AMEDEO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 15 aprile, a 84 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

PRIMO TRABALLONI
CAVALIERE DEL LAVORO

Lo comunicano la moglie Silvana, i figli Alberta con Michele e Marco con Martina, gli amati nipoti Maria Vittoria, Ludovica e Sante ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA
Domenica 23 aprile
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato

LUCA ANIMOBONO

S.Messa sabato 22 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sei il nostro angelo"

**La mamma Maria,
il papà Sestilio,
il fratello Maurizio,
tutti i familiari e gli amici**

ANNUNCIO



Lunedì 17 aprile, a 82 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO ZOPPI

Lo comunicano la nipote Valeria con Giancarlo ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
GIUSEPPINA PALAZZO
in **CARNEVALI**

il marito Giuseppe, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 22 aprile alle ore 16 nella chiesa di Valleremita. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 13 aprile, a 98 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO BATTISTONI

Lo comunicano la figlia Patrizia, i nipoti Adriano con Simona, Cristiano con Barbara e Paolo, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 25 aprile
ricorre il 29° anniversario
della scomparsa dell'amata
MARIA PIA ARTECONI

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 27 aprile alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 14 aprile, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FAUSTINA MONTESÌ
ved. **GIULIANI**

Lo comunicano le figlie Antonella e Catia, i generi Bruno e Simone, il nipote Damiano con Barbara, il pronipote Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



18.04.2022
Ricordiamo con grande amore
ad 1 anno dalla sua scomparsa,
ATTILIO SANTINI
La moglie Roberta, i figli Andrea e Marco, le nipoti Amalia e Jasmine, i parenti ed amici tutti.

ANNUNCIO



Venerdì 14 aprile, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
AMEDEA BREGA
ved. **PIANCATELLI**

Lo comunicano i nipoti Fabio e Fulvio, i pronipoti ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 17 aprile, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
UGHETTA PANTANELLA
in **SARTINI**

Lo comunicano il marito Cesare, i figli Andrea e Stefano, le nuore, i nipoti Mikhailo, Leonardo, Letizia, Nicol, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Sabato 29 aprile
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
VANDINA STROPPA
in **PETRONGARI**

La ricordano con affetto il marito Giovanni, i figli Marco e Bianca, la nuora Cinzia, gli amatissimi nipoti Jacopo, Vanessa, Saverio, i pronipoti, i parenti tutti. S. Messa sabato 29 aprile alle ore 8.30 nella chiesa di S. Biagio.

ANNUNCIO

Lunedì 17 aprile, munita di tutti i conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Contessa
CARMEN MOCHI ONORY
vedova **FIUMI SERMATTEI**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio e le figlie Francesca, Chiara e Ilaria, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Roma giovedì 20 aprile alle ore 10.30 nella Basilica di S. Agostino in Campo Marzio. La sepoltura è avvenuta nel cimitero di Assisi alle ore 15.

**Gli annunci per l'uscita del 29 aprile vanno portati in redazione,
Piazza Giovanni Paolo II, entro lunedì 24 aprile**

CHIESA

Mons. Redaelli (Caritas italiana): "La migrazione non è emergenza, ma realtà da governare"

Sono 660 i delegati di 173 Caritas diocesane presenti in questi giorni a Salerno al 43° Convegno nazionale in corso dal 17 al 20 aprile. Il tema su cui riflettere: "Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni"

La migrazione "non è una emergenza ma una realtà con cui fare i conti con lucidità, realismo e capacità innovativa. Non è un problema da risolvere ma una realtà da governare nella sua complessità, dando attenzione ai diversi valori: alla vita fisica delle persone, ossia se uno sta morendo va salvato; alla dignità delle persone, al loro desiderio di pace, giustizia e di un cammino di vita migliore". Ha parole chiare e nette monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana, affrontando il tema caldo delle migrazioni durante il suo intervento in apertura del 43° Convegno nazionale delle Caritas diocesane in corso dal 17 al 20 aprile a Salerno. Nella città campana sono presenti 660 delegati da 173 diocesi, per riflettere sul tema "Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni". "Sul tema dell'integrazione vorremmo che i migranti fossero tutelati dalle leggi e non limitati dalle leggi. Serve poi un lungo e paziente lavoro per eliminare le cause delle migrazioni forzate", ha precisato il presidente di Caritas italiana: "Vogliamo essere al

servizio dei poveri, farci voce verso le istituzioni e le Chiese a nome dei poveri". A spiegare bene il principio della carità è stato monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei. "L'opera della Caritas - ha detto - si mostra bella nell'accendere la carità nelle singole comunità". "Il benessere dell'uomo - ha affermato - non dipende solo dalla soluzione dei suoi problemi ma dallo stare dentro contesti comunitari di empatia, prossimità". Inoltre, ha aggiunto, "sarebbe bello pensare ad una solidarietà capace di estendersi ad altre comunità nel mondo in Siria, in Libano, in Africa", esortando tutte le comunità ecclesiali ad un "impegno personale di incontro con i poveri. In questo la Caritas deve essere di aiuto": "Il bisogno ha sempre un nome e un volto, come dice il Papa. Significa che davanti ad un uomo lo sguardo deve cogliere l'interesse del suo bisogno, non solo di pane ma anche di amicizia, di compagnia. Il rapporto con l'uomo che ha bisogno non può non aprirsi ad un impegno sociale e politico perché il bene della persona dipende anche dal contesto in cui vive.

Essere prossimo significa essere socio di una società. Per cui l'amore all'uomo non può non diventare capacità di denunciare le ingiustizie e ricostruire uno sviluppo nuovo, un nuovo modello. Ma dopo tre anni dalla pandemia, nel quale abbiamo sperato in un cambiamento, possiamo dire che questo proposito è abbastanza fallito". Ha portato invece la voce dei vescovi campani e delle 23 Caritas diocesane mons. Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Conferenza episcopale della Campania (Cec), affrontando la questione dell'inquinamento ambientale nella Terra dei fuochi, in un territorio tra Napoli e Caserta. "La Campania ha scoperchiato il pentolone del dramma con la morte di giovani e adulti - ha fatto notare -. Il cammino ecclesiale che stiamo facendo da anni, in particolare delle 10 diocesi interessate al dramma dell'inquinamento ambientale può essere un modello per altre Chiese in Italia". Oltre alla denuncia e al dialogo con le istituzioni, infatti, c'è tutto un lavoro di educazione alla custodia del creato. Ma non solo. "Bisogna finirlo con questo marchio



La sala del 43° Convegno nazionale delle Caritas diocesane a Salerno - foto: F.Carloni/Caritas italiana

infame e diffamante solo nel nostro territorio - ha ribadito -. In Italia vi sono più di 50 siti inquinanti equamente distribuiti al nord, al centro e al sud, per cui il nostro cammino può essere utile per altre zone d'Italia che si trovano a lottare contro l'inquinamento ambientale". Il presidente dei vescovi campani ha parlato anche dell'accoglienza dei migranti, visto che Salerno accoglie periodicamente le navi al porto e le diocesi sono impegnate in prima linea: "Si parla di emergenza, di invasione migranti - ha scandito - ma c'è una disonestà intellettuale di non stare nemmeno ai dati scientifici che vengono portati". Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud - foto: F.Carloni/Caritas italiana A mettere l'accento sulla storica questione meridionale è stato Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con

il Sud. "Al Sud la cultura dello sviluppo che per 72 anni ha guidato gli interventi straordinari per ridurre il divario Nord-Sud si è dimostrata sbagliata", ha detto senza mezzi termini. Il Pil pro capite di un cittadino del Sud è passato solo dal 52,9% al 56,3%: "Un obiettivo clamorosamente fallito". La sua tesi è che "non può esserci sviluppo solido e duraturo se non vi è una sufficiente dotazione di capitale sociale", per cui è "necessaria una radicale discontinuità nelle politiche di sviluppo"; ossia investire sul "capitale sociale" e "sul Terzo settore". In più occasioni - ha affermato - "ho potuto verificare che la Caritas costituisce la più rilevante rete di infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno" ma il "vecchio welfare, risarcitorio e totalmente pubblico, non regge più".

Patrizia Caiffa

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI**
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
AMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Uno spettacolo tragicomico che ora offre due repliche a Sassoferrato e a Cupramontana



di FLAMINIA FABBRIZI

Per una compagnia che in dodici anni ha realizzato più di sessanta eventi (si avete capito bene sessanta!) tra spettacoli della compagnia, dei corsi di teatro associativi, dei corsi nelle scuole, dei laboratori di teatro sociale, reading letterali ed altri eventi culturali, non dev'essere stato facile rimanere ferma per quasi quattro anni a causa della pandemia. Ma quella voglia di respirare quell'aria così unica ed inconfondibile e quella smania di calpestare quelle tavole che hanno sostenuto il peso di grandi artisti, l'ha riportata dove tutto è iniziato. E così a distanza di nove anni dall'ultimo debutto sul quel palco, la Compagnia Papaveri e Papere il 25 marzo scorso è tornata in scena al Teatro Gentile per celebrare la Giornata Mondiale del Teatro 2023 in collaborazione con il Comune di Fabriano, asses-

sorato alla Bellezza e sotto l'egida Uilt, Unione Italiana Libero Teatro. E ad aspettarla c'era una meravigliosa cornice di pubblico. E' stata una serata particolare, dove si percepiva quel clima da "saranno ancora in grado di sorprenderci?" e dove la curiosità di vederli mettersi ancora una volta alla prova, era altissima.

Lo spettacolo che hanno portato in scena, "Gli ultimi saranno ultimi" scritto da Massimiliano Bruno, concentra tutta la vicenda in una "nottataccia" in cui si incrociano i destini di uomini e donne normalmente distanti tra loro: una fredda dirigente d'azienda piegata alle leggi di mercato ma con un'insolita passione, interpretata da una rilanciata Federica Petruio, un'ingenua e sognatrice poliziotta di provincia con uno spiccato senso del dovere interpretata da una sorprendente Cristiana Vergnetta, una convincente Claudia Mengarelli nelle vesti di

un transessuale sarcastico e disilluso, un guardiano notturno pensabile e trasandato interpretato da un eclettico Massimo Arteconi, una straordinaria e sicura Catia Stazio nel ruolo di una scanzonata donna delle pulizie che con la sua semplice saggezza tiene incollato lo spettatore in un intreccio narrativo sempre più convincente. E poi Luciana, operaia incinta al settimo mese a cui non viene rinnovato il contratto di lavoro, disperata ma decisa a difendere il suo diritto alla maternità, interpretata magistralmente da una eccezionale Maurizia Pastuglia che è riuscita a trasmettere una girandola di emozioni nei vari passaggi dei suoi monologhi.

Le coreografie eseguite delle due bravissime Maria Elena Gasparini, che le ha curate, e dalla piccola Sofia Buselli, hanno scandito il tempo tra passato e futuro unendolo in una sola linea temporale. Un autentico capolavoro tragicomico,

figlio dei nostri tempi, pronto a sorprenderci commossi e divertiti. Uno spettacolo che mescola i toni del dramma con quelli della commedia, svelando attraverso la comicità tutta la tragicità di un disagio sociale tanto diffuso quanto nascosto: la precarietà, il lavoro nero, la condizione femminile. Le luci curate dal bravissimo Paolo Vinattieri, hanno creato quelle suggestioni che rendono lo spazio teatrale un luogo senza tempo.

La regia di Andrea Fiorani, precisa e puntuale nello scandire i tempi tra un personaggio e l'altro e nell'unire le varie azioni spazio temporali che avvengono in quel breve lasso di tempo. La cura nei dettagli recitativi dei vari personaggi e la loro preparazione guidata da Andrea, è la dimostrazione del lavoro intenso e professionale che ha portato gli attori di Papaveri e Papere, a fine spettacolo, a prendere un ovazione degna del grande ritorno sulle

scene.

L'organizzazione generale è stata curata da un infaticabile ed emozionato Stefano Stopponi, che ancora una volta si dimostra impeccabile nel gestire una macchina organizzativa semplicemente perfetta grazie anche al contributo di Simone Gatti, assistente di scena, Anna Cariati per il trucco, Paola Taticchi per il contributo musicale, Fabio Bernacconi per gli inserti audio, Antonio Stopponi, fotografo di scena, ai preziosi consigli di Tonino Solinas e al supporto logistico di Smargiassi Costruzioni. Prossime repliche **sabato 22 aprile** al Teatro del Sentino di Sassoferrato (ore 21) ed il **5 maggio** al Teatro Concordia di Cupramontana, organizzate e fortemente volute dalla Fondazione Carifac partner di questa produzione. La Compagnia Papaveri e a Papere vi aspetta quindi alle prossime repliche, con la certezza che con loro "Gli ultimi, non saranno ultimi!".

Nuvole a Fabriano vi aspetta con Licinia Tozzi

Alla mostra di fumetto all'Oratorio del Gonfalone riuscito incontro di sabato scorso con Alberto Catenacci e Luca Carnevali, alla presenza di giovani e meno giovani "iniziati" al settore fumetto/illustrazione; fra studenti, docenti e fumettisti in erba, non si riusciva a chiudere le porte dell'Oratorio per il tanto parlare e il confrontarsi. Un pomeriggio quanto mai arricchente dal punto di vista culturale e professionale. **Sabato 22 aprile** è la volta di Licinia Tozzi, fabrianese trapiantata da qualche anno a Senigallia con la sua famiglia. Licinia è fumettista e mamma a tempo pieno. Dopo il diploma alla Scuola Internazionale dei Comics di Firenze, nel 2006 inizia il suo percorso da freelance, realizzando fumetti, illustrazioni, copertine e loghi a livello nazionale e internazionale. Negli anni ha poi realizzato anche corsi di fumetto per bambini e ragazzi,

collaborando con le scuole di infanzia, primarie e secondarie, per la divulgazione della conoscenza della nona arte, con l'intento di alimentare l'interesse per la lettura e diffondere l'importanza del fumetto, come aiuto alla didattica. Molto attiva nell'editoria francofona, ha pubblicato albi a fumetti e illustrazioni di libri per le edizioni

Soleil Production, Sandawe Edition, Editions du chat, Clair de Lune e l'italiana Edicolors. Oggi è fumettista per Jungle Edition di Parigi, e in Italia è illustratrice per il gruppo editoriale Raffaello, Eli Edizioni, e colorista per AranciaStudio e Walt Disney Company. Una bella e grossa esperienza che Licinia, così giovane, ha già alle spalle. **Sabato 22 aprile** alle 17.30 il Gonfalone vi aspetta per incontrarla e ascoltarla sulla sua vita da fumettista professionista.

r.d.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Nascita dell'Associazione tra i Cultori della Storia

100
anni fa...
oggi

L'Azione, 28 aprile 1923

Domenica 22 aprile 1923,

presso la sala maggiore della Pinacoteca di Fabriano, venne inaugurata la nascita della locale Associazione tra i Cultori della Storia Patria. Il presidente dottor Nicoletti illustrò ai presenti lo scopo di questa associazione: «mettere in luce con propaganda e pubblicazioni, quanto di buono e degno di storia esiste nella città e nei comuni limitrofi». Lo stesso Nicoletti, nel suo erudito discorso, pose l'accento sul compito assai delicato dello storico, che deve essere «scrupoloso assertore e fedele interprete del vero». Prese quindi la parola il professor Mancini di Senigallia, vice presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche, il quale (in assenza del presidente commendator Crocioni), disse che «le Marche tutte debbono imparare da Fabriano, che ha insigni cultori di Storia come il professor Romualdo Sassi, autore del recente volume del Nintoma (Filippo Montani, ndr), pubblicazione modello del metodo storico, il dottor Nicoletti, Onofrio Angelelli, il Marchese Benigni». Intervenne, poi, l'onorevole Giambattista Miliani, che ringraziò come fabrianese i forestieri convenuti, si rallegrò con la società appena sorta e si augurò di vedere presto pubblicata «dalla dotta mente del professor Sassi una storia di Fabriano». Venne infine approvato lo Statuto, eletto il Consiglio e «la riunione si sciolse con fraterno augurio di prosperità e di lavoro», fu la chiusura del resoconto pubblicato su "L'Azione" dell'epoca.

Ferruccio Cocco

Tra i viaggi della carta

Si riuniscono in città esperti di fama internazionale venerdì 21 aprile

di FLAMINIA FABBRIZI

La Fondazione Fedrigoni Fabriano ed il network di ricerca internazionale Cost Action PIMO hanno scelto nuovamente Fabriano per organizzare il workshop "Paper travels - I viaggi della carta", un'iniziativa che venerdì 21 aprile alle 16 accoglierà nei suggestivi locali del Deposito dei Beni Storici Cartari (Complesso della Cartiere Miliani Fabriano) esperti internazionali di storia della carta provenienti da tutta Europa. La Fondazione Fedrigoni Fabriano - fondata nel 2011 da Fedrigoni S.p.a con lo scopo di promuovere gli studi di storia della carta e della filigranologia e sostenere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, tutelando i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali - consolida la sua relazione con la Cost Action PIMO, "People in Motion", diretta dal professor Giovanni Tarantino dell'Università degli Studi di Firenze e finanziata dalla Cost Association (European Cooperation

in Science and Technology), il network di ricerca internazionale che studia il movimento di idee, persone, carte e merci tra le sponde del Mediterraneo dal tardo Medioevo all'epoca moderna. In particolare, la collaborazione è con uno dei quattro gruppi di lavoro, "Paper in Motion", coordinato dal Professor José María Pérez Fernández dell'Università di Granada (Spagna). Fabriano, la "città della carta", con questa iniziativa torna dunque protagonista della scena internazionale nell'ambito degli studi e della ricerca sulla carta. Un evento con il patrocinio del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai, della Fondazione Carifac e dell'International Paper Historians Association. E' possibile accedere all'evento solo su prenotazione, per informazioni info@fondazionefedrigoni.it o in alternativa telefonare al +39 0732 702502.

Il programma del workshop
ore 16 - introduzione e saluti istituzionali Livia Faggioni - coordinatrice Fondazione Fedrigoni Fabriano Giovanni Tarantino - Università

degli Studi di Firenze, direttore Cost Action PIMO Introduce e modera Mauro Mussolin - Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut;
ore 16.15 - prolusione Neil Harris - Università degli Studi di Udine Fabriano e poi gli altri: identificare la provenienza dei fogli di carta;
ore 17.30 - presentazione del volume La carta e il Mediterraneo: produzione, commercio, comunicazione (2022) Renzo Sabbatini - Università degli Studi di Siena in dialogo con i curatori Livia Faggioni e Mauro Mussolin;
ore 18-19 - roundtable Paper Travels Introduce e modera José María Pérez Fernández - Universidad de Granada, Leader PIMO WG3 Paper in Motion Benito Rial Costas - Universidad Complutense de Madrid Auctoritas, censura e trasformazione: l'indice espurgatorio del 1571 Letizia Montalbano - Opificio delle Pietre Dure, Firenze Il Cristo Crocifisso di Raffaello nella Biblioteca Marucelliana di Firenze: un caso di collaborazione per lo studio dei disegni antichi su carta Alessandra Chessa - Royal College

of Art, London I primi Lincei e lo sguardo sulla carta: dal supporto alla tecnologia per la scienza Marianna Astore - Paris School of Economics I mercati della carta. Un progetto di georeferenziazione della corrispondenza delle Cartiere Miliani Orietta Da Rold - University of Cambridge La storia del cartaceo attraverso le lenti degli antiquari inglesi: un viaggio alla

scoperta dei tesori della carta nel Settecento inglese Partecipano Luca Andreoni - Università Politecnica delle Marche Emanuela Di Stefano - Università degli Studi di Camerino Giovanni Luzi - Fondazione Fedrigoni Fabriano;
ore 19 - Maria Giuseppina Muzarelli - Università degli Studi di Bologna Considerazioni conclusive: carte e democrazia.



Una dolce terra di Marca

Inaugurata presso la Galleria del Palazzo del Podestà la mostra "Dolce terra di Marca" del Fotoclub Arti Visive Fabriano. Alla presenza degli assessori Maura Nataloni ed Andrea Giombi, il presidente del Fotoclub Arti Visive, Andrea Bevilacqua ha spiegato: "La mostra nasce da un laboratorio fotografico dello scorso anno promosso all'interno della manifestazione Face Photo News 2022, evento ormai noto a livello nazionale che ha luogo a Sassoferrato. Durante il laboratorio fotografico, qualche mese di studio e approfondimento, ogni partecipante ha potuto liberamente sperimentare i propri mezzi, il linguaggio, lo stile che più ha ritenuto idoneo allo sviluppo dell'idea centrale, il 'concept', motore del proprio racconto fotografico. Avvalendosi anche del confronto reciproco con altri autori, tutors e lettori Fiaf, il percorso espressivo individuale di ogni fotografo del nostro Fotoclub, è sfociato in un mosaico di immagini - ha concluso - progetti personali e distinti che raccontano il paesaggio marchigiano come fonte ispiratrice di poesia, storia, bellezza naturale, ma anche progetti di vita o fiabe oniriche anche quando manifesta le ferite dell'abbandono o dello sfruttamento. Sempre restando al centro di ogni storia presentata".

Daniele Gattucci



A Terni per influencer e creator

Oggi volevamo parlarvi del Tic Festival, ovvero un evento riguardante il modo social e quello dell'intrattenimento digitale. Ma perché, se è un evento che verrà organizzato al di fuori del nostro territorio ne parliamo anche su un giornale locale? La risposta a tale domanda è rintracciabile nel fatto che questo festival può offrire un buono spunto anche ai nostri influencer e content creator, per far sì che possano aggiornarsi e prendere ispirazioni per creare nuove tendenze virali. Oltre a ciò,

può essere utile anche per chiunque voglia conoscerne di più riguardo tale mondo, sia per curiosità, sia per chi magari vorrebbe affacciarsi. Per questi motivi abbiamo intervistato Stefano, uno degli ideatori del festival, per capire come sia nata e come sia stata sviluppata quest'iniziativa. Egli ci ha subito spigato che il Terni Influencer e Creator Festival è l'evento che vuole diventare il punto di riferimento nazionale per discutere e comprendere il mondo in cui tutti noi viviamo oggi. Influencer

Chi era Carlo Mosciatti? Appunti per una memoria da tenere viva

La famiglia Mosciatti di Matelica emigrò a Roma negli anni 30, con il padre di Carlo, Luigi, autista dell'Atac e la madre Fosca Ida Antonelli. Carlo primogenito di tre figli, lavorava come impiegato nella Cassa mutua assistenza dei lavoratori forestali. L'8 settembre del 1944 dai confini della Francia fuggì e tornò a casa. Non si presentò alla chiamata di leva della Repubblica sociale per le sue idee avverse al fascismo. La metà di marzo cadde nel grande rastrellamento. Nel carcere di Regina Coeli, scoprirono che Carlo era renitente di leva. A Via Tasso sede dei fascisti, lo torturano e lo pestano a sangue. Probabilmente

sospettato di essere un partigiano. Il suo destino ormai negli eventi. Il 24 marzo per completare il numero dei condannati a morte in seguito dell'attentato in via Rasella, i tedeschi vuotano le carceri. C'era anche Carlo. Li fecero salire sui camion con il pretesto di un lavoro urgente per coprire i segni dei bombardamenti. Alle Cave ardeatine invece, un "comitato di accoglienza" dirà loro la verità. Morte! Non potranno scrivere ai parenti né avere i conforti religiosi. Non c'è tempo! Tutto deve essere finito per le otto di sera. Allora un prete alzò le mani al cielo e benedisse tutti in un abbraccio di fede, cristiani, ebrei, laici. Dopo pochi giorni, una cartolina

con la svastica, giunse a casa dei genitori di Carlo. In tedesco comunicava la sua morte. La famiglia invece, lo credeva deportato in Germania. Chi lo ha conosciuto e ha raccontato questa memoria, ricorda Carlo, un bel giovane moro, esuberante, amico degli amici, una macchietta gioviale che sapeva imitare Charlot. Giocava a pallone con "L'artigiano". Piaceva alle ragazze. Durante la guerra incontrava spesso i corrieri della sua zona che arrivavano a Roma con ogni ben di Dio. Carlo era nato a Matelica il 30 novembre del 1924. Lui è uscito dall'oblio per diventare Storia.

Balilla Beltrame

e creator, appassionati, curiosi ed esperti del settore hanno avuto modo di incontrarsi e confrontarsi tramite panel di discussione su tematiche socialmente rilevanti, presentazioni di podcast, libri e workshop. Accanto a esibizioni musicali ed eventi di puro intrattenimento, si è parlato di inclusività, di benessere psico-fisico, di lotta ai cambiamenti climatici e a ogni forma di odio e discriminazione, di divulgazione in ambito social e molto altro. In merito alla creazione di tale evento, Stefano ha subito messo in evidenza come l'idea del TIC Festival è nata da un gruppo di giovani ragazze e ragazzi che hanno deciso di mettere a fattor comune le loro competenze con un duplice obiettivo: il primo, quello di fare qualcosa di innovativo per il loro territorio di origine; il secondo, quello di comprendere meglio il mondo in cui tutti noi viviamo oggi, in cui la realtà digitale ha sempre più un ruolo predominante. All'interno del gruppo ci sono persone con esperienze più disparate (chi

nella vita di tutti i giorni si occupa di marketing, comunicazione, grafica, chi insegna all'università...) tutte e tutti uniti dalla voglia di fare qualcosa di diverso e di creare il primo evento in Italia dedicato interamente al mondo digitale e degli influencer e creator. Il programma del Festival, naturalmente, è stato molto ampio e veramente per tutti i "gusti". Infatti, Stefano ha inoltre spiegato che hanno deciso di coinvolgere più talenti possibili su diverse tematiche oggi di fondamentale rilevanza in ambito di comunicazione social. I nostri ospiti, circa 100, hanno affrontato tantissimi temi, da quelli più leggeri e divertenti (come il TIC Stories di Max Mariola intitolato appunto "Food 'n comedy") a quelli a carattere più riflessivo su tematiche come il bullismo digitale (come, ad esempio, il TIC School "Hating online: quando la realtà virtuale ha riscontri nella vita reale"). Ragionando sempre in ottica di coinvolgimento "totale" hanno coinvolto anche talenti provenienti dal

mondo kids (Carolina Benvenega), dal mondo della scuola (Vincenzo Schettini), dal mondo gaming (Grax) e tanti altri che hanno saputo, ognuno a modo loro, coinvolgere il pubblico in panel, incontri, talk e dibattiti distribuiti nella città di Terni. La ciliegina sulla torta per la chiusura in bellezza è l'evento Meet&Great di Mare Fuori. "Portare i due attori ed il format della ormai famosissima serie evento non è stato semplice" - ha spiegato Stefano - "Ne approfittò infatti per ringraziare tutti i nostri partner istituzionali e privati che hanno creduto e che stanno credendo nel nostro progetto. In particolare, la Fondazione Carit che è stata la prima a credere nella nostra idea e che nel tempo ci ha supportato e ci sta supportando sotto ogni punto di vista". L'evento è iniziato il 14 aprile per finire il 16 aprile, animando il centro della città di Terni.

Francesco Socionovo

Assenza di Pediatria, un disagio continuo

di JESSICA GIANNONE

Volevo condividere e parlare con voi del disagio pediatrico nel nostro territorio. Mi chiamo Jessica e sono una ragazza di 32 anni con una meravigliosa bambina di un anno e mezzo, in questo periodo ne ho viste e vissute di tutti i colori. La mia bimba va all'asilo e, si sa, di malanni ce ne sono stati parecchi quest'anno, la mia critica e con me tante altre mamme, va alla sanità pubblica fabrianese, ai pediatri, ospedali e alle istituzioni che gestiscono tutto questo in primis. Mia figlia (come tanti altri) è stata quasi tutto l'anno con bronchiti e febbre a 40 e non è più fattibile non avere un medico di riferimento durante i weekend o i giorni festivi, non si può uscire con i bambini ed una febbre così alta con neve, pioggia e vento per arrivare fino a Branca o a Jesi e fare file immense perché il nostro territorio non è attrezzato. Un giorno chiamai la guardia medica di Fabriano e mi dissero che loro non visitano bambini così piccoli, non sanno le dosi giuste dei farmaci, bensì solo un pediatra può farlo. Allora io mi chiedo: una guardia medica pediatrica non è possibile metterla? Ci sono tanti ragazzi/e laureati che cercano lavoro, vogliamo ampliare questo paese con persone e metodi competenti? Oltretutto non è possibile fare visite a casa se un figlio ha tanta febbre? Una volta mi ricordo che il dottore veniva sempre a visitarci, ora non fa più nulla nessuno. Non andiamo a fare dei tagli così importanti per la



nostra società! Oggi stessa sono stata dalla pediatra, che ovviamente non c'era perché ci sono state le vacanze di Pasqua, quindi vai dalla sostituta che sostituisce due pediatre addirittura perché entrambe mancavano, un disagio totale, perché telefoni che squillavano di continuo, bambini fuori dalla porta, ho chiamato credo una ventina di volte prima di avere una risposta (con tutto rispetto per la sostituta che ha saputo gestire bene il tutto): per via della tosse e bocca rossa mi è stato detto di fare il tampone per lo streptococco, ovviamente la mia pediatra non le ha lasciato i tamponi, mentre l'altra sì, e quindi? E quindi sono dovuta andare in farmacia, dove anche lì mi hanno fatto storie perché la bambina è troppo piccola e sono le pediatre a dover fare i tamponi, dopodiché mi sono alterata veramente, dopo una mattinata di corse a destra e sinistra e allora le è stato fatto e la mia bambina ha collaborato benissimo. Questi sono solo piccoli esempi, ma ce ne sarebbero tante da raccontare. Allora io chiedo alle istituzioni, al sindaco e a chi si occupa di tutto questo di poter fare qualcosa di concreto per noi mamme, ma soprattutto per i nostri figli. Così non è più sostenibile la cosa, anche per rispetto di altri ospedali che si ingolfano e le pediatre sono piene, siamo un paese con più di 30.000 abitanti ed è giusto che abbiamo anche noi i nostri servizi, dato che paghiamo più di quello che abbiamo.

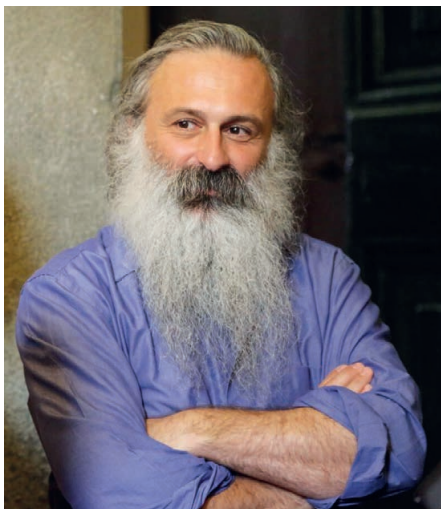


Uno strano festival

Recentemente si è svolto a Rimini uno strano festival dal titolo "TRA - Festa delle anime tra i due mondi". Perché strano? Per il semplice fatto che era incentrato su di un tema decisamente scomodo come la morte. Promosso da Amir, una società pubblica che da 40 anni si occupa di onoranze funebri nella provincia di Rimini, il festival affrontava il tema della morte da diversi punti di vista: quella di un monaco, di un professore universitario, di un poeta, di un cantautore e di una attrice.

Ho partecipato al primo incontro tenuto da padre Guidalberto Bormolini (nella foto) sacerdote e tanatologo docente al Master "Death Studies & the End of life" dell'Università di Padova. Padre Bormolini, vestito di nero con lunghi capelli e barba bianca, dopo varie esperienze di vita e un background da sessantottino ha deciso di dedicare la vita

al sacerdozio e alla cura di coloro che stanno lasciando la vita terrena. Il suo intervento era incentrato sul tema del fine vita, un argomento sicuramente difficile che Padre Bormolini ha trattato con una saggezza e, a volte, una ironia che ha affascinato i presenti. La sua riflessione è partita dal presupposto che la società attuale ha la tendenza a rimuovere la morte puntando sull'illusione dell'eterna giovinezza. A suo parere, al contrario, nella gente si sta accentuando sempre più quella che lui chiama "fame di spiritualità" in qualsiasi forma essa si manifesti: attraverso il cristianesimo, il buddismo, l'ebraismo o l'islam. Una ricerca, spesso difficile dell'essenza più intima dell'esistenza, una ricerca che rimane spesso delusa soprappiù com'è dalla assillante



invadenza del consumismo. Le parole di Padre Bormolini sono il frutto di un suo percorso personale decisamente affascinante che vale la pena raccontare: dopo un lungo apprendistato come operaio di una falegnameria artigiana, intraprende gli studi per imparare l'arte liutaia conseguendo il diploma di "Operatore liutario". In seguito si iscrive ai

corsi di filosofia e teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, nel 1998 consegue il titolo di baccellierato e nel 2000 viene ordinato sacerdote nella Cattedrale di Arezzo. Da allora guida numerosi corsi, ritiri ed esercizi spirituali ma l'iniziativa che più lo contraddistingue è la fondazione dell'associazione "TuttoèVita" che gestisce il bellissimo borgo di Mezzana immerso nel silenzio e nel verde sulle montagne pratesi in Toscana. Questo vecchio insediamento, rimasto abbandonato per tanti anni, ora è diventato luogo di esperienze di vita spirituale. Le vecchie case ristrutturate, grazie ad una generosa opera di volontariato, sono luogo di accoglienza per una piccola comunità costituita da famiglie e da monaci, dove è possibile ritrovare la propria spiritualità lontano dai centri abitati. In questo piccolo eco-villaggio Padre Bormolini ha creato due strutture residenziali (Casa del grano e Hospice) dove ospitare persone affette da patologie considerate inguaribili e accompagnarle nelle diverse fasi della

malattia, insieme ai loro familiari, offrendo un accompagnamento sanitario e spirituale incentrato sulla meditazione e la cura dell'anima. Un'esperienza, a quanto pare, primo nel suo genere in Europa. Partendo da questa sua esperienza personale padre Bormolini, durante l'incontro di Rimini, ha parlato per un'ora sottolineando l'importanza di impegnarsi a "godere la vita" in modo tale da arrivare alla sua fase finale, cito le sue parole, "sazi di gioia" e quindi pronti per il passaggio finale in serenità e senza rimpianti. Una forma di godimento inteso ovviamente non nel senso più materialistico e consumistico del termine ma piuttosto come dedizione agli aspetti più qualificanti della vita quali la solidarietà e l'attenzione a coloro che soffrono. Tenendo sempre presente che "la morte non è mai l'opposto della vita ma è solo un passaggio della vita stessa". Per chi volesse saperne di più: <https://guidalbertobormolini.it/> - <https://borgotuttovita.it/>.

Roberto Tilio

Quali Marche per la mostra?

Caro direttore, ho visitato la mostra "Le Marche: l'unicità della molteplicità" pubblicizzata anche dal suo Giornale e solennemente inaugurata a Roma a Palazzo Poli. Mi è venuto subito quasi naturale di domandarmi a quali Marche l'iniziativa si riferisse. Non certo quelle di Gentile da Fabriano, pittore marchigiano del tutto sconosciuto, e nemmeno quelle di Aristide Merloni, imprenditore marchigiano, anche lui sconosciuto, e neanche a quelle di Pietro Miliani, storico industriale della carta, prodotto che nessuno sa dove è nato e dove venga fabbricato anche oggi. Per contro, la mia disinformazione è stata corretta dal recupero della memoria di alcuni personaggi sicuramente illustri e marchigiani, ma del tutto sconosciuti. Sospettando quale sia il fondamento per così dire "culturale" della Mostra mi sono invece meravigliato che sia mancata la faccia di inserire tra i personaggi citati Federico Secondo, che poteva essere arditamente proposto come "marchigiano" pur avendo le Marche solo il merito della sua casuale nascita. Mi si dia pure del complottista, ma a me il modo con cui questa Mostra è stata impostata sembra rientrare anche esso in una più ampia visione, non confessata ma più volte riscontrata, secondo cui le Marche sono una regione esclusivamente costiera che ha purtroppo l'onere di un marginale e fastidioso entroterra da ignorare tutte le volte che sia possibile. Se questo è vero, rivaluto l'iniziativa culturale Foligno-Fabriano, promossa dalla nostra amministrazione comunale, rimangiandomi le riserve che avevo in mente di esporre e riprendo la mia antica proposta, per molti indubbiamente bizzarra, di indire un referendum per associare all'Umbria l'area montana di questa regione: allo stato delle cose ne avremmo sicuramente qualche vantaggio. Con i più cordiali saluti.

Mario Bartocci



È tempo di agire

Oggi più che mai dobbiamo avere il coraggio e l'entusiasmo di testimoniare che la sfida più grande resta comunque l'attività di sensibilizzazione, prevenzione, per proteggere la dignità e i diritti umani di tutti, promuovendo la giustizia, il dialogo, per il bene di una pace duratura, e prendersi cura della nostra casa comune come dono prezioso per noi e per le generazioni future. E' tempo di fare luce negli angoli più bui del nostro mondo, a portare all'attenzione quanti si trovano nel bisogno, e a dare voce a chi non ha voce o è stato messo a tacere con la

speranza che ci siano modi nuovi e creativi per promuovere la solidarietà e l'amicizia sociale. E' tempo di agire con una bella testimonianza che faccia riflettere su quanto il nostro operato, giorno per giorno, contribuisca a rendere migliore la vita di migliaia di persone. Quanto realizzato rappresenterà una piccola luce in un mondo oscurato da eventi avversi, difficili, complicati da vivere. E' auspicabile che l'impegno di ciascuno possa contribuire a illuminare la vita di coloro che ci stanno accanto, che fanno fatica a stare al passo e questa luce sarà sempre più potente e capace di diffondere speranza e fiducia nell'umanità. Papa Francesco in un suo discorso sottolineava: "Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell'e-

sistenza. Aumentano i mercati dove le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori. L'avanzare di questo globalismo favorisce normalmente l'identità dei più forti che proteggono sé stessi, ma cerca di dissolvere le identità delle regioni più deboli e povere, rendendole più vulnerabili e dipendenti. In tal modo la politica diventa sempre più fragile di fronte ai poteri economici transnazionali che applicano il -divide et impera-". E' tempo di una nuova umanità pensata per il presente, un sentimento che identifica ognuno di noi e che ponga l'uomo al centro dei processi, capace di capirli e controllarli per renderli utili per tutti, universalmente.

Sandro Tiberi

Il territorio viene prima

Le aree più fragili del Paese e della regione si trovano di fronte ad un importante bivio

di DANIELE SALVI

In materia di Aree interne l'ultima notizia riguarda l'avvenuta definizione di 56 nuove aree di progetto nell'ambito della Strategia nazionale per le Aree interne (Snai). Esse si aggiungono a quelle avviate con la programmazione europea 2014-2020, portando il numero complessivo a 124 aree, che coinvolgono 1904 Comuni e una popolazione di 4,57 milioni di abitanti.

Giova sempre ricordare che i Comuni classificati come Aree interne sono oltre 3.800, ovvero circa la metà del totale, coprono il 58,8% della superficie nazionale e sono abitati da circa 13,4 milioni di persone, il 22,7% della popolazione residente nel 2021.

Nelle Marche sono 3 le nuove aree di progetto finanziate con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e si aggiungono alle 3 già istituite, coinvolgendo complessivamente 82 Comuni su 225, per una popolazione di circa 172.000 abitanti, l'11,5% della popolazione regionale.

Ciascuna delle nuove aree riceverà

- tra risorse nazionali e regionali - circa 8 milioni di euro, seguendo la logica degli Investimenti Territoriali Integrati (Iti) e un approccio basato sull'intercomunalità, che presuppone una chiara visione dello sviluppo territoriale.

Nel frattempo, i Comuni delle Aree interne, ossia quelli classificati dall'Istat come intermedi, periferici e ultraperiferici a secondo della lontananza dall'offerta di servizi fondamentali per il rispetto del diritto di cittadinanza, sono stati oggetto di un intervento corposo del Pnrr che ha destinato 500 milioni di euro per la loro infrastrutturazione sociale, privilegiando le proposte giunte da aggregazioni di Comuni omogenei, Unioni, Ambiti territoriali sociali (Ats) e Consorzi.

Per le Marche ciò ha significato il finanziamento di ben 31 interventi per oltre 16 milioni di euro di investimenti, di cui 18 in area cratere e 9 su base aggregativa. Una notizia, questa, che non sembra aver appassionato nessuno a livello regionale. Dunque, anche nelle Marche, passata la stagione della trasmissione di Comuni da un confine regionale all'altro e quella delle



fusioni, risoltasi in ben poca cosa, nonostante i diversi limiti dimostrati la Snai continua ad andare avanti, estendendosi territorialmente e coinvolgendo un numero sempre più ampio di Comuni.

Analogamente si è avviata la sperimentazione, sempre con fondi Pnrr, delle Green Communities,

anch'esse guidate da un approccio territoriale d'area, mentre entrambe queste Strategie hanno avuto nei Progetti Integrati Locali (Pil) dei Gruppi di Azione Locale (Gal Leader) delle esperienze progettuali che hanno scommesso anch'esse sull'aggregazione pubblico-privato dal basso.

In più, l'esigenza di rafforzare le poche polarità con caratteri urbani presenti nell'entroterra regionale, su tutte Fabriano, suggerirebbe di ampliare a livello sperimentale la previsione degli Iti urbani, riservati sia nella precedente che nell'attuale programmazione regionale ai capoluoghi di provincia, anche al maggiore centro montano, al fine di sostenere quei processi di densificazione urbana che aiutano a contrastare lo spopolamento e favoriscono la tenuta dei servizi. Insomma, a differenza di un approccio che si sta facendo strada anche a livello parlamentare e che pensa di tradurre tardivamente a

livello urbano l'adagio del "piccolo è bello" con dispersivi interventi puntiformi e magari qualche sgravio fiscale (il che, però, vorrebbe dire di riflesso meno servizi), quel che occorre fare è andare in tutt'altra direzione, ovvero rafforzare ed affinare le strumentazioni e gli investimenti che abbiano un respiro territoriale e gli interventi che rilancino nei contesti di area interna e montana la vocazione delle piccole città, dei distretti produttivi e del sapere. Tanto più in uno scenario di sensibile calo demografico.

Può giovare a tale scopo la ri-sumazione delle Province? Non ci giurerei, a meno di specifiche regole d'ingaggio in direzione del superamento dei divari territoriali. Sicuramente efficace sarebbe un piano di assunzioni finalizzato a dotare gli ambiti intercomunali, siano essi quelli delle Unioni dei Comuni o della Snai, delle competenze che servono per costituire efficienti uffici progettazione e stazioni uniche appaltanti.

Le aree più fragili del Paese e della regione sono di fronte ad un bivio. Nella scelta da fare, il territorio viene prima.

Donacibo e scuola, binomio sempre vincente

Ogni anno in tutta Italia si svolge un'importante iniziativa Donacibo, un'attività che si rivolge a tutte le scuole di ogni ordine e grado, promossa dalla Fondazione Nazionale

Banchi di Solidarietà. Questo gesto ha lo scopo di raccogliere generi alimentari non deperibili da distribuire poi alle famiglie bisognose del territorio promuovendo una cultura improntata alla condivisione, alla solidarietà ed all'aiuto del prossimo. Questo gesto aiuta i ragazzi a sviluppare una maggiore attenzione verso l'altro, che può essere anche il compagno di banco, un gesto che allarga il cuore di chi



lo fa e lo rende più contento. Anche qui nel nostro territorio da anni molte scuole aderiscono a questa iniziativa. Un grande grazie alle scuole che hanno aderito. A Fa-

briano hanno partecipato: la scuola primaria Mazzini e Marischio, la scuola media Marco Polo e il liceo scientifico. A Sassoferrato hanno partecipato: la scuola primaria, la scuola media ed il Liceo Scientifico. Quest'anno si sono aggiunte anche le scuole primaria e media di Genga. La raccolta complessiva è stata di 7 quintali di alimenti. Gli insegnanti ci hanno raccontato che i ragazzi hanno vissuto questo gesto con grande entusiasmo, esprimendo pensieri del tipo "con questo progetto ci siamo sentiti utili nel nostro piccolo e ciò è stata una spinta per impegnarci nel futuro in atti di generosità sempre maggiori. Abbiamo compreso che donare rende felici" oppure "per noi ragazzi del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi è stato un piacere poter partecipare al progetto Donacibo nelle scuole per aiutare le persone più bisognose che in questo periodo continuano ad aumentare. Speriamo che questa iniziativa riscaldi anche il cuore di tanta altra gente, come ha riscaldato il nostro".

Associazione Banchi di Solidarietà

Servono vere politiche giovanili con un progetto

In un'epoca in cui i giovani sono sempre più spesso al centro del dibattito politico e sociale, è preoccupante vedere un assessore alle politiche giovanili che sembra non avere idee o progetti concreti per aiutare questa fascia di età della popolazione.

Non inganni il progetto presentato in questi giorni e che sarà svolto al Sant'Antonio Fuori le Mura che ha poco o nulla a che vedere con questa amministrazione: è un progetto legato al contrasto delle dipendenze già pensato quasi dieci anni fa e oggi rinnovato nelle attività e finanziato con fondi della sanità. Di certo non è un progetto di gestione di un centro di aggregazione giovanile: a ben vedere, fare confusione sulla gestione di un servizio con altro non è quindi una peculiarità solo del sindaco.

È fondamentale che l'assessore che si occupa delle politiche giovanili lavori per trovare soluzioni innovative e perseguire progetti che siano in grado di migliorare la vita dei giovani e promuovere il loro sviluppo personale e sociale. Altro che ammassare coworking, laboratori di creatività e associazioni culturali e forse

altro senza un'idea coerente né un progetto.

Avevo provato a lanciare un aiuto al nostro assessore quando presentai un emendamento al bilancio per trasferire l'Informagiovani al Sant'Antonio Fuori le Mura e contestualmente avviare una coprogettazione che mettesse insieme orientamento al lavoro e alle scelte di studio e di vita, con il lavoro di chi usa il coworking nel tentativo di dare un senso a scelte altrimenti frutto del caso. L'emendamento di ben euro 5.500 (!) fu bocciato dalla maggioranza. Giace in discussione anche una mia mozione sullo stesso tema: vedremo come andrà.

Ma ormai credo tutti abbiano

Inutile ammassare coworking, laboratori e associazioni culturali

capito qual è l'andazzo di questa amministrazione: ha molto chiaro come spendere i grandi soldi (e lo vedremo con i prossimi atti di bilancio) ma per quanto riguarda i servizi vicini alla gente, soprattutto quelli più fragili e che non hanno voce, dove servono idee prima che soldi, regna un desolante e sconsolante deserto.

Lorenzo Armezzani,
consigliere Fabriano Progressista

POESIA

Camerino

Oh! Camerino, colle d'incanto, di cultura e di speranza.

Quelle notti sellate e gelate, quelle montagne circostanti innevate.

Nella quiete proteggono e illuminano, le menti, le intelligenze

e i talenti dei giovani studenti.

Giorno dopo giorno, apprenderanno gli insegnamenti e nel tempo

diverranno professionisti e specialisti e rientreranno nelle località preferite al servizio della gente.

Oh, Camerino! Nel salire in bici, anche ad andatura sostenuta, per raggiungere la vetta in fretta, per curiosar ed ammirar il panorama, che verdeggia, attraverso colline, valli e pianure fino al grigio orizzonte. Oh, Camerino! Non voglio dimenticar quest'aria che chiamerei profumo. Ma a me mancò un altro profumo nella mia giovane età, quello dell'Università.

Sebastiano Gubinelli

Un'attività di controllo sui cinghiali

I cinghiali che girano indisturbati per Fabriano sia di giorno che di notte arrivano anche in Consiglio comunale. Ho presentato un'interpellanza per chiedere a politici e forze dell'ordine di intraprendere un'immediata attività di controllo affinché si arrivi, in tempi rapidi, ad una soluzione della problematica.

I cittadini arrabbiati, oltre ad aver immortalato questi animali selvatici anche in posti solitamente frequentati dai bambini, chiedono all'amministrazione comunale di trovare una soluzione a questa continua invasione. La presenza di questi animali rappresenta un potenziale pericolo per gli automobilisti e per

i ragazzi che la sera tornano a casa in motorino. Quasi con cadenza quotidiana, alcuni esemplari vengono notati, anche nelle ore diurne in più punti della città e nelle frazioni, mi auguro che, in tempi rapidi, si riesca a trovare una soluzione e tranquillizzare i cittadini.

Pino Pariano, consigliere comunale

La Gioventù Musicale e i 50 anni dell'anno prossimo

Con riferimento all'intervista al Maestro Paolo Devito riportata a pagina 6 de "L'Azione" dell'8 aprile, desidero rilevare che la "La Gioventù Musicale d'Italia - sezione di Fabriano" fu fondata nel 1973, per cui nella prossima

stagione concertistica 2023/2024 verrà festeggiato il cinquantenario della sua ininterrotta attività (tranne l'anno del Covid). Con l'occasione, mi congratulo per il programma del "SOF" esposto dal maestro Devito.

Claudio Ceccarelli

Dalla Divina Commedia ai buchi bianchi

di MARCO TESTI

Non è la prima volta che la "Divina Commedia" viene associata alla scienza: l'aristotelismo dei tempi di Dante era passato attraverso la lettura di San Tommaso, fino a istituire una visione della realtà in cui la scienza si univa alla metafisica. In questo modo l'"altre stelle", il sole, la luna, la terra del capolavoro dantesco sono state interpretate anche in rapporto con la conoscenza scientifica del tempo. Ora si aggiunge un altro tassello a questa analisi della "Commedia" (il termine "divina" venne aggiunto molto tempo dopo), quello della affascinante ipotesi dell'esistenza di buchi bianchi, che, secondo l'omonimo libro di Carlo Rovelli edito da Adelphi, potrebbero, il condizionale è obbligato dalla sua natura di ipotesi, rappresentare una via d'uscita dai buchi neri. Certo, per la stessa ammissione del fisico teorico, membro dell'Accademia internazionale di filosofia delle scienze, si tratta di ipotizzare cosa potrebbe accadere là dove le equazioni classiche non funzionano più. Perché poi bisognerebbe capire cosa accade se uno si fa attirare dall'orizzonte di un buco nero, ingoiare e poi forse rigettare fuori dall'ipotetico buco bianco. Passare attraverso lo schiacciamento significa tentare, come afferma lo stesso Rovelli, il viaggio di Ulisse, significa penetrare nel regno della super e oltre materia -la carne, la gola, l'avarizia-, nel regno oscuro. Significa poi camminare con la guida della vera conoscenza, che in Rovelli è anche il

dubbio che porta a nuove scoperte, in Dante il riconoscimento di quei dubbi e delle irresoluzioni del passato, ma soprattutto la guida di Virgilio, fino all'uscita dalla voragine e dal cammino penitenziale nella visione, preclusa agli altri mortali, dello splendore divino. Questo altrimenti indicibile viaggio inizia con l'inghiottimento in una voragine in cui ogni cosa viene schiacciata dal peso del peccato -in Dante- e in cui la dimensione dello spaziotempo è completamente annullata. Come scrive il fisico, ispirato dal poeta, "cadendo dentro il buco nero, è là che andiamo a finire. Quell'è 'l più basso loco e 'l più oscuro, e 'l più lontan dal ciel che tutto gira". Buco bianco come speranza, come uscita dal male e dall'inferno dopo il cammino espiatorio e ingresso finalmente nel Giardino senza più spazio e tempo? Tesi affascinante, e sorretta dalla interpretazione artistica, ad esempio quella di Ennio Calabria, uno dei più grandi pittori d'oggi e non solo in Italia, che nella sua acquaforte "Dante si fa cosa del cosmo" immagina il corpo del padre della nostra letteratura che si curva fino a divenire un corpo celeste immerso nell'immenso giro di ogni cosa; il che rimanda ad un altro rilevante episodio della consapevolezza di questa attrazione del Centro di ogni cosa: l'antropologo gesuita Marcel Jousse nel suo "L'antropologia del gesto" ha messo in evidenza come l'abbracciare, il cullare, il danzare, siano gesti che mimano l'infinita circolarità del movimento del cosmo, della rotazione dei corpi, dell'universo intero. Per questo Dante rimane anche nelle possibilità di sviluppo della



Dante ha saputo intuire, talvolta inconsapevolmente, ma nella profondità del genio libero dalle remore della banalità modaiola, i segreti dell'universo

scienza odierna: ha saputo intuire, talvolta inconsapevolmente, ma nella profondità del genio libero dalle remore della banalità modaiola, i segreti dell'universo e quel cammino della fisica che attraverso i buchi bianchi potrebbe portare a quel "quindi uscimmo a riveder le stelle".

Inaugurazione del "Parco della Vita" presso l'Abbazia di Fiastra

La creazione di uno spazio naturale dove poter piantare un albero in futura memoria: l'originale evento previsto per sabato 22 aprile

Una nuova isola verde nella cornice naturalistica e spirituale della Riserva Naturale dell'Abbazia di Fiastra. Sono giunti al termine i preparativi per l'inaugurazione di **sabato 22 aprile** del "Parco della Vita", il progetto nato dalla collaborazione tra la Fondazione Giustiniani Bandini e la Fondazione Carima per la creazione di uno spazio naturale ove poter piantare un albero in futura memoria di una vita che ha avuto inizio o che è giunta al termine, dedicandolo ad una persona amata in unione tra uomo e natura.

Nel simbolico legame tra la permanenza di un sentimento inestinguibile e le salde radici di un albero, immagine di vita e speranza, il progetto auspica che il Parco possa rimanere nel tempo un'oasi incontaminata ed un angolo di spiritualità, raffigurato nelle tante specie di alberi autoctoni che sarà possibile piantare

celebrando la vita di un proprio affetto, come ricordo o favorevole auspicio, immortalato ai piedi della futura ombra di questo piccolo polmone verde. Fra i principali scopi nel programma delle due Fondazioni, il "Parco della Vita" simboleggia anche la loro missione nella tutela della biodiversità vegetale e animale della riserva naturale, sensibilizzando sui temi della difesa ambientale, dell'arricchimento del patrimonio arboreo e della tutela delle biodiversità. Un nuovo patto fra natura e responsabilità nei confronti del proprio territorio, ponendo in primo piano ricerca scientifica ed attività

di educazione ambientale, favorendo lo sviluppo dell'attività agricola



in accordo con le realtà culturali e turistiche locali. "Mettere a dimora una pianta - sottolinea il presidente della Fondazione Giustiniani Bandini Giuseppe Sposetti - è un gesto ecologico importante perché ci permette di compensare il nostro impatto ambientale. È un uno sguardo di speranza verso il domani, un dono di ossigeno alle future generazioni che consentirà loro di continuare a vivere. Per il nostro ente questo aspetto è di assoluto rilievo in un'ottica di tutela del grande patrimonio che ci è stato lasciato in eredità". Un'eredità avuta in dono dal Duca Sigismondo Giustiniani-Bandini il quale, unico maschio di 5 figli, legò il suo nome all'Abbazia di Fiastra occupandosi per tutto il corso della sua vita delle terre e degli edifici legati ad essa. Rimasto senza eredi - ed oggi simbolicamente incarnato dall'ulivo secolare ad egli intitolato posto al centro del Parco - per suo desiderio e testamento si assicurò

che a seguito della sua scomparsa questi preziosi territori potessero continuare ad essere protetti, preservati nella loro naturale bellezza e valorizzati in ogni forma possibile, una missione che tutt'oggi permane nella cura di questa gemma naturale nel cuore del centro-Italia, dove da dopodomani sarà possibile lasciare un segno del nostro passaggio, come presente ricordo e futura promessa per le generazioni che verranno. "Chiunque lo desideri - ha spiegato la presidente della Fondazione Carima Rosaria Del Balzo Ruiti - avrà la possibilità di mettere a dimora una pianta per ricordare una persona cara che non c'è più o per celebrare il miracolo della nascita. Gli alberi piantati diventeranno così monumenti naturali alla memoria, santuari che predicano la legge primordiale della vita come scriveva Hermann Hesse".

Tommaso Melacotte

Anziché resistere all'altera pars, contrapponendo alle religioni dell'immanentismo edonista la potenza della trascendenza e del sacro, la Chiesa sembra aver scelto, nella sua componente principale, di adattarsi al suo naturale nemico. E si è, così, venuta ridefinendo come religione accessibile senza sacrificio e senza rinuncia alla mondanità dell'edonismo trasgressivo. In effetti, nell'attuale contesto libertino. In cui ogni desiderio deve essere soddisfatto nell'immediatezza dell'hic et nunc, la Chiesa ha scelto, per lo più, di apparire tanto più desiderabile, quanto meno impegnativa e quanto più assimilabile senza contrasti allo stesso modus essendi del mondo. La Chiesa non chiede più l'ardua revisione del proprio stile di vita e la messa in discussione delle proprie certezze, l'abbandono dei beni materiali o, quanto meno, la loro relativizzazione; tanto che tra credere e non credere quasi non c'è più una vera differenza. Sovente, dicono di credere e, nel contempo, si comportano come se non credessero, secondo la cifra più propria dell'ateismo liquido. Con le parole di Ratzinger, "la fede può diventare debole e falsa, se non ha più alcun contenuto". L'ostico e faticoso messaggio di Gesù è stato rimodellato nella forma di un'accomodabile verità accessibile a tutti senza fatica, tale da

Il cristiano si adatta al mundus e alle sue regole

chiedere una mera adesione e mai conversione che conduca a credere nell'eterno e nella trascendenza come sfere superiori al piano della società odierna. Attualmente, il buon cristiano si distingue per la capacità non già di resistere al mundus in nome del regno dei cieli, ma di adattarsi al mundus e alle sue regole. In altri termini, buon cristiano non è chi crede in Dio e in Cristo, nell'eterno e nell'anima, nel sacro e nella trascendenza, derivandone modelli di condotta conseguenti, ma chi senza resistenza aderisce alla cultura del nulla e obbedisce ai dogmi della globalizzazione e del nuovo bigottismo progressista e mondialista, opponendosi a tutto ciò che possa interferire con essa - dal principio di sovranità nazionale, subito diffamato come sovranismo, a quello dell'autodeterminazione dei popoli subito qualificato come populismo-. In luogo della trascendenza e della potenza del Risorto, la Chiesa si sta ridefinendo come un'agenzia immanente tra le tante, che

non contesta radicalmente e con forza il nichilismo, ma che, tutt'al più, lo addolcisce e ne suggerisce correzioni minime e insignificanti. Il nichilismo, cancro della società moderna, è occultato dietro la vernice di un umanitarismo deteologizzato, perfettamente integrabile con il progetto del classismo senza frontiere. L'immigrazione di massa, che è condanna anzitutto e soprattutto per i migranti - ma fonte di ben lauti introiti pecuniari per le auto qualificate associazioni pseudo volontarie di accoglienza, viene celebrata e teatralizzata come bene sommo (è sufficiente assistere, avendo grande pazienza, alle insipide e sempre più ripetitive omelie di certuni), quando è tale solo per chi ne trae sostanzioso guadagno. In questa guisa la Chiesa non si rinnova, come ripetono i ministri del logo egemonico. Semplicemente si suicida, giacché pian piano si scioglie in quell'immanentismo assoluto che è, per sua essenza, l'antitesi assoluta del messaggio di Gesù e della tradizione cristiana: diviene ciò che combatteva. A tal proposito, vengono alla mente le parole dell'Anticristo di Roth: "volevano promettervi il cielo, ma io vi do la terra. Eravate costretti a credere in un Dio incomprendibile. Ma io in cambio trasformo voi in dei".

Bruno Agostinelli

SPORT

Senza timore di essere smentiti, possiamo dire che la **Primavera Fabrianese** rappresenti per - appunto - i fabrianesi, una di quelle date che scandiscono l'andamento dell'anno, come la Pasqua, il Palio, il Ferragosto, il Natale, il compleanno... Da quasi mezzo secolo, infatti, la seconda domenica di maggio - giorno in cui solitamente si svolge - è un punto fermo del calendario cittadino. E nei tre anni in cui non è stata organizzata a causa delle restrizioni per il Covid, beh, ammettiamolo... ci siamo sentiti tutti un po' disorientati. Almeno noi che rinunceremo a tutto, quel giorno, ma non ad andare a camminare o a correre in montagna insieme a centinaia di altri amici fabrianesi.

E ora, ebbene sì, ritorna: la "Primavera Fabrianese" ritorna! Grazie, come sempre, all'organizzazione della sezione di Fabriano del Club Alpino Italiano. L'appuntamento è per domenica 14 maggio. E mai, come questa volta, mancare sarà un reato! In attesa di dedicare le prossime tre settimane a rimetterci in forma per farci trovare pronti all'appuntamento, ripercorriamo insieme la storia della "Primavera Fabrianese", giunta all'edizione numero 45.

Buona lettura!

Ferruccio Cocco

La **Primavera Fabrianese** nasce nel 1976, su iniziativa della sezione di Fabriano del Club Alpino Italiano, ed è da subito diventata un appuntamento fisso del mese di maggio per la città della carta. In questo lungo arco di tempo la manifestazione si è sempre svolta regolarmente, con qualsiasi condizione meteorologica e l'unica pausa è stata quella dovuta all'emergenza Covid a partire dal 2020. Ora, dopo l'edizione "light" dello scorso anno, la Primavera Fabrianese riprende con la sua formula storica e consolidata. Una formula doppia: c'è la camminata in montagna aperta a tutti, ma c'è anche il "trail", la corsa dedicata agli atleti che si vogliono misurare sull'impegnativo percorso sfidando il cronometro. Negli anni Settanta sicuramente la parola "trail" non aveva la diffusione e la riconoscibilità che ha oggi, e infatti il Cai di Fabriano al nome della manifestazione aggiunse la definizione di "marcia in montagna" per cercare di definirne meglio l'identità. Ma gli elementi del "trail", quelli c'erano già tutti fin dall'inizio: la ricerca del ritmo sostenuto, la scelta di percorrere sentieri e sterrate, il dislivello da superare.

Alla partenza della prima edizione della Primavera Fabrianese si presentarono settanta partecipanti. Nel 2015 la manifestazione, che è ormai diventata un appuntamento fisso all'arrivo della bella stagione, ha festeggiato le sue prime quaranta candeline sfiorando il numero di mille iscritti!

Nei numeri, ma non solo in quelli, si legge il successo di questa marcia che concilia i diversi modi dell'andare in montagna: quello di chi corre cercando la sfida con gli altri, con il terreno impegnativo e con se stesso; e quello



La partenza della Primavera Fabrianese nell'ultima edizione prima della sospensione per il Covid

MARCIA IN MONTAGNA

Il ritorno

Primavera Fabrianese domenica 14 maggio

Edizione numero 45: si riprende la tradizione

di chi pone l'accento sull'andare al proprio ritmo, assaporando paesaggi, profumi, sensazioni date dal contatto con la natura.

Gli organizzatori della prima edizione, veterani del Club Alpino Italiano di Fabriano, abituati a percorrere le montagne con un passo a misura di zaino e di scarponi, pensavano che l'impegnativo percorso da loro pensato, 22 chilometri per salire e scendere alcune delle cime più significative che circondano Fabriano, non potesse essere fatto tutto di corsa e soprattutto che difficilmente sarebbe stato completato in meno di quattro ore. E invece, sin dalla prima edizione, si presentarono al via numerosi atleti che con le loro scarpette da corsa chiusero il giro in poco più di due ore. I primi ad arrivare infatti, Paolo Costanzi e Sergio Balducci, si presentarono al traguardo dopo 2 ore e

16 minuti, seguiti da Stefano Teodori con quattro minuti di ritardo.

Da quella prima edizione è cominciata la sfida con il cronometro, per riuscire a fermare il prima possibile le lancette che indicano il tempo di gara. Il primo a scendere sotto le due ore è stato sempre Sergio Balducci che nell'edizione del 1979 riesce addirittura a completare i 22 chilometri in 1 ora e 45 minuti. Meglio di lui, in tutta la storia della Primavera Fabrianese, riuscirà a fare solo Sergio Bianchi, di San Severino, che nel 1987 farà il tempo record di 1h 43' 08". Tempo che lo stesso Bianchi limerà di altri otto secondi nell'edizione di due anni dopo. Da allora il tempo di 1h 43' 00", resiste di anno in anno ai ripetuti assalti degli atleti, in primis lo stesso Sergio Bianchi, che vincerà ben undici edizioni della Primavera, ma senza riuscire a migliorare ulteriormente il

proprio record.

Bisognerà aspettare l'edizione del 2019 per vedere scalzato il record di Bianchi dalla prestazione di assoluto rilievo con cui Francesco Paco Gentilucci ferma il cronometro a 1 ora 42 minuti e 36 secondi.

Inizialmente pensata per svolgersi su di un unico itinerario, quello più "classico" di 22 chilometri e circa mille metri di dislivello, che rimane il simbolo della manifestazione ed il terreno di sfida per i corridori più agguerriti, successivamente gli organizzatori hanno previsto anche un percorso ridotto di 13 chilometri e dislivello più abbordabile. Entrambi gli itinerari si svolgono per oltre il 95 per cento della loro lunghezza su single track, strade sterrate e carrarecce, attraversando alcune delle zone più interessanti dell'Appennino fabrianese e toccando anche siti di interesse storico,

come il monte Fano, sede dell'eremo fondato da San Silvestro, e Valleremita con il suo eremo di Valdisasso, dove passò anche San Francesco.

Il percorso ridotto di 13 chilometri si propone con un itinerario adatto a tutti, anche a famiglie e bambini. Perché una delle caratteristiche della Primavera Fabrianese è quella di avere diverse anime, e di riuscire a conciliare lo spirito del trail con la marcia in montagna e con il trekking, la competizione con la convivialità e la festa.

• Sul sito del Cai Sezione di Fabriano (www.caifabriano.it) è possibile trovare tutte le informazioni relative alla quarantacinquesima edizione della Primavera Fabrianese e già da ora ci si può iscrivere alla manifestazione, in attesa dello start che verrà dato puntualmente domenica 14 maggio alle 8.30 dai giardini Unità d'Italia in viale Moccia.

E il primo maggio c'è la "Strapineta Marischiiana"

Una passeggiata naturalistica adatta a tutti

Si avvicina anche il momento della **Strapineta Marischiiana**, giunta alla quarta edizione. L'appuntamento è fissato per il primo maggio a Marischio con organizzazione dell'Associazione di Promozione Sociale del paese. Come l'anno scorso, l'evento avrà il carattere di "passeggiata naturalistica" all'interno della Pineta di Marischio, senza la gara di corsa che invece aveva contraddistinto le prime due edizioni. La partenza è prevista per le ore 9.30 dalla Piazza Don David Berrettini di Marischio, verranno percorsi vecchi e nuovi sentieri nel bosco e si raggiungeranno le suggestive alture che contraddistinguono il territorio marischiiano. Per una ottimale gestione dell'evento, l'organizzazione ha

stabilito un numero massimo di 120 partecipanti che potranno pre-iscriversi presso il Circolo di Marischio a partire dal 24 aprile versando la quota di partecipazione di 10 euro (5 euro bambini 6-14 anni, gratis sotto i 6 anni), oppure la mattina stessa della passeggiata qualora ci fossero ancora posti disponibili (per informazioni in merito contattare il 348 6018798). L'iscrizione darà diritto al "cestino merenda" per la passeggiata e ad un ricco "pasta party" all'arrivo presso il Circolo di Marischio. La passeggiata, interamente su strada sterrata e piccoli sentieri nel bosco in saliscendi, è adatta a tutti, anche (e soprattutto) a famiglie e bambini (no passeggini).

f.c.

PATTINAGGIO

Campionato regionale

Ben sei titoli per la Fortitudo!

Due settimane fa, a Pollenza, si sono svolti i Campionati Regionali di pattinaggio. La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** è tornata a casa con un bel bottino di medaglie nelle varie categorie giovanili, tra cui spiccano ben sei titoli regionali, cinque piazzamenti al secondo posto e tre al terzo. Le vittorie sono state conquistate da Elisey Gatti, Simone Greci, Olivia Sprega e Cristian Scassellati. Ora, per i giovani rossoblù, sono in arrivo due importanti appuntamenti di caratura nazionale: il 25 aprile a Rovigo e il primo maggio a Ferrara. Nel frattempo, allenamenti costanti presso la pista cittadina sotto le direttive dell'allenatore Patrizio Fattori, che può contare su ventidue giovani atleti agonisti - tra cui alcuni elementi di spiccata bravura - e una cinquantina di bambini che si stanno cimentando con la conoscenza del pattinaggio e, pian piano, inizieranno a partecipare alle prime gare.

f.c.

Il giovane Elisey Gatti mostra le medaglie vinte



BASKET

Serie B maschile

Ristopro: i playoff sono matematici!

Battuta Ancona: non ci sono più aggettivi per i gagliardi fabrianesi

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano batte la Luciana Mosconi prendendosi i playoff e l'accesso alla B d'Elite 2023/24. Con la vittoria sui dorici e la sconfitta di Piacenza a Faenza, la squadra di Aniello centra con tre giornate d'anticipo l'obiettivo che si è costruita durante una stagione di altissimo livello, nella quale non si è fatta scalfire neanche dall'infornuto di un pilastro come Verri. Dall'altra parte Ancona, che deve ancora osservare il turno di riposo, è ormai quasi certamente condannata al play-in di metà maggio per ottenere il pass verso la B d'Elite. La squadra di Coen rincorre per 40', nei quali ha il merito di non mollare ma altrettanta poca incisività nei frangenti clou per strappare l'inerzia delle mani di Fabriano, e può rammaricarsi per l'assenza di Giombini, in panchina per onor di firma a causa della distorsione alla caviglia e che avrebbe potuto essere, come nella partita di andata, di grande impatto contro la rotazione dei lunghi cartai. La Ristopro, restando in tema di assenze, dà un'ulteriore prova di valore collettivo con la prestazione di Gulini, lanciato in quintetto da ala piccola, nel ruolo che era di Verri: è



La Ristopro Fabriano festeggia la certezza di essere tra le prime quattro in classifica, con tre giornate di anticipo: questo piazzamento dà ai cartai la sicurezza di partecipare al futuro nuovo campionato di serie B d'Elite e di giocare anche i playoff per la promozione in serie A2 (foto di Marco Teatini)

l'ennesima scelta vincente di Aniello, premiato da una delle migliori prestazioni stagionali del 21enne di Urbania, protagonista già dall'avvio. Otto dei primi dieci punti fabrianesi portano la sua firma e le triple del grande ex Centanni sanciscono il mini-allungo (21-14 al 7'). I biancoblu hanno percentuali da urlo dall'arco nella prima

frazione, quando segneranno sei tiri da tre punti, ma Ancona resta saldamente in partita. Coen riceve infatti un buon impatto dalla panchina, con i giovani Reggiani e Czaska a tenere a contatto i dorici (26-24 al 10'). La Luciana Mosconi progredisce sul piano difensivo e la Ristopro non ha la stessa fluidità del primo quarto, così

la tripla di capitano Panzini impatta a quota 30. I due falli ravvicinati di Ciribeni, che arriva a quota tre penalità, creano qualche grattacapo ad Ancona, che vede Fabriano riallungare con i due canestri ravvicinati di Stanic, con Coen costretto al timeout (38-33 al 18'). Papa e compagni non perdono mai il controllo emotivo del match e nel cuore del terzo quarto piazzano uno strappo pesante: Gulini è l'ispiratore del break di 10-0, in mezzo al quale c'è anche un tecnico a Carnovali, che porta Fabriano al massimo vantaggio di serata (56-44 al 27'). Con Ciribeni, spalleggiato da Ambrosin e Reggiani dalla lunetta, Ancona resta in partita, ma scivola di nuovo indietro ad inizio ultimo quarto, sotto i colpi di Petracca che infila due triple cruciali consecutive (62-51 al 32'). Il fallo tecnico per proteste a Papa non condiziona la Ristopro che, non appena i dorici si riavvicinano a -5 con Ciribeni, li riacaccia indietro con la tripla di Stanic e l'incursione di Gulini. Il play argentino firma anche la tripla della sicurezza nell'ultimo minuto e inaugura la festa della Ristopro insieme al pubblico in un PalaChemiba che si conferma inviolato in campionato. Nelle ultime tre partite Fabriano avrà l'obiettivo di

RISTOPRO FABRIANO 76
LUCIANA MOSCONI ANCONA 68

RISTOPRO FABRIANO - Papa 7, Centanni 20, Stanic 17, Fall 4, Verri ne, Stazi ne, Petracca 14, Gianoli ne, Carsetti ne, Gulini 14, Patrizi ne, Azzano. All. Aniello

LUCIANA MOSCONI ANCONA - Petrilli ne, Panzini 6, Czaska 8, Carnovali 3, Tamboura ne, Bedin 8, Ciribeni 20, Guerra, Reggiani 11, Ambrosin 12, Giombini ne, Piccionne. All. Coen

PARZIALI - 26-24, 15-13, 15-14, 20-17

difendere il terzo posto dall'assalto di Jesi e Ozzano, rispetto alle quali ha gli scontri diretti favorevoli. A livello matematico resta possibile anche guardare al secondo posto di Faenza, che è a +4 ma con la Ristopro anche qui avanti nel confronto. Domenica 23 aprile, intanto, la Ristopro andrà in trasferta a Fiorenzuola (ore 18).

Classifica - Rieti 44; Faenza 40; Fabriano 36; Jesi 32; Ozzano 30; Piacenza e Ancona 28; Senigallia 26; Virtus Imola, Andrea Costa Imola e Fiorenzuola 24; Matelica 14; San Miniato 12; Empoli 10; Romagna 6.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica ai playoff contro Battipaglia

La Halley Thunder Matelica ha concluso la "regular season" con una sconfitta per 68-55 a Vado Ligure per mano della Azimut Wealth Management Savona. Un ko indolore, poiché Matelica già prima della palla a due era certa del 6° posto in classifica e della partecipazione ai playoff grazie ai 28 punti conquistati.

Playoff per la promozione in serie A1 a cui la Halley Thunder parteciperà per la prima volta nella sua storia e che ai "quarti di finale" la vedranno affrontare la terza classificata, ovvero Battipaglia, in una serie al meglio delle tre partite: gara-1 sabato 22 aprile in trasferta in Campania (ore 19), gara-2 mercoledì 26 aprile al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 19), l'eventuale "bel-la" domenica 30 aprile di nuovo a Battipaglia (ore 18). Matelica si appropria a questi playoff con tanto entusiasmo e come classica "outsider", condizione

che solitamente consente di scendere sul parquet con serenità e che spesso produce risultati oltre le previsioni. La fine della "regular season" ha stabilito anche un altro verdetto a livello individuale: la matelicese Debora "Pepo" Gonzalez (nella foto) si è laureata capocannoniere del campionato 2022/23 con un totale di 457 punti segnati, alla media di 17,6. Per la trentatreenne guardia argentina, numericamente parlando, si tratta della miglior stagione in carriera in serie A2.

Tornando all'ultimo ininfluente match perso con Savona, la Halley Thunder - presentatasi in Liguria senza Ofor e con Gramaccioni non utilizzabile per i postumi di un infortunio - ha onorato l'impegno tenendo testa alla motivata formazione locale, la quale, a caccia dell'ultimo treno per i playoff, nel finale ha trovato lo sprint giusto per l'allungo decisivo.

La partita, in verità, era iniziata subito in salita per Matelica, sotto 6-0 in un batter d'occhi, per concludere il primo quarto 16-7. Nella seconda frazione le ragazze di coach Cutugno hanno iniziato a ricucire lo strappo (34-28 al 20') e hanno continuato a crescere anche dopo l'intervallo lungo, impattando per la prima volta al 28' con Zamparini sul 41-41. Al 30' il tabellone diceva ancora parità, 42-42, ma è stato l'ultimo contatto: la squadra di casa piazzava l'allungo vincente

e si imponeva 68-55 raggiungendo l'ottavo posto in classifica, l'ultimo valido per i playoff, a quota 26.

«Partita difficile, avversaria agguerrita e fisica, campo ostico - è stato il commento di coach Orazio Cutugno: - c'erano tutti gli ingredienti che ritroveremo al nostro esordio nei playoff a Battipaglia. Le ragazze hanno giocato una buona partita fronteggiando diversi momenti difficili in cui abbiamo costruito vantaggi ma non siamo riuscite a concretizzare. Tra il terzo e il quarto periodo abbiamo espresso il nostro miglior

gioco, dalla difesa e poi buone giocate in attacco, ma nei minuti finali qualche distrazione ci è costata cara e non abbiamo più ricucito il break di Savona».

Classifica finale: Empoli 44; La Spezia e Battipaglia 38; Patti 36; Firenze 34; Matelica 28; Selargius e Savona 26; Umbertide 24; Ancona 20; Roma 16; Vigarano 14; Cagliari 10; Roseto 8.

Griglia playoff per la promozione in A1: quarti di finale Empoli vs Savona, La Spezia vs Selargius, Battipaglia vs Matelica, Patti vs Firenze.

Salvezza diretta: Umbertide.

Playout per evitare la retrocessione in serie B: primo turno Ancona vs Cagliari, Roma vs Vigarano.

Retrocede direttamente in B: Roseto.

Ferruccio Cocco



BASKET

Serie B maschile

La Halley Matelica incertottata cade a Imola con l'A. Costa

Una Halley Matelica in emergenza, priva di Seck e con Provvidenza ed Enihe in campo debilitati da un virus influenzale, lotta fino in fondo ma non riesce a compiere l'impresa al PalaRuggeri contro la Andrea Costa Imola. I padroni di casa controllano la gara praticamente dall'inizio, ma i biancorossi non mollano mai la presa: è mancato soltanto il guizzo finale per provare davvero a prendersi una vittoria che, alla luce del clamoroso ko di San Miniato a Cervia, avrebbe potuto essere decisiva nella volata per il 12° posto.

La Vigor approccia bene il match, mettendo il naso avanti per la prima e unica volta della serata con le triple di Adeola e Caroli (5-8 al 3'), ma piano piano Imola esce dal guscio. Corcelli scalda presto la mano e la Andrea Costa prende il comando delle operazioni. I padroni di casa scappano via in apertura di secondo quarto, con la Halley che pare già con la spia dell'energia sul rosso fisso a precipitare a -13 (29-16 al 14' con tripla di Marangoni). E invece le bombe di Paglia e i guizzi di Riccio rimettono in carreggiata la Halley, che a metà gara ha rosicchiato quasi tutto lo svantaggio (37-34).

La Halley non molla la presa al ritorno sul parquet, torna più volte a -1 ma fallisce un paio di occasioni per il sorpasso. I romagnoli ringraziano e cambiano marcia a inizio quarto periodo: Corcelli e Cusenza suonano la carica, ma è la tripla del +10 (62-52) firmata da Ranuzzi a lanciare la fuga imolese. Stavolta la Vigor è davvero al gancio, ma

ANDREA COSTA IMOLA 76
HALLEY MATELICA 68

ANDREA COSTA IMOLA - Restelli, Fazzi 2, Barbieri ne, Ranuzzi 10, Corcelli 21, Marangoni 7, Cusenza 12, Tognacci 8, Montanari 15, Trentin 1. All. Grandi

HALLEY MATELICA - Provvidenza 10, Fianchini ne, Mentonelli 3, Vissani, Caroli 10, Ofor ne, Polselli 4, Riccio 9, Adeola 7, Paglia 12, Enihe. All. Trullo

PARZIALI - 21-14, 16-20, 14-13, 25-21

trova la forza di riaffacciarsi fino a -4 all'ultimo giro di lancette con la quarta tripla della serata di Paglia (72-68). Corcelli, però, è implacabile anche dalla lunetta sui falli sistematici matelicesi e i padroni di casa possono festeggiare per una vittoria preziosa nella corsa al miglior piazzamento in zona spareggi. Per la Halley un weekend che lascia tutto invariato nella corsa al 12° posto: le sconfitte di San Miniato ed Empoli lasciano ancora i biancorossi padroni del proprio destino con due partite ancora da giocare. Domenica 23 aprile match in casa con Jesi (ore 18).

BASKET

L'evento

SuperBasket ha 45 anni: una mostra a Pesaro

Sabato 22 aprile si inaugura a Pesaro una grande mostra dedicata alla pallacanestro in occasione del 45° anniversario dalla nascita del settimanale "SuperBasket", fondato nel 1978 da Aldo Giordani. Si chiama "I tesori della memoria": oltre seicento metri quadrati di esposizione nei locali della Fondazione Pescheria.

L'evento ha come promotore l'attuale editore di Super Basket, Giampiero Hruby, che ricordiamo come allenatore e responsabile del settore giovanile del Fabriano Basket dal 1983 al 1989.

La mostra, che verrà inaugurata il 22 aprile alle ore 11 (e resterà aperta fino al 4 giugno), ha come curatore d'eccezione Alberto Cecere, eminente storico del basket e soprattutto titolare di una collezione di cimeli di livello mondiale, migliaia di uniformi originali a partire dai primi del '900 ai giorni nostri, e centinaia di gagliardetti, trofei, accessori e gadget di ogni genere e provenienza.

Sempre il giorno dell'inaugurazione, nel pomeriggio, tavola rotonda con Dan Peterson, Valerio Bianchini, Sergio Tavcar e Franco Bertini, moderatore il giornalista Umberto Zapelloni.

Una bella opportunità, per gli amanti del basket, di immergersi in un mare di ricordi.

f.c.

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano, la Coppa è tua!

I ragazzi di Mannelli hanno battuto 2-0 in finale il Real Telusiano

L'Argignano si è aggiudicato la Coppa Marche di Seconda Categoria. La formazione fabrianese ha battuto 2-0 il Real Telusiano nella finale che si è giocata martedì 11 aprile, al centro sportivo "Paolinelli" di Ancona davanti a più di un centinaio di tifosi. Parte forte il Real con una girata a lato al 4' e per i primi venti minuti comanda il gioco con il loro trequartista che smista palloni a ripetizione, ma le conclusioni delle punte non impensieriscono Latini. Al 21' Sartini riprende la palla su punizione ma spara alto, poi Biagioli mette un cross invitante con Sartini in leggero ritardo. Al 35' primo cambio per l'Argignano, si infortuna Murolo e prende il suo posto Moretti. Al 42' vantaggio dell'Argignano, Biagioli recupera palla a centrocampo e lancia alla perfezione Sartini che, entrato in area, infila il portiere in diagonale. Ripresa con un altro cambio effettuato da mister Mannelli, Raggi sostituisce La Mantia a centrocampo. Trascorrono due minuti e su passaggio all'indietro del Real si avventa Moretti che ribatte in rete il rinvio del portiere: 2-0. Dopo l'ora di gioco Mannelli fa entrare Giannini per Mecella a centrocampo e Gabriele Galuppa per Sagramola in difesa e subito occasione per Sartini lanciato da Biagioli, la girata di



La formazione dell'Argignano al gran completo e, a destra, la gioia dopo la vittoria della Coppa

sinistro è respinta in tuffo dal portiere. Dopo due tiri sbilenchi del Real, occasione per Sartini che salta in velocità i difensori ma viene "placcato" prima del tiro. Il Real con la forza della disperazione guadagna un paio di angoli, ma i difensori biancoazzurri e Latini respingono tutti gli assalti. Finisce la partita tra gli "olè" ad ogni passaggio dei ragazzi di Mannelli e grande festa negli spogliatoi. Ad alzare la Coppa Marche è Gabriele Galuppa, capitano della squadra, poi foto di rito insieme a tutti i giocatori davanti la rete della gradinata con dietro i numerosi

tifosi accorsi a fare da cornice. Un percorso quasi netto quello dei ragazzi del presidente Mecella che hanno lasciato solo due pareggi e una sconfitta agli avversari in tutta la competizione, a fronte di ben otto vittorie. Dopo aver superato Serrana e Valle del Giano nel triangolare della fase a gironi, ai sedicesimi hanno battuto il Pietralacroce (1-1, 1-3), agli ottavi il Fc Osimo 2011 (3-0, 1-2), ai quarti il Potenza Picena (3-1, 1-1), in semifinale il Misa Calcio (2-1, 1-0), prima dell'epilogo della finale. Tutti i giocatori della squadra di Mannelli hanno preso

parte almeno ad una o più gare di questa competizione e sono: portieri Andrea Latini, Jacopo Mecella e Michael Pecci, difensori Stefano e Gabriele Galuppa, Nicolas Gambini, Giovanni Gobbi, Pierfilippo Pistola, Marco Sagramola, Michael Silvestri, David Bellucci e Leonardo Bizzarri, centrocampisti Alberto La Mantia, Federico Orfei, Juri Mecella, Matteo Carmenati, Gianluca Vanità, Gabriele Giannini, Gianmarco Lucernoni e Alessandro Raggi, attaccanti Gianluca Biagioli, Aleks Cuman, Carmine Murolo, Leonardo Sartini, Alessio Moretti, Nico



Rasino, Nico Ferretti e Lorenzo Raggi. Un gruppo unito che ama stare insieme

anche dopo gli allenamenti o le partite. Un gruppo di amici, oltre che una squadra di calcio. La vittoria della Coppa Marche di Seconda Categoria è la prima soddisfazione stagionale per l'Argignano, che milita da quattro anni in questo campionato regionale e da un paio è presente in pianta stabile nelle zone alte della classifica nel girone della Vallesina.

s.g.

Campionato: playoff sicuri

L'Argignano, dopo il trionfo in Coppa, ha battuto il Cupramontana in campionato in una partita difficile con continui capovolgimenti di fronte. Il risultato di 1-2 ha premiato i ragazzi di Mannelli che ora sono sicuri dei play-off. A Cupra i ragazzi del presidente Mecella sono scesi in campo con la dovuta determinazione e consapevolezza. Partita spigolosa, diretta "all'inglese" dall'arbitro. Al 20' azione ficcante dell'Argignano: fallo su Sartini arrivato vicino al portiere e rigore ineccepibile che Rasino trasforma. Al 42' il pareggio: mischia in area di Latini e fallo da dietro di Sagramola con conseguente rigore, Latini indovina l'angolo ma non ci arriva, 1-1. Al 68' Sartini salta l'uomo e crossa dalla destra per Biagioli che in anticipo mette dentro sul primo palo l'1-2. Nel finale forcing del Cupra che però guadagna solo calci d'angolo con Latini sempre attento nelle uscite e bravissimo in una deviazione a salvare il risultato. Festa in campo e negli spogliatoi. Formazione: Latini, Gambini, Bizzarri, Raggi (Gobbi), Sagramola (Galuppa G.), Galuppa S., Orfei, Vanità (Biagioli), Rasino, Sartini (Pistola), Carmenati (Mecella Ju.), A disposizione Mecella Ja., Moretti, Giannini, Ferretti.

s.g.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto trema: salvezza appesa a un filo

Il Fabriano Cerreto incassa la quinta sconfitta consecutiva e ora trema. Il Chiesanuova vince 0-2 all'Aghetoni e festeggia con una giornata d'anticipo la permanenza in quella categoria che gli uomini di Destro rischiano di perdere senza disputare i play-out. In caso di sconfitta il 30 aprile a Castelfidardo, dopo il prossimo weekend di pausa, il Fabriano Cerreto scenderà in Promozione perché avrebbe dieci punti di ritardo dai fisarmonicisti. In caso invece di pareggio o di vittoria dei biancorossoneri, curiosamente il match si giocherà sullo stesso campo e contro la stessa squadra il 14 maggio, nel turno secco di play-out. La sconfitta contro il Chiesanuova matura nella ripresa, dopo una prima frazione giocata a buoni ritmi ma in cui le uniche occasioni capitano a Carnevali da una parte e a De Cesare dall'altra. Nella ripresa il Fabriano Cerreto si affaccia

con Bezziccheri, che slalomeggia in area ma viene chiuso prima del tiro dal ripiegamento di Corvaro e Canavessio, poi gli ospiti sfiorano il vantaggio al 7', quando Salvucci si invola sulla destra ma crossa troppo forte per Mongiello che non può arrivare alla deviazione a porta sguarnita. Il gol del Chiesanuova è solo rimandato, all'11' su corner di Mongiello è Canavessio ad incornare in rete il vantaggio. La reazione della squadra di Destro è flebile, Bezziccheri ci prova dalla distanza ma Zoldi para. I locali si sbilanciano, il Chiesanuova in ripartenza chiude i conti con Tittarelli al 33' che di testa mette in rete l'assist di Molinari. L'ultimo sussulto locale è di Bezziccheri, con un tiro dalla distanza che termina alto, poi è il Chiesanuova a sfiorare il tris due volte con Pasqui, prima imbeccato da Tittarelli e poi da Bonifazi.

Luca Ciappelloni

CICLISMO

Giorgio Farroni vincente al rientro dall'infortunio

Il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** (nella foto)

ha ripreso a gareggiare nel weekend appena trascorso dopo la frattura di due costole subita il 24 marzo in seguito ad una caduta in allenamento mentre era in ritiro in Abruzzo. Il suo ritorno alle competizioni si è svolto in Toscana, a Marina di Massa, in occasione della gara internazionale "Due giorni del mare", giunta alla nona edizione. Un appuntamento che già assegnava punti per partecipare alla prossima Olimpiade di Parigi 2024, che per Farroni - se riuscirà a centrarla - sarebbe la sesta nella sua lunga carriera dopo Sidney 2000, Pechino 2008, Londra 2012, Rio 2016, Tokyo 2021. Ebbene,



a Marina di Massa sabato 15 aprile si è classificato al primo posto nella gara in linea, mentre si è dovuto ritirare nella

cronometro per un guasto ai rapporti il giorno dopo. «Ho stretto i denti - ci racconta Farroni al ritorno - più che altro ho partecipato a questa gara come test per verificare quanto dolore sentissi. Tutto sommato è andata bene e quindi sono pronto a partecipare ai primi due appuntamenti di Coppa del Mondo, a Maniago in provincia di Pordenone giovedì 20 aprile per la gara in linea, e sabato 22 aprile per la gara in linea, poi la settimana successiva volerà in Belgio per la seconda prova di Coppa del Mondo».

Ferruccio Cocco

CALCIO

Il premio

Giacchetta miglior diesse di serie B

Il 53enne fabrianese **Simone Giacchetta** (nella foto), ex calciatore in serie A e B e dal 2006 dirigente sportivo, aggiunge un altro riconoscimento alla sua già ricca bacheca professionale. Per aver ottenuto la promozione in serie A lo scorso anno con la Cremonese, infatti, lunedì 17 aprile in occasione del Gran Galà del Calcio a Roma ha ricevuto il "Premio Franco Janich" come "Miglior Direttore Sportivo di Serie B" relativamente alla scorsa stagione 2021/22.

L'evento, organizzato dall'ADiCoSp (Associazione Direttori e Collaboratori Sportivi), si è svolto presso il Radisson Blu GHR Hotel, in zona Parioli a Roma. La Cremonese attualmente si trova al penultimo posto in classifica in serie A con 19 punti e in questo finale di stagione sta tentando il tutto per tutto per raggiungere la salvezza.

f.c.



f.c.

AUTOMOBILISMO

Ligier European Series

La stagione di Simone Riccitelli inizia a Barcellona

Gli ultimi test di prova a Misano, Mugello e Vallelunga sono stati utili per mettere a punto la macchina e gli automatismi con la squadra, ma da questo fine settimana - 21/22 aprile - si fa sul serio.

E' pronto il pilota fabrianese **Simone Riccitelli** (nella foto) ad immergersi in un'altra stagione automobilistica: anche quest'anno parteciperà alla "Ligier European Series", campionato di livello europeo che aveva già assaporato di recente. Riccitelli sarà ancora alla guida della vettura Ligier JS P4. Confermato anche il team LR Dynamic Events. La novità, invece, riguarda il compagno di squadra (il formato di questa competizione, infatti, prevede il cambio del pilota a metà di



ogni gara): insieme a Riccitelli, come avevamo già annunciato il mese scorso, quest'anno c'è lo svizzero Jacopo Mazza. «Mazza è un ragazzo della mia stessa età, vent'anni - dice Simone - con il quale già sono in sintonia visto che abbiamo l'identica voglia di far bene e migliorarci costantemente». Si comincia a Barcellona. «Siamo carichi - annuncia Riccitelli - il programma prevede le prove libere venerdì, poi sabato mattina gara-1 e il pomeriggio gara-2. Cercheremo di iniziare la stagione subito nel migliore dei modi anche se la concorrenza sarà notevole visto che sono previsti diciotto equipaggi partecipanti».

f.c.

GINNASTICA

Ritmica

Sofia Raffaeli... si prende tutto!

Ori a raffica nella terza tappa di World Cup

Bottino prezioso quello di **Sofia Raffaeli**, impegnata la settimana scorsa nella terza tappa di World Cup Series a Tashkent in Uzbekistan (nella foto di Simone Ferraro). L'Agente delle Fiamme Oro Napoli, accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi, grazie alle qualifiche di venerdì e sabato, ha vinto l'oro nella classifica generale all-around, aggiudicandosi la tappa con il totale di 131.850, ottenendo anche l'ingresso a tutte le finali della domenica.

Non paga nelle finali di attrezzo, non ha lasciato nulla al caso e si è aggiudicata ben quattro ori di specialità, cerchio con 34.850, palla con 33.850, clavette 33.850 e nastro 32.700. La stella della Ginnastica Fabiano non è tornata in Italia,



ma è volata direttamente a Baku per affrontare la quarta tappa di World Cup, dove è stata convocata anche Milena Baldassarri. Intanto in Italia a Catania si è disputata l'ultima tappa di Zona Tecnica 3 del Campionato di Serie C. Ginnastica Fabiano in pedana con: Anna Lelii, Sofia Mereu, Beatrice Rossi e Virginia Tittarelli, accompagnate dalla tecnica Valeria Carnali. Buonissima prova delle ginnaste fabrianesi che chiudono questa tappa in terza posizione, terminando il Campionato in terza posizione nella classifica generale di Zona Tecnica, per la somma delle tre prove disputate. Asia Campanelli, in prestito alla società Lo Zodiaco, ha eseguito un ottimo cerchio, la squadra si classifica in quinta posizione.

Ginnastica Fabiano

RUGBY

L'iniziativa

La "palla ovale" coinvolge tanti studenti

Lo scorso fine settimana il rettangolo verde del "Cristian Alterio" ha ospitato la fase conclusiva del progetto "Rugby x tutti - La scuola in meta" (foto in basso) che ha visto scendere in campo più di 30 ragazzi delle scuole medie "Marco Polo" e "Giovanni Paolo II" di Fabiano. Per loro alla fine dell'esperienza un attestato di partecipazione ed il "classico" terzo tempo da condividere con tutti i presenti.

Il progetto, sostenuto dalla Federazione Italiana Rugby, dall'Avis di Fabiano e dallo Sterlino Sporting Club, ha permesso a tutti i ragazzi di avvicinarsi ai valori della palla ovale attraverso le lezioni di educazione fisica.

Alle lezioni hanno partecipato oltre 300 ragazzi.

Decisiva per la buona riuscita del progetto la fattiva collaborazione dei Dirigenti Scolastici degli istituti comprensivi cittadini e la disponibilità dei docenti di educazione fisica Silvia Arena, Giovanna D'Agostino e Sergio Pedica.

Il progetto partito lo scorso ottobre si è sviluppato prima con la promozione in tutte le classi degli istituti comprensivi e poi sul campo grazie al supporto dei professori durante le attività scolastiche del pomeriggio.

Al centro del progetto la diffusione del rugby tra i ragazzi, soprattutto tra coloro che non praticano sport in maniera continuativa, e la conoscenza dei valori cardine: sacrificio, sostegno, disciplina e altruismo. Tutto questo per rendere disponibile l'utilizzo di un impianto sportivo per le scuole e tutti i ragazzi.

Saverio Spadavecchia



Gli Under 13 fabrianesi impegnati a Jesi

Gli Under 13 al torneo "Federico II" di Jesi

I giovani dell'Under 13 del **Fabiano Rugby** hanno partecipato al torneo "Federico II" di minirugby. I ragazzi in rosso di coach Sciamanna (Gianpaolo Linci, Giulio Palmucci, Davide Monacelli, Tommaso Bonello e Emanuele Barbini) hanno giocato con il Val di Chiana, formazione quasi completamente in "rosa". In campo anche i ragazzi della 17. Sempre a Jesi, Mataloni, Vitaletti, Picchio, Marsili e Dolce hanno giocato e vinto la loro sfida con una rappresentativa toscana aggregati con i pari età jesini. Convocazione nella rappresentativa regionale Under 16 per Simone Barbacci. Lo scorso fine settimana il giovane atleta del Fabiano Rugby è sceso in campo insieme ai compagni per una sfida che hai visto i marchigiani scendere in campo a Firenze contro le rappresentative regionali di Toscana, Umbria ed Emilia Romagna. Simone, impiegato da mediano di mischia e mediano d'apertura, ha ben figurato. Per i ragazzi marchigiani vittoria contro l'Emilia Romagna e sconfitta contro Toscana e Umbria.

S.S.

SCHERMA

Fabiano

Che bravi gli Under 14

Ad Ancona nel fine settimana del 15 e 16 aprile si è svolta la seconda prova nazionale di fioretto Under 14. Due "cavalieri" (Giacomo De Bellis e Francesco Tritelli) e quattro "regine" (Emily Ricciotti, Francesca Di Dio, Eleonora Gregori ed Erika Sanvito) del **Club Scherma Fabiano** al Palaindoor di An-

cona hanno incrociato le lame con i rispettivi pari età. Per tutti risultati importanti, adrenalina ed esperienze utili per diventare grandi, nella scherma e nella vita: Erika Sanvito (30°, nella foto

con il maestro Triccoli), arrivata da Dublino, per una stoccata ha sfiorato l'ingresso fra le prime sedici. Per gli altri Under 14 il prossimo obiettivo sono i Campionati Italiani di Riccione.



ATLETICA

Il record

Sofia Coppari lancia il disco oltre i 50 metri, misura che vale gli Europei

La lanciafabriana **Sofia Coppari**, classe 2004, continua a stupire e a macinare risultati e primati. Sabato 15 aprile, a Macerata, in occasione del "Meeting Regionale d'apertura 2023", la portacolore dell'**Atletica Fabiano** ha lanciato il disco a metri 50.78 stabilendo non solo il suo "personal best" migliorandolo di ben due metri (aveva 48.78), ma ha anche ampiamente superato il minimo previsto (fissato in 47.50) per partecipare ai prossimi Campionati Europei under 20 in programma a Gerusalemme! Insomma, questa giornata è stata un vero trionfo per Sofia Coppari, che ha "azzeccato" il lancio giusto già al primo tentativo e si è mantenuta su misure ben alte anche nei lanci successivi (46.44 il secondo, 49.17 il terzo, 48.75 il quinto, 48.96 il sesto).

«Speravo di fare il minimo anche perché fisicamente stavo bene, venivo da settimane di buoni allenamenti - è stato il commento di Sofia Coppari nel dopo gara - però superare i 50 metri è stata davvero una sorpresa, non mi aspettavo di migliorarmi di ben 2 metri! Sono molto contenta del risultato. Ringrazio soprattutto la mia famiglia e il mio allenatore Pino Gagliardi che mi supportano



Sofia Coppari in posa con il "personal best" nel disco appena stabilito a Macerata

sempre».

C'è da dire che l'anno solare 2023 è iniziato davvero alla grande per Sofia Coppari, che a fine febbraio a Rieti si era laureata Campionessa Italiana giovanile nel disco, poi a inizio marzo era volata in Francia, a Lievin, con la Nazionale giovanile italiana, per il triangolare indoor con Spagna e Francia (in questo caso aveva gareggiato nel getto del peso), quindi dal 5 all'8 aprile ha partecipato al raduno primaverile degli "azzurri" al centro di preparazione olimpico di Tirrenia per quanto riguarda il settore lanci.

Ferruccio Cocco

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Un weekend positivo per le squadre fabrianesi

Ottime notizie dall'ultima giornata di campionato per il **Tennistavolo Fabiano**. In serie D1 la squadra fabrianese ha conseguito una importantissima vittoria in trasferta a Fano in uno scontro diretto; infatti, ormai irraggiungibile al primo posto San Marino staccata di due punti e con gli scontri diretti a favore, Fabiano e Fano si giocavano rispettivamente il secondo posto valevole per l'accesso ai playoff e la promozione diretta (alla luce di una situazione a dir poco equilibrata che ha coinvolto ben quattro squadre). Fabiano ha prevalso al quinto set della nona e decisiva partita vincendo quindi per cinque a quattro il match che ha avuto una durata record: in totale circa cinque ore e mezza; incontro per cuori forti. Le vittorie sono state portate da Simone Gerini (due vittorie su tre incontri), da Andrea Ausili (due vittorie su tre) e dal piccolo Alessandro Ausili (una vittoria su tre). Bravissimi. Alla luce di questo risultato, la classifica finale di serie D1 girone nord recita San Marino prima a venti punti, seguita da tre squadre tutte alla pari a diciotto punti: le già citate Fabiano e Fano a cui va aggiunta anche Senigallia; il secondo posto è andato a Fabiano poichè in vantaggio negli scontri diretti fra le tre compagini. Risultato davvero emozionante per tutta la associazione e che permetterà di sfidare il TT Vita Sant'Elpidio per un posto in C2. Non da meno il raggiungimento dell'obietti-

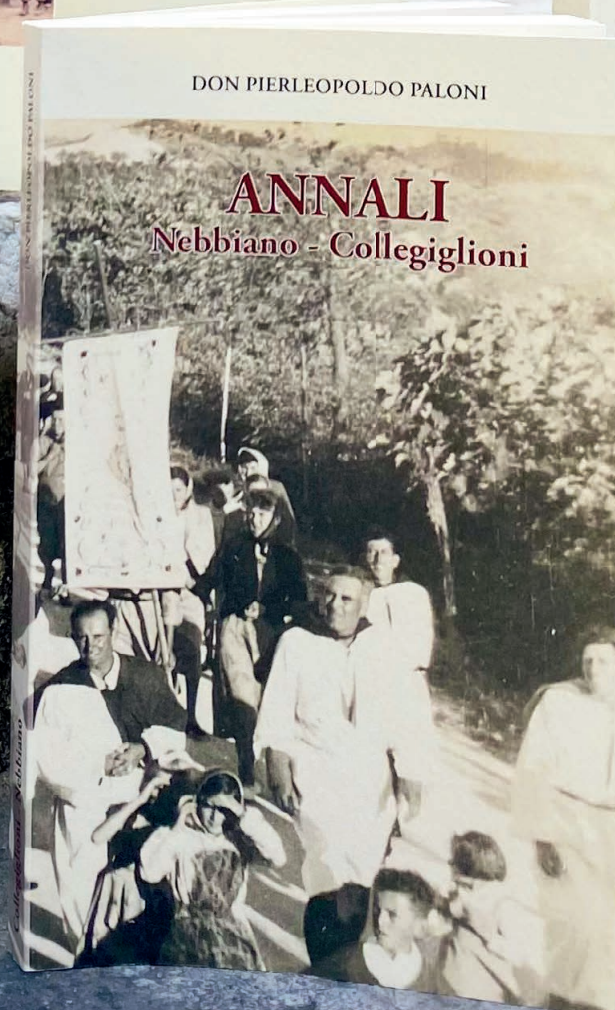
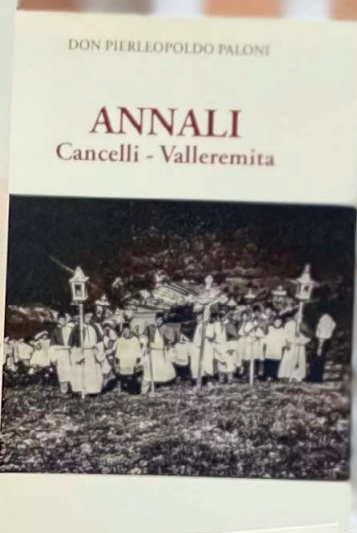
vo salvezza in D1 girone sud; obiettivo che si sapeva molto difficile all'inizio del campionato, ma che è stato certificato a fine stagione dai due punti di vantaggio su Corridonia e i sei punti di scarto dalla compagine ascolana, entrambe retrocesse in D2. Grandissimo merito ai tre atleti che hanno condotto una annata coraggiosa, determinata e coronata da successo, cioè a Gabriele Guglielmi, Sauro e Nicolò Bartocetti (saltuariamente supportati da Andrea Notarnicola). Poco importa, quindi, la sconfitta nell'ultima giornata a Porto Recanati: cinque a zero contro la capolista meritatamente e direttamente promossa in C2. Luci della ribalta in questo fine settimana per la D1, ma non dimentichiamo gli atleti più giovani che stanno consolidando il loro percorso di crescita: sconfitta per cinque a due a Camerino per la squadra giovanile i cui punti sono stati portati (uno a testa) da Daniele Pacelli e dal duemiladodici Lorenzo Forotti; Lorenzo Salimbeni ha continuato il suo tirocinio in D1 con una sconfitta nella succitata partita a Porto Recanati.

Adesso, un po' di festeggiamenti, ma poi subito pronti per i play off D1 e con le valigie in mano per i campionati giovanili di Terni che si terranno dal ventidue al ventisette aprile. Venite a trovarci il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "V. Volterra".

Tennistavolo Fabiano

I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com